



***Veritas in
caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia***

6/5 (2013)

Indice

«Una grande gioia e un vero momento di grazia»- Riccardo Burigana
2

Agenda Ecumenica

	3-27
Ieri	3-12
Oggi	13-23
Domani	24-27

Una finestra sul mondo

28

Dialogo interreligioso

29-30

Qualche lettura

31-32

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

La preghiera silenziosa per l'unità dei cristiani. Visita del cardinale Leonardo Sandri al monastero russo della Dormizione a Roma («L'Osservatore Romano» 01/05/2013 pg. 6); *A scuola di ecumenismo. Corso della Christian Conference of Asia a Jakarta* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 08/05/2013 pg. 6); *Il pluralismo è una ricchezza. Settimana di preghiera per l'unità nell'emisfero australe* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 13-14/05/2013 pg. 6); *L'ecumenismo dei gesti concreti. A L'Avana la sesta assemblea del Consiglio latinoamericano delle Chiese* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 22/05/2013 pg. 6); *Cronaca della visita a Bose di Sua Santità Bartholomeos I* (www.monasterodibose.it); *Cronaca della visita a Bose di sua Santità Tawadros II* (www.monasterodibose.it); *Bartolomeo e Scola, una preghiera per l'unità* (FRANCESCA LOZITO, www.chiesadimilano.it); *Le religioni contro ogni forma di discriminazione. La X Conferenza per il dialogo interreligioso a Doha (23-25 aprile 2013)* (RICCARDO BURIGANA, «Voci dal Vicino Oriente» 10 (2013) pg. 5); *«Costantino, un modello solo cristiano? Stato e religioni tra passato, presente e futuro»* (Venezia, 25 maggio 2013) (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 6/5 (2013)); *Notizie ecumeniche dalla diocesi di Saluzzo* (MARIA GRAZIA GOBBI, «Veritas in caritate» 6/5 (2013)); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-30/05/2013*

33-43

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Discorso a Sua Santità Tawadros II, Papa di Alessandria e Patriarca della Sede di San Marco, Capo della Chiesa Ortodossa Copta d'Egitto, Città del Vaticano II, 10 maggio 2013; *mons. FRANCESCO MORAGLIA, Discorso in occasione della visita di Sua Santità Tawadros II, Venezia, 14 maggio 2013*; *ENZO BIANCHI, Discorso di accoglienza del Patriarca*

Bartholomeos I, Bose, 14 maggio 2013; Patriarca BARTHOLOMEOS I, Discorso per la visita alla comunità di Bose, Bose, 14 maggio 2013; SORELLE DELL'EREMO DELL'UNITÀ, Messaggio di augurio e di comunione alle comunità ortodosse che oggi celebreranno la Pasqua, Gerace, 5 maggio 2013; Card. JEAN-LOUIS TAURAN e padre MIGUEL ÀNGEL AYUSO GUIXOT mccj, Cristiani e buddisti: amore, difesa e promozione della vita umana. Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso per la Festa di Vesakh 2013 A. D. / 2556 B.E., Città del Vaticano, 2 maggio 2013

44-50

Sul concilio Vaticano II

mons. MARIANO CROCIATA, È ancora tempo di Concilio? Il Vaticano II tra eredità e impegno, Marsala, 27 maggio 2013

51-55

Spiritualità ecumenica

IGNAZIO IV, Allocuzione alla IV Assemblea Generale del Consiglio ecumenico delle Chiese a Uppsala (1969)

55

Memorie storiche

mons. VINCENZO SAVIO, Discorso in occasione dell'ordinazione episcopale, in «Il Bollettino diocesano - Diocesi di Livorno», 71/2 (1993), pp. 29-31

57-58

«Una grande gioia e un vero momento di grazia»

«Santità, cari fratelli in Cristo, è per me una grande gioia e un vero momento di grazia potervi accogliere qui, presso la tomba dell'Apostolo Pietro, nel ricordo dello storico incontro che quarant'anni fa unì i nostri Predecessori, Papa Paolo VI e Papa Shenouda III, recentemente scomparso, in un abbraccio di pace e di fraternità, dopo secoli di reciproca lontananza»: con queste parole Papa Francesco si è rivolto a Tawadros II, Papa di Alessandria e Patriarca della Sede di San Marco, Capo della Chiesa Ortodossa Copta d'Egitto, il 10 maggio, nell'incontro che è stato uno dei momenti più rilevanti del viaggio compiuto dalla guida della Chiesa Ortodossa Copta d'Egitto in Italia. Il discorso di Papa Francesco si può leggere nella sezione *Documentazione Ecumenica* nella quale viene riportato anche l'intervento di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, in occasione della tappa veneziana di Tawadros II nel suo viaggio in Italia, che è stato un momento particolarmente fecondo per l'approfondimento del dialogo ecumenico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa Copta d'Egitto, che proprio negli ultimi mesi ha subito un'improvvisa accelerazione; si può leggere questa nuova fase del dialogo ecumenico come una risposta alla nuova situazione politica dell'Egitto, ma essa deve essere inquadrata in un cammino pluridecennale che, nonostante qualche sosta e qualche momento di tensione, ha consentito di superare molte difficoltà, lasciando intravedere quali e quanti possono essere i passi da compiere insieme per rendere sempre più efficace la testimonianza evangelica. In questo modo vanno letti gli incontri che Sua Santità Tawadros ha avuto in Italia in un viaggio che ha assunto anche una dimensione pastorale, tenuto conto del fatto che, anche in Italia, si stanno moltiplicando le presenze dei copti ortodossi, con la nascita di comunità in diverse diocesi. Il mese di maggio non è stato però contraddistinto solo dalla storica visita di Tawadros II; infatti negli stessi giorni anche il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I ha compiuto una visita in Italia. Si è trattato della visita, originariamente programmata per marzo ma poi slittata a maggio, con la quale il Patriarca ha voluto rispondere all'invito rivoltogli dal cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, per una comune riflessione sul significato dell'Editto di Milano e della sua tradizione nel 1700° anniversario della sua promulgazione. Il Patriarca Bartolomeo si è poi recato a Bose per rinnovare, con questa visita, il rapporto privilegiato che si è venuto costruendo con la comunità, fondata da Enzo Bianchi, nel cammino della conoscenza della ricchezza del patrimonio spirituale dell'Oriente Cristiano. Nella sezione *Per una rassegna stampa* si possono leggere le cronache della visita del Patriarca Bartolomeo a Milano e a Bose e di quella di Tawadros II a Bose, mentre nella sezione *Documentazione Ecumenica* sono stati riprodotti i discorsi di Enzo Bianchi e del Patriarca Bartolomeo in occasione dell'incontro del Patriarca con la comunità di Bose; i testi degli incontri milanesi sono stati pubblicati in un agile volumetto e quindi si rimanda a questa pubblicazione.

Accanto a queste due visite, che hanno monopolizzato la vita ecumenica in Italia, suscitando interesse e speranze per un ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico, il mese di maggio ha

visto una grande varietà di incontri, alcuni dei quali hanno riproposto la tradizione della celebrazione ecumenica della Pentecoste. Nel presente numero vengono riportati quelli tenuti in alcune realtà, come Napoli e Pordenone, per citarne solo due, ma saremo lieti di ricevere segnalazioni e informazioni di altri in modo da condividere sempre più quanto è stato fatto in occasione di una festa che, per gran parte dell'emisfero australe, è profondamente legata alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si tiene proprio nella settimana di Pentecoste. Su questo aspetto si può leggere un articolo nella sezione *Per una rassegna stampa* nella quale si presentano, in modo necessariamente sintetiche, alcune iniziative della Settimana di preghiera in America Latina e in Australia. Molti degli incontri del mese di maggio sono stati dedicati alla formazione; si tratta di un aspetto del dialogo ecumenico che sta diventando sempre più centrale di fronte alla novità e alla complessità delle questioni ecumeniche poste, anche in Italia, dalla nuova composizione dell'ecumene cristiano. Proprio per quanto riguarda la formazione appare quanto mai opportuno segnalare due iniziative del mese di luglio: la prima è il corso di formazione di base in ecumenismo, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza Episcopale della Toscana; il corso, che si tiene a La Verna dal 18 al 20 luglio, si propone di presentare l'Oriente cristiano nel quadro di un cammino triennale che è giunto alla seconda tappa. Il programma del Corso viene allegato a questo numero di «Veritas in caritate». La seconda iniziativa è una Settimana residenziale promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici; la Settimana, che si tiene dall'8 al 12 luglio, fa parte del percorso dei Master dell'Istituto di Studi Ecumenici ma è aperta a tutti proprio per offrire la possibilità di approfondire aspetti del dialogo ecumenico e interreligioso. Il programma della Settimana, che quest'anno è dedicata al dialogo nel Mediterraneo, si trova in appendice a «Veritas in caritate». Queste due proposte vengono a arricchire un quadro di incontri e esperienze, tra le quali va sempre ricordata la Sessione estiva del SAE.

Questo numero è stato chiuso il 31 maggio 2013: vent'anni fa, a Livorno, mons. Vincenzo Savio veniva consacrato vescovo iniziando così una nuova fase della sua vita a servizio della Chiesa, prima come vescovo ausiliare di Livorno e poi come vescovo di Belluno-Feltre. Da vescovo egli venne chiamato a nuove responsabilità in campo ecumenico, tra le quali mi piace ricordare la sua partecipazione alla Società Biblica in Italia, prendendo direttamente parte a dei momenti particolarmente significativi del dialogo ecumenico, come la Seconda Assemblea Ecumenica Europea a Graz e la consegna della Carta Ecumenica a Strasburgo; di fronte a queste nuove responsabilità mons. Savio seppe farsi umile ascoltatore della Parola di Dio nella quale egli trovava fondamento per testimoniare la centralità della dimensione ecumenica nell'annuncio dell'evangelo. Nella convinzione di quanto importante sia promuovere la conoscenza della sua figura viene riprodotto nella sezione *Memorie storiche* il discorso pronunciato da mons. Savio in occasione della sua consacrazione episcopale.

Riccardo Burigana

Venezia, 31 maggio

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello
nazionale

Ieri

APRILE

- 2 MARTEDÌ OSIO SOTTO. *In ricordo di mons. Vincenzo Savio, nel IX anniversario della sua scomparsa. Celebrazione eucaristica, presieduta da don Giuseppe Bosio, animata dalla Corale Santa Cecilia.* Chiesa Parrocchiale. Ore 18.00
- 2 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *«Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che gli vi precede in Galilea. Là lo vedrete...» (Mc. 16,7).* Incontro biblico promosso dal Gruppo SAE-Reggio Calabria.
- 4 GIOVEDÌ OPPIDO MAMERTINA. *Don Giuseppe Militello, La Lumen gentium.* Incontro sulle costituzioni del Concilio Vaticano II per il clero promosso dalla diocesi di Oppido Mamertina. Seminario.
- 4 GIOVEDÌ PINEROLO. *Don Renzo Rivorio, Vaticano II.* Incontro promosso dall'Azione Cattolica dei Pinerolo. Sede dell'Azione Cattolica, via del Pino 57. Ore 20.45
- 4 GIOVEDÌ ROMA. *Conosciamo i fratelli. Pastore Massimo Aquilante, I metodisti.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30
- 4 GIOVEDÌ TORINO. *Ernesto Oliviero, Storia dell'icona di Maria Madre dei Giovani raccontata alle comunità ortodosse di Torino. Video messaggio di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino.* Incontro promosso dal Sermig.
- 5 VENERDÌ BARI. *Mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto, Il dono della Lumen gentium.* Residenza universitaria del Levante di Bari, via Salvatore Matarrese 41. Ore 19.15
- 5 VENERDÌ OSTERIA NUOVA. *Marco Gallizioli, Le Chiese pentecostali non-luterane.* Incontro ecumenico promosso dalla Segreteria delle Commissioni ecumeniche della Metropoli di Pesaro-Urbino-Fano. Chiesa Parrocchiale. Ore 18.45-21.45

- 5 VENERDÌ **LA SPEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Chiesa di Nostra Signora dell Salute. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ **NOAX (CORNO DI ROSAZZO). Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Chiesa. Ore 20.30
- 5 VENERDÌ **TORINO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè con la partecipazione del missionario della Consolata Gianfranco Testa.** Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ **VITTORIO VENETO. Mostra sul Concilio Vaticano II.** Seminario Vescovile. (5-30 Aprile)
- 5 VENERDÌ **VITTORIO VENETO. Marco Vergottini, Concilio Vaticano II: la virtù di una memoria riconoscente. Presiede mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto.**
- 6 SABATO **FOGGIA. Aldo Abbattista, Storia del movimento pentecostale. Modera Michele Garruto.** Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Chiesa Cristiana Evangelica Shalom, viale Francia 34/A. Ore 19.30
- 6 SABATO **MODENA. Pastore valdese Paolo Ricca, Riforma protestante e Riforma cattolica alla luce del Concilio Vaticano II. A che punto siamo con il dialogo ecumenico?.** Incontro promosso dalla Chiesa Metodista di Bologna e Modena e dal Gruppo SAE di Modena, con l'adesione del Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena. Chiesa della Beata Maria Vergine Addolorata, via Rangoni 26. Ore 21.00
- 6 SABATO **PIAN DEL LEVRO. Preghiera ecumenica con l'ensemble Concilium.** Ore 20.00
- 7 DOMENICA **ROMA. Pesah/Pasqua. La Pasqua degli ebrei e dei cristiani. Introduce Marco Cassuto Morselli e intevernti di Giuseppe Mallel e Ignazio Genovese.** Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Sala Valdese, via Marianna Dionigi 59. Ore 17.00
- 8 LUNEDÌ **ANGRI. Come possiamo testimonianare insieme la fede in Gesù Cristo oggi? Riflessione a cura del padre ortodosso romeno Nicola Budui e di Elisabetta Kalambouca.** Incontro promosso dal Centro Irini in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno. Convento San Francesco, via Risi. Ore 19.00
- 8 LUNEDÌ **BARI. Preghiera ecumenica.** Chiesa di San Leone Magno di Bitonto. Ore 19.30
- 8 LUNEDÌ **LA SPEZIA. Lettura ecumenica della Parola di Dio. La cena del Signore nella prospettiva pentecostale (Matteo 26,26-29).** Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista. Ore 21.00

- 8 LUNEDÌ MILANO. **Filippo Rizzi, Un Ordine, un Concilio: i Domenicani al Vaticano II. Introduzione di padre Marco Salvioli.** Sacrestia del Bramante, via Caradosso 1.
- 8 LUNEDÌ PADOVA. **Rav. A. Somekh, Personaggi talmudici.** Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 8 LUNEDÌ MILANO. **Mons. Alexandru Mesian, Una testimonianza di fedeltà a Cristo e al Papa. La Chiesa greco-cattolica rumena perseguitata dal regime comunista. Presentazione del volume di Ioan Ploscaru, Catene e terrore (Bologna, EDB, 2013).** Centro Culturale Asteria, piazza Carrara 17. Ore 20.30
- 8 LUNEDÌ PERUGIA. **Mons. Elio Bromuri, I precursori dell'ecumenismo.** Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 8 LUNEDÌ PORTO ERCOLE. **Don Roberto Nardin osb, Lumen gentium, una Chiesa "mistero" perciò profetica.** Corso promosso dall'Ufficio per la pastorale della cultura e dalla Scuola di formazione teologica e pastorale della diocesi di Pitigliano-Sovano-Orbetello. Teatro della Parrocchiale. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ TRENTO. **Cristianesimo zero.** Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. **La Lettera di Paolo agli Efesini. Suor Elsa Antonazzi, Efesini 6.** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ MODENA. **La trasmissione della fede. Intervento del rav. Beniamino Goldstein.** Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Cattolica, dalla Chiesa Valdese-Methodista, dalle Chiese Ortodosse di Modena e dalla Comunità Ebraica di Modena e Reggio Emilia. Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini, corso Canalchiaro 149. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ PISA. **Suor Lancy della Figlie di Nazareth, Su Caterina Conio.** Incontro promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Via Derna. Ore 21.15
- 9 MARTEDÌ REGGIO EMILIA. **Brunetto Salvarani, Ecumenismo e dialogo interreligioso in Europa.** Ciclo di incontri «Europa. Storia culturale e tradizioni religiose» promosso dal Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo. Biblioteca dei Cappuccini B. Barbieri, piazza Vallisneri 1. Ore 17.30
- 9 MARTEDÌ TRICARICO. **Mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto, Sacerdoti per la Nuova Evangelizzazione.** Corso promosso dalla diocesi di Tricarico per il clero diocesano. Convento di Sant'Antonio. Ore 9.30

- 9 MARTEDÌ** TRIESTE. *Francesco Longo, La particella di Dio e la Creazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 10 MERCOLEDÌ** ROMA. *La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa. Irene Kajon e Martin Morales, La Shoah nella filosofia.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 10 MERCOLEDÌ** SIENA. *Dario Edoardo Viganò e Andrea Fagioli, Il Concilio Vaticano II e la comunicazione.* Incontro promosso dal Servizio IRC dell'arcidiocesi di Siena. Sala Sant'Ansano dello Spedale di Santa Maria della Scala. Ore 17.30
- 10 MERCOLEDÌ** TORINO. *Dalla Bibbia veniamo e alla Bibbia torniamo. Letture antiche e moderne delle narrazioni bibliche, nella letteratura israeliana, a cura di Sarah Kaminski.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, in collaborazione con la Comunità ebraica di Torino, il Centro di Cultura A. Pascal e l'Associazione Culturale Rimón. Salone Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.00
- 10 MERCOLEDÌ** VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ** VENEZIA. *Verso Bibbia senza sosta. Letture ebraica, cristiana e laica in dialogo. Interventi di Amos Luzzato, Marinella Perrone e Gianfranco Bettin. Modera Tiziana Agostini.* Incontro promosso dal Consiglio locale delle Chiese cristiane di Venezia, dal Gruppo SAE di Venezia, da Esodo e dalla Città di Venezia. Teatro ai Frari. Ore 21.00
- 11 GIOVEDÌ** CAMPOBASSO. *Pastore valdese Paolo Ricca, La Chiesa prima e dopo Costantino: quali cambiamenti?.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese e dal Centro culturale protestante di Campobasso. Biblioteca provinciale P. Albino, via D'Amato. Ore 18.30
- 11 GIOVEDÌ** LATERZA. *Presentazione del volume di Dario Edoardo Viganò, Il Vaticano II e la comunicazione (Edizioni San Paolo 2013). Introduce don Oronzo Marraffa.* Parrocchia di Santa Croce. Ore 19.30
- 11 GIOVEDÌ** NAPOLI. *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Adolfo Russo, Verso una fraternità univèrsale. La dichiarazione Nostra aestate.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ** NOVARA. *Presentazione del volume Ave Maria per l'Ebreo Vita Finzi di Paolo Fabbri.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Novara, dall'ANPI di Novara e dalla Chiesa Valdese-Methodista di Novara. Sala Gialla, via delle Mondariso 6. Ore 20.45

- 11 GIOVEDÌ** PALERMO. *Preghiera ecumenica per un saluto fraterno ai pastori che lasciano Palermo al termine del loro mandato.* Chiesa Anglicana, via Mariano Stabile 118bis. Ore 19.30
- 11 GIOVEDÌ** TORINO. *Insieme ascoltiamo la parola. «Il Regno di Dio è in mezzo a voi». Un altro mondo è possibile.* Ciclo di letture ecumeniche promosso dalle comunità crisiane di Torino. Chiesa Evangelica Battista, via Passalacqua 12. Ore 20.45
- 12 VENERDÌ** BARI. *Presentazione del volume di Dario Edoardo Viganò, Il Vaticano II e la comunicazione (Edizioni San Paolo 2013). Intervento di Enzo Quarto e di Maria Luisa Sgobba.* Parrocchia di San Ferdinando, via Sparano. Ore 19.45
- 12 VENERDÌ** BERGAMO. *Giovanni XXIII e Paolo VI. I Papi del Concilio.* Centro Congressi Giovanni XXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106. (12-13 Aprile)
- 12 VENERDÌ** CANDELARA. *Arrivo di una delegazione anglicana di Redburn della diocesi di St. Albans nell'ambito dei gemellaggi ecumenici.* (12-15 Aprile)
- 12 VENERDÌ** CATANIA. *Silvia Rapisarda, I Battisti in Italia, linee storiche e teologiche.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Battista. Via Capuana 14. Ore 18.30
- 12 VENERDÌ** CHIOMONTE. *La Fede. Pastore valdese Davide Rostan e don Gianluca Popolla, La fede della vedova (Luca 18.1-8).* Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ** GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Marco Antonelli, "Ad gentes": l'attività missionaria della Chiesa.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.
- 12 VENERDÌ** GROSSETO. *Concilio Vaticano II, storia, testimonianze, esperienze.* Convegno promosso dall'ISGREC in collaborazione con il Comune di Grosseto, la Provincia di Grosseto e con la Regione Toscana. Sala Pegaso, Palazzo della Provincia, piazza Dante Alighieri 35. Ore 9.30 - 18.00
- 12 VENERDÌ** MESSINA. *Renata Rossi, L'Icona, finestra aperta sul cielo; l'archimandrita greco-ortodosso Alessio, La santità italo-greca; don Roberto Romeo, La presenza greca a Messina: dall'archimandrato in lingua phari ai cenobi delle campagne peloritane. Moderatore don Gesualdo De Luca. Conclue una preghiera eucaristica preparata da suor Tarcisia Carnieletto.* Incontro promosso dal Movimento Apostolico, dalla Pastorale ecumenica e interreligiosa della diocesi di Messina e Giornalisti Cattolici di Messina. Chiesa dei Catalani. Ore 18.30

- 12 VENERDÌ** PALERMO. *Don Salvo Priola, Dei Verbum*. Ciclo di incontri per il 50° Anniversario del Concilio Vaticano II. Santuario Mariano della Madonna della Milicia. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ** PEDRENGO. *Mons. Gianni Carzaniga, Il concilio davanti a noi, tra memoria e futuro*. Ciclo di incontri per il 50° Anniversario del Concilio Vaticano II promosso dalla Parrocchia e dal circolo ARCI di Pedrengo. Oratorio. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ** SASSARI. *Un concilio per una chiesa giovane al servizio dell'uomo: bilancio a cinquant'anni dalla sua celebrazione*. Convegno promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, in collaborazione con l'Università di Sassari e con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Sassari. Aula Magna dell'Università. Pre 16.30
- 12 VENERDÌ** SASSONE - CIAMPINO. *Ecumenismo e Dialogo a 50 anni dal Concilio. Il SAE e il servizio ecumenico nella realtà italiana. Convegno di Primavera*. Convegno promosso dal SAE Nazionale. Istituto Madonna del Carmine. (12-14 Aprile)
- 12 VENERDÌ** TRENTO. *Tracce d'ecumenismo a Trento nella memoria pasquale di don Silvio Franch*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00
- 12 VENERDÌ** VITTORIO VENETO. *Paola Bignardi, La Chiesa: segno e strumento di unità*.
- 13 SABATO** BARI. *Lectiones patrum. Padre Enrico Sironi op, La costituzione dogmatica Lumen Gentium e e l'Unitatis Redintegratio. La Chiesa in cammino verso l'unità*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00
- 13 SABATO** TORREGLIA. *Daniele Garrone e Alberto Melloni, Spiritualità e profezia nelle Chiese oggi*. Incontro promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Casa Sacro Cuore, via Rina 2. Ore 15.30 - 18.30
- 13 SABATO** TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Pio X. Ore 21.00
- 14 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 14 DOMENICA** PIANORO. *Viva il concilio. Tavola rotonda con la partecipazione di don Giuseppe Liberto, Giancarla Matteuzzi e Marco Vergottini*. Casa Santa Marcellina, via di Luogolo 3. Ore 17.00
- 14 DOMENICA** ROMA. *Sergio Tanzarella e Eric Noffke, Fede, speranza e la Chiesa dei poveri*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria della Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii 2. Ore 16.30
- 14 DOMENICA** VENEZIA. *«Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (Sal. 118,10). Bibbia senza sosta*. Lettura ininterrotta della Bibbia promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di

Venezia per il XX anniversario della sua costituzione. Chiesa di San Patalon. (14-20 Aprile)

15 LUNEDÌ **ALBINIA. Mons. Luigi Marrucci, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia, Sacrosanctum Concilium. La liturgia "culmen et fons"tica. Corso promosso dall'Ufficio per la pastorale della cultura e dalla Scuola di formazione teologica e pastorale della diocesi di Pitigliano-Sovano-Orbetello. Sala parrocchiale. Ore 21.00**

15 LUNEDÌ **BARI. Preghiera ecumenica. Chiesa di Santa Maria di San Luca in Valenzano. Ore 19.30**

15 LUNEDÌ **BOLOGNA. Un'ora con San Francesco... nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Visita alla Chiesa greco-cattolica. Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini-Ordine Franciscano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna.**

15 LUNEDÌ **CREMONA. Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM (Battismo, eucaristia e ministeri). Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00**

15 LUNEDÌ **PALERMO. Presentazione del libro di Dario Edoardo Viganò, Il Vaticano II e la comunicazione. Una rinnovata storia tra Vangelo e società. Inteventi di Rino La Delfa, Nino Burraco e Francesco Romeo. Coordina Fernanda Di Monte. Libreria Paoline.**

15 LUNEDÌ **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00**

15 LUNEDÌ **TORINO. Il Concilio Vaticano II tra storia e recezione a cinquant'anni dalla sua apertura. Saluto di don Alberto Piola. Introduzione di don Francesco Saverio Venuto. Riccardo Burigana, «Il Concilio dei Padri» per una storia del Vaticano II e della sua recezione. Umberto Casale, I documenti del Vaticano II: interpretazione e contenuti. Giornata promossa dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Torino. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via XX Settembre 83. Ore 17.30-20.30**

15 LUNEDÌ **TRENTO. TèOlogico. Parole di confronto teologico. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 19.00**

16 MARTEDÌ **LIVORNO. Quale fede dei cristiani nel terzo millennio? Dialogo ecumenico con Ugo Vanni, con il pastore valdese Klaus Langeneck, con il battista Thomas Hagen e con la pastora avventista Stefania Tramutola. Incontro promosso dal CeDoMEI. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 18.00**

16 MARTEDÌ **PALERMO. Tavola rotonda A 50 anni dal Concilio. Incontro promosso dal Coordinamento delle Chiese Cristiane di Palermo. Chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe, via Sacra Famiglia. Ore 17.30**

- 16 MARTEDÌ** SEVESO. *Mons. Gianfranco Bottoni, La situazione attuale del dialogo ecumenico e interreligioso all'interno delle nostre diocesi e a livello internazionale.* Incontro promosso dalla Equipe Ecumenica Laici della Zona Pastorale V della diocesi di Milano. Seminario arcivescovile, via San Carlo 2. Ore 21.00
- 16 MARTEDÌ** TRANI. *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Don Severino Dianich, Laici corresponsabili nella Chiesa.* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Cinema Imperio. Ore 20.00
- 16 MARTEDÌ** TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ** CREMONA. *Lettura interconfessionale delle parabole di Gesù nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ** LIVORNO. *Quale fede dei cristiani nel terzo millennio? Dialogo ecumenico con Germano Marani e il padre ortodosso romeno Ciprian.* Incontro promosso dal CeDoMEI. Chiesa della Santissima Trinità. Ore 18.00
- 17 MERCOLEDÌ** MODENA. *La trasmissione della fede. Intervento di padre ortodosso russo Ambrogio Cassinasco.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Cattolica, dalla Chiesa Valdese-Metodista, dalle Chiese Ortodosse di Modena e dalla Comunità Ebraica di Modena e Reggio Emilia. Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini, corso Canalchiaro 149. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ** REGGIO CALABRIA. *In dialogo con il territorio.* Incontro promosso dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Chiesa di Sant'Agostino.
- 17 MERCOLEDÌ** SAN MINIATO. *Mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, I principi della costituzione dogmatica sulla Chiesa Lumen Gentium.* Incontro promosso dal Seerra Club di San Miniato. Aula Magna, Seminario Vescovile.
- 18 GIOVEDÌ** ARCO. *Pastore Valdese Paolo Ricca, Libertà di coscienza e coscienza di libertà.* Palazzo Panni. Ore 20.45
- 18 GIOVEDÌ** BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, E Dio vide che era cosa molto buona (Gen. 1,31): il posto dell'uomo nell'universo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 18 GIOVEDÌ** BERGAMO. *Il Vaticano II: e le donne? Riflessioni di una teologia a 50 anni dal Concilio. Intervento di Ada Prisco.* Incontro promosso dal

Gruppo SAE-Bergamo. Sala Centro Culturale Protestante, via Tasso 55. Ore 20.45

18 GIOVEDÌ FIRENZE. *Nel confronto delle interpretazioni, leggere il Concilio Vaticano II a più voci. Serafino M. Lanzetta, Lumen gentium sulla Chiesa.* Ciclo di incontri Tesori della Letteratura Cristiana, promosso dall'Ufficio Culturale dell'arcidiocesi di Firenze. Sala della Maddalena, Santa Croce, piazza Santa Croce 16. Ore 17.30

18 GIOVEDÌ MESSINA. *Lettura ecumenica degli Atti degli Apostoli. Suor Tarcisia Carnieletto fmm, Elementi essenziali per fare Chiesa (Atti 4,32-37).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE-Messina. Chiesa di San Giacomo.

18 GIOVEDÌ PADOVA. *Confessare una sola fede. Una spiegazione ecumenica del Credo. M. Mammarella, Noi crediamo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.* Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30

18 GIOVEDÌ PALERMO. *Concilio Vaticano II ed ermeneutica della continuità. Don Giuseppe Bellia, La corsa della parola secondo la Dei Verbum. Saluti di don Giuseppe Di Giovanni, introduce Giuseppe Roccaro.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo in collaborazione con l'Associazione culturale Identità, Giovane e il Collegio Universitario Arces. Oratorio, Chiesa di San Basilio Magno. Ore 21.00

18 GIOVEDÌ PERUGIA. *Studio ecumenico della Bibbia guidato da Annarita Caponera.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, in collaborazione con la Chiesa Valdese. Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, via del Verzaro 23. Ore 21.00

18 GIOVEDÌ ROMA. *Conosciamo i fratelli. Pastore Raffaele Volpe, I battisti.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30

18 GIOVEDÌ TORINO. *Insieme ascoltiamo la parola. «Il Regno di Dio è in mezzo a voi». Un altro mondo è possibile.* Ciclo di letture ecumeniche promosso dalle comunità cristiane di Torino. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45

19 VENERDÌ BAGNO A RIPOLI. *Card. Silvano Piovaneli, Lo Spirito del Concilio Vaticano II.* Sala Consiliare Falcone e Borsellino, piazza della Vittoria 1. Ore 21.00

19 VENERDÌ CAGLIARI. *Enzo Bianchi, Il Concilio Vaticano II nel mondo: La Chiesa nel mondo.* Aula Magna, Facoltà Teologica della Sardegna, via Enrico Sanjust 13. Ore 17.30

19 VENERDÌ FERMIGNANO. *Il Concilio Vaticano II. Mons. Giovanni Tani, vescovo di Urbino, Il decreto sull'ecumenismo: Unitatis redintegratio.* Ciclo di incontri di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Chiesa parrocchiale. Ore 21.00

- 19 VENERDÌ** **GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Luca Bressan, Tra vita sacerdotale e ministero presbiterale, i due volti dell'identità del prete dal Concilio ad oggi.*** Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.
- 19 VENERDÌ** **GORIZIA. *Il Concilio Vaticano II. Proiezione video per conoscere la storia e capire gli avvenimenti. Commento a cura di mons. Ruggiero Dipiazza.*** Sala Incontro di San Rocco, via Veniero 1. Ore 18.00
- 19 VENERDÌ** **PALERMO. *Ina Siviglia, Lumen Gentium.*** Ciclo di incontri per il 50° Anniversario del Concilio Vaticano II. Santuario Mariano della Madonna della Milicia. Ore 20.30
- 19 VENERDÌ** **RIMINI. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa.*** Chiesa di San Nicolò. Ore 17.30
- 20 SABATO** **MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, dialogo, annuncio. Per una fede adulta. «Non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia siate bambini, ma quanto ai giudizi diventate uomini maturi» (1 Corinzi 14,20).*** Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte al Palazzo Reale. Ore 18.00
- 20 SABATO** **PADOVA. *La Chiesa Armena. Il suo ruolo nella vita del popolo armeno, le sue relazioni con le altre Chiese. B. Levon Zekiyán, Le missioni latine in Armenia e tra gli Armeni (sec. XIV-XVIII).*** Sala Sant'Antonio, Basilica di Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 21 DOMENICA** **BENEVENTO. *Mons. Luigi Bettazzi, Il Concilio Vaticano II. Introduzione di don Salvatore Soreca e di Paolo Palumbo. Anteprema di Symbolum. Il Festival della Fede, promosso dall'Associazione La Conchiglia.*** Teatro San Marco
- 21 DOMENICA** **CREMONA. *Pastore valdese Paolo Ricca - Meo Gnocchi, A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II: che ne è dell'ecumenismo?. Modera Massimo Marcocchi.*** Centro Parrocchiale San Francesco d'Assisi., Quartiere Zaist. Ore 16.00
- 21 DOMENICA** **VENEZIA. *Il dialogo intertestamentario: una nuova chiave di lettura per comprendere le Scritture? Rav. Adolfo Aharon Locci e Claudia Milani, L'ebraicità di Yehoshua ben Yosef. Presentazione del libro L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli (Bologna, EDB, 2011) di Alberto Mello.*** XXVI Ciclo di dialogo cristiano-ebraico, promosso dalla Comunità evangelica luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, campo Ss. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 22 LUNEDÌ** **ANCONA. *Riunione del Consiglio delle Chiese cristiane delle Marche.*** Ore 17.00

- 22 LUNEDÌ ORBETELLO. *Mons. Roberto Filippini, Dei Verbum, in ascolto del Dio Vivente.* Corso promosso dall'Ufficio per la pastorale della cultura e dalla Scuola di formazione teologica e pastorale della diocesi di Pitigliano-Sovano-Orbetello. Centro Sant'Antonio. Ore 21.00
- 22 LUNEDÌ PADOVA. *Dialogo tra un ebreo qualsiasi ed un rabbino presentato da rav. A. Locci e da D. Romanin Jacur.* Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 22 LUNEDÌ ROVIGO. *Ortodossia: il dialogo tra le Chiese negli ultimi 50 anni.* Ciclo di incontri mensili, promosso dal Gruppo SAE-Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.00
- 23 MARTEDÌ CATANZARO. *Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Credo in Gesù Cristo, risuscitato dai morti....* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di Santa Maria Assunta in San Pietro Magisano. Ore 18.30 - 20.00
- 23 MARTEDÌ GALATINA. *Papas Nik Pace, La fede espressa attraverso le icone. Interventi degli iconografi Laura d'Armeno e Luca Saponaro.* Incontro promosso dal Centro Ecumenica Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 23 MARTEDÌ MESSINA. *Sacrosanctum concilium. Padre Nino Fazio, Papa Giovanni e il suo concilio.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Messina e dalla comunità dei frati minori del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Ore 19.00 - 20.45
- 23 MARTEDÌ MESTRE. *Dialoghi Serenissimi. Don Marco Scarpa, San Marco Evangelista, il Patrono di Venezia tra Oriente e Occidente.* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione Culturale MILAD - Centro per il Dialogo. Sede, Associazione Culturale Milad, corso del Popol 90/1. Ore 19.00
- 23 MARTEDÌ PADERNO DUGNANO. *Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Concilio Vaticano II. Il mistero della Chiesa e la fede dei laici.* Santuario dell'Annunciazione, via Piaggio. Ore 20.45
- 23 MARTEDÌ PEDRENGO. *Daniele Rocchetti, La Gaudium et Spes: la Chiesa nel mondo contemporaneo.* Ciclo di incontri per il 50° Anniversario del Concilio Vaticano II promosso dalla Parrocchia e dal circolo ARCI di Pedrengo. Oratorio. Ore 20.30
- 23 MARTEDÌ PISA. *Silvia Nannipieri, Madeleine Barot.* Corso di spiritualità ecumenica promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna. Ore 21.15
- 23 MARTEDÌ TRIESTE. *Patrizio Calliari, La creazione nei Vangeli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00

- 23 MARTEDÌ** **VENEZIA. Presentazione del libro *La Chiesa di San Bartolomeo e la comunità tedesca a Venezia*, a cura di Natalino Bonazza, Isabella di Lenardo e Gianmario Guidarelli (Venezia, Marcianum Press, 2013). Inteventi di Wolfgang Wolters, Bettina Pfotenhauer e Gainmatteo Caputo. Introducono Fabio Tonizzi, Sabine Meine e Tiziana Agostini. Auditorium, Fondazione Studium Generale Marcianum. Ore 17.00**
- 24 MERCOLEDÌ** **ISCHIA. Padre Edoardo Scognamiglio ofm conv., *La prospettiva ecumenica del Concilio Vaticano II*. Sala POA. Ore 16.30**
- 25 GIOVEDÌ** **PESCARA. *Preghiera ecumenica*. Chiesa Metodista, via Latina 32. Ore 19.15**
- 25 GIOVEDÌ** **RIESI. *Culto con la predicazione del pastore Rafael Dreyer. A seguire momenti di riflessione comunitaria, di discussione, di canto e di convivialità*. XXVI Giornata del protestantesimo siciliano organizzata dall'Associazione delle Chiese Battiste di Calabria e di Sicilia e del XVI circuito delle Chiese Valdesi e Metodiste. Servizio Cristiano. Ore 9.30**
- 26 VENERDÌ** **COMO. *Don Giacomo Canobbio, Chiesa e mondo contemporaneo*. Incontro promosso dalla diocesi di Como. Cinema Astra, viale Giulio Cesare. Ore 20.45**
- 26 VENERDÌ** **PALERMO. *Don Ildebrando Scicolone, Sacrosanctum concilium*. Ciclo di incontri per il 50° Anniversario del Concilio Vaticano II. Santuario Mariano della Madonna della Milicia. Ore 20.30**
- 26 VENERDÌ** **VITTORIO VENETO. *Luigi Alici, La Chiesa: popolo di Dio nella storia*.**
- 27 SABATO** **URBINO. *Don Angelo Maffeis, Concilio Vaticano II ed eredità della Riforma protestante*. Incontro organizzato dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Italo Mancini. Sala, Circolo Acli. Ore 17.30**
- 28 DOMENICA** **FANO. *Cattedra del dialogo. L'eredità del concilio e le sfide dell'etica e della politica contemporanea. Interventi di Emma Fattorini e don Carlo Molari*. Ciclo di incontri promosso da Servizio per il progetto culturale della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, dall'Azione Cattolica della diocesi di Fano, dalle ACLI di Pesaro, in collaborazione con Centro Servizi Volontariato. Sala Conferenze, Centro Pastorale di Fano. Ore 17.00**
- 29 LUNEDÌ** **FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Chiusi-Pienza-Montepulciano*. Convento francescano di Monte alle Croci, via San Salvatore al Monte 9. Ore 10.00**
- 29 LUNEDÌ** **PORTO SANTO STEFANO. *Mons. Carlo Ciattini, vescovo di Massa Marittima-Piombino, Gaudium et Spes, Chiesa-mondo: una rivoluzione copernicana*. Corso promosso dall'Ufficio per la pastorale della cultura e dalla Scuola di formazione teologica e pastorale della diocesi di Pitigliano-Sovano-Orbetello. Cinema parrocchiale. Ore 21.00**

- 29 LUNEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00
- 30 MARTEDÌ FIRENZE. *Chiamati a libertà. Lettura del Vangelo di Marco in collaborazione con la Chiesa Avventista.* Tempio Battista, Borgo Ognissanti 4. Ore 21.00
- 30 MARTEDÌ GALATINA. *Yehudà Pagliara, I Sedarim pasquali nella tradizione ebraica. Presiede don Pietro Mele.* Incontro promosso dal Centro Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 30 MARTEDÌ MESSINA. *Sacrosanctum concilium. Padre Nino Fazio, Liturgia opera di Cristo e della Chiesa.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Messina e dalla comunità dei frati minori del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Ore 19.00 - 20.45



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II
SCEGLI il BENE di tanti senza spendere niente

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale:

94145440486



Oggi

MAGGIO

- 2 GIOVEDÌ ANDRIA. *Rivivere il Concilio Vaticano II nella Chiesa e nella società, oggi.* XIV Settimana di San Tommaso, organizzata dalla Biblioteca San Tommaso, dal MEIC e dalla Presidenza dell'Azione Cattolica della diocesi di Andria. (2-6 Maggio)
- 2 GIOVEDÌ LUCCA. *Accogliere la testimonianza dei martiri. Preghiera ecumenica presieduta da mons. Italo Castellani, arcivescovo di Lucca.* Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo e dall'Ufficio Missionario dell'arcidiocesi di Lucca e dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa Cattedrale. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ PADOVA. *Novena in preparazione della festa di San Leopoldo Mandic. Celebrazione eucaristica quotidiana.* Novena promossa dal Santuario San Leopoldo Mandic in collaborazione con il vicariato di Legnaro. Santuario San Leopoldo Mandic, piazzale Santa Croce. (2-10 Maggio)

- 2 GIOVEDÌ PERUGIA. *Studio ecumenico della Bibbia guidato da Annarita Caponera*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, in collaborazione con la Chiesa Valdese. Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, via del Verzaro 23. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ IMPERIA. *Francesco Ramella e Gianluca Robbione, I tre papi del Concilio Vaticano II: Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI. Coordina don Matteo Boschetti*. Libreria Ragazzi. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ MESSINA. *Sacrosanctum concilium. Padre Nino Fazio, Papa Giovanni e il suo concilio*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Messina e dalla comunità dei frati minori del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Santuario di Calvaruso. Ore 18.30 - 20.00
- 3 VENERDÌ DOLEGNANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 3 VENERDÌ GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Marco Vergottini, Contro il "mito" del Concilio: il fronte anticonciliare*. Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.
- 3 VENERDÌ LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Nostra Signora dell Salute. Ore 21.00
- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé dedicata, in particolare, ai bambini, con la presenza di Mario Fasson*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 3 VENERDÌ TRENTO. *Sui monti ogni fede in dialogo. Parco dei Mestieri*. Giardino vescovile, via san Giovanni Bosco. Ore 17.00
- 3 VENERDÌ TRENTO. *La spiritualità degli altri*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.30
- 4 SABATO FIRENZE. *Chiamati a libertà. Significati della presenza battista in Italia per 150 anni. Tavola rotonda con Domenico Maselli e Martin Ibarra. Modera Marco Ricci*. Tempio Battista, Borgo Ognissanti 4. Ore 17.30
- 4 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, dialogo, annuncio. Per una fede adulto. «Non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia siate bambini, ma quanto ai giudizi diventate uomini maturi» (1 Corinzi 14,20)*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte al Palazzo Reale. Ore 18.00
- 4 SABATO NARDÒ. *Riflessioni sulla fede in occasione del 50° anniversario del Concilio Ecumenico Vaticano II. Vito Mignozzi, Chiesa cosa dici di te stessa? Rileggendo la Costituzione dogmatica Lumen*

Gentium a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Modera Biagio Valerio. Aula Magna, Seminario Diocesano, via Incoronata 4. Ore 20.00

- 4 SABATO** PADOVA. *La Chiesa Armena. Il suo ruolo nella vita del popolo armeno, le sue relazioni con le altre Chiese.* B. Levon Zekiyian, *La Chiesa Armena nei domini ottomano e safavide persiano (secoli XV-XIX) e nelle varie colonie (Italia, Transilvania, Regno Polacco, Crimea e Russia).* Sala Sant'Antonio, Basilica di Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 5 DOMENICA** PIANORO. *Don Gian Domenico cova e Fabrizio Mandreoli, La presenza e la questione del popolo di Dio.* Casa Santa Marcellina, via di Luogolo 3. Ore 17.00
- 5 DOMENICA** ROMA. *Daniela Piattelli, il pastore valdese Paolo Ricca e Mustafa Cenap Aydin. Autorità e democrazia in dialogo, nella comunità civile e religiosa. Origine mistica e costruzione sociale.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Istituto Pitigliani, via dell'Arco del Monte 1. Ore 17.00
- 6 LUNEDÌ** CANOVA DI GARDOLO. *Padre Ioan Catalin Lupasteanu, L'ortodossia.* Via Avisio. Ore 20.30
- 6 LUNEDÌ** PERUGIA. *L'ecumenismo nei primi concili ecumenici. Il Parte.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Universitario San Martino. Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, via del Verzaro 23. Ore 21.00
- 6 LUNEDÌ** TRENTO. *Cristianesimo zero. La vita dopo la morte.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 7 MARTEDÌ** BOLOGNA. *La Lettera di Paolo agli Efesini. Serata Speciale. Pastore M. Charnonnier, don Mario Fini e padre D. Papavasileiou, Efesini 4 e l'unità della Chiesa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 7 MARTEDÌ** BRESCIA. *Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia, con la partecipazione delle comunità cattolica, valdese e ortodosse della provincia di Brescia.* Chiesa di San Martino della Battaglia. Ore 20.45
- 7 MARTEDÌ** MESSINA. *Sacrosanctum concilium. Padre Nino Fazio, Dimensioni della Sacrosanctum concilium.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Messina e dalla comunità dei frati minori del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Ore 19.00 - 20.45
- 7 MARTEDÌ** MODENA. *La trasmissione della fede. Intervento di frater Enzo Biemmi.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Cattolica, dalla Chiesa Valdese-Methodista, dalle Chiese Ortodosse di Modena e

dalla Comunità Ebraica di Modena e Reggio Emilia. Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini, corso Canalchiario 149. Ore 21.00

7 MARTEDÌ **TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

8 MERCOLEDÌ **BRESCIA. Il Concilio Vaticano II - 50 anni dopo. Don Livio Rota, La società e la Chiesa prima del Concilio.** Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Angela Merici e dal Circolo Arci San Polo. Sala, Chiesa Sant'Angela Merici, via Cimabue 271. Ore 20.45

8 MERCOLEDÌ **MILANO. Avete qualcosa da mangiare? Redenzione e condivisione del cibo nell'annuncio evangelico.** Dorothee Mack e Gudo Bertagna, «Quando digiunate...» (Mt. 6,16-18) e «Andate, mangiate, non siate tristi» (Neemia 8,9-12). Ciclo di letture ecumeniche a due voci organizzato dalla fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30

8 MERCOLEDÌ **REGGIO CALABRIA. «...avrete forza dallo Spirito Santo... e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra (At. 1,8).** Incontro biblico promosso dal Gruppo SAE-Reggio Calabria.

8 MERCOLEDÌ **ROMA. La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa. Le sfide dell'insegnamento della Shoah. Tavola rotonda con interventi di Andrea Di Maio, Antonella Maucioni, Enrico Modigliani e don Filippo Morlacchi.** Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00

8 MERCOLEDÌ **TORINO. Dalla Bibbia veniamo e alla Bibbia torniamo. Letture antiche e moderne delle narrazioni bibliche, nella letteratura israeliana, a cura di Sarah Kaminski.** Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, in collaborazione con la Comunità ebraica di Torino, il Centro di Cultura A. Pascal e l'Associazione Culturale Rimon. Salone Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.00

8 MERCOLEDÌ **TRENTO. Sulla libertà. Leonardo Paris. Con Rinaldo Ottone.** Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00

9 GIOVEDÌ **BACOLI. Presentazione del volume 23 donne al Concilio Vaticano II di Adriana Valerio (Roma, Carocci, 2012), Interventi di Flavia Guardascione e Adriana Valerio. Introduce Vincenzo Pedaci.** Biblioteca Comunale, Villa Cerillo.

9 GIOVEDÌ **CAGLIARI. Educare nella Fede rileggendo il Concilio Vaticano II. Personaggi, scritti e prospettive. Mons. Agostino Marchetto, Il Concilio Vaticano II. Riforma nella continuità. La corretta ermeneutica conciliare per la formazione sacerdotale e un fecondo ministero presbiterale.** Ciclo di incontri promosso dal

Pontificio Seminario Regionale Sardo in collaborazione con la Facoltà Teologica e con l'Arcidiocesi di Cagliari. Aula Magna, Seminario Regionale, via Parraguez 19. Ore 18.00

9 GIOVEDÌ COSENZA. *Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste. Incontro promosso dalle Chiesa di Cosenza. Cattedrale. Ore 18.30 - 20.00*

9 GIOVEDÌ MESSINA. *Sacrosanctum concilium. Padre Nino Fazio, Liturgia opera di Cristo e della Chiesa. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Messina e dalla comunità dei frati minori del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Santuario di Calvaruso. Ore 18.30 - 20.00*

9 GIOVEDÌ MILANO. *Luciano Manicardi, Per una maturità della fede oggi. L'impegno ecumenico dei cristiani. Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano e dall'Azione Cattolica Ambrosiana. Via San Antonio 5. Ore 18.30*

9 GIOVEDÌ RIMINI. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa. Chiesa di San Nicolò. Ore 17.30*

9 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del volume Quelli che fecero il Concilio di Filippo Rizzi (Bologna, EDB, 2013). Interventi del card. Georges Cottier e del padre G. Salvini sj. Modera padre G. M. Salvati. Aula 11, Pontificia Università San Tommaso.*

9 GIOVEDÌ TRENTO. *Parole d'incontro. Gruppo Amici di padre Nilo. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17.30*

9 GIOVEDÌ TRIESTE. *Ripensare il Concilio. Card. Giovanni Battista Re, La fede in Dio a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II. Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Ore 18.00*

10 VENERDÌ FANO. *Gemellaggio con la parrocchia anglicana Holy Trinity di Bengeo della diocesi di St. Albans, guidato dal diacono Carlo Berloni. (10-13 Maggio)*

10 VENERDÌ GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Luca Bressan, Da Paolo VI a Benedetto XVI: come il Vaticano II sta riformando la Chiesa. Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.*

10 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *Presentazione del libro di Dario Edoardo Viganò, Il Vaticano II e la comunicazione. Una rinnovata storia tra Vangelo e società. Interventi di mons. Vittorio Mondello, vescovo di Reggio Calabria, Pasquale Triulcio e Giuseppe Putorti. Modera Francesco Chindemi.*

10 VENERDÌ SUSÀ. *La Fede. Pastore valdese Davide Rostan e Luciano Tallarico, La fede ti ha salvato (Luca 18,35-43). Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Valdese. Ore 20.30*

- 10 VENERDÌ** **TRENTO. *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra.*** Cappella, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00
- 10 VENERDÌ** **VARONE DI RIVA. *Don Mario Gretter, Come educare al dialogo.*** Missionari Verbiti, via Venezia 47. Ore 20.30
- 11 SABATO** **BOLOGNA. *Ritiro ecumenico in preparazione alla Pentecoste, guidato da mons. Alberto Di Chio.*** Casa Santa Marcellina. Ore 9.00
- 11 SABATO** **BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, "Voi dunque pregate così".*** Presentazione del documento del gruppo di Dombes.
- 11 SABATO** **PADOVA. *Festa di San Leopoldo Mandic a conclusione dell'anno leopoldiano. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, presidente della Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale italiana.*** Santuario San Leopoldo Mandic, piazzale Santa Croce. Ore 19.00
- 11 SABATO** **PALERMO. *Riunione dell'Ufficio per l'ecumenismo della Conferenza Episcopale della Sicilia, presieduta da mons. Antonio Raspanti, vescovo di Acireale, con la presenza del diacono Paolo Gionfriddo, segretario dell'Ufficio.*** Sede della Conferenza Episcopale della Sicilia.
- 11 SABATO** **VENEZIA. *I luterani in Italia: cinque secoli a Venezia - 200 anni in Campo Ss. Apostoli. Preghiera ecumenica nella Chiesa Cattolica dei Ss. Apostoli e in seguito nella Chiesa Evangelica al Campo Ss. Apostoli con l'ensemble veneziano di strumenti a fiato Nagold.*** Ore 10.20
- 12 DOMENICA** **AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Cappella del Convegno delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 12 DOMENICA** **BOSE. *Enzo Bianchi, Il Concilio Vaticano II e il nostro tempo.*** Ore 10.30
- 12 DOMENICA** **CASSANO MAGNAGO. *Dies orientalis. Le Chiese orientali e la loro spiritualità. Enrico M. Salati, Popoli e Chiese dell'Oriente cristiano; padre Michele M. Pirotta, Liturgia e spiritualità della Chiesa bizantina; Calogero Raviotta, I bizantini in Italia: il caso degli arberesh. Introduce archimandrita Antonio Innocenti. Modera Stefano.*** Giornata di Studio organizzata dall'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme - Delegazione Ambrosiana in collaborazione con Associazione Culturale Italiana per l'Oriente Cristiano Sezione Ss. Ambrogio e Basilio. Sala ex-Chiesa di San Giulio, via San Giulio. Ore 15.00
- 12 DOMENICA** **CASSANO MAGNAGO. *Celebrazione del Vespro in rito bizantino.*** Chiesa di San Giulio. Ore 17.00
- 13 LUNEDÌ** **BARI. *Preghiera ecumenica.*** Chiesa del Cuore Immacolato di Maria. Ore 19.45

- 13 LUNEDÌ** **BOLOGNA. *Un'ora con San Francesco... nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Don Mario Fini, Il Concilio Vaticano II e il dialogo interreligioso.*** Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini-Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Convento dei Cappuccini di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 13 LUNEDÌ** **BRESCIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste.*** Chiesa di San Luca. Ore 20.45
- 13 LUNEDÌ** **LA SPEZIA. *Criteri di lettura della Bibbia.*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ** **LECCE. *La Chiesa che si fa dialogo. Il Concilio Vaticano II e l'ecumenismo. Tavola rotonda con interventi di don Angelo Romita, Isabelle Oztasciyan Bernardini d'Arnesano e il pastore battista Isaias Saliari. Modera Rossella Schirone.*** Incontro promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose, dall'Ufficio Scuola e Insegnamento della Religione Cattolica e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Lecce. Auditorium. Chiesa di San Giovanni Battista. Ore 18.30
- 13 LUNEDÌ** **PERUGIA. *L'ecumenismo nei primi concili ecumenici. III Parte.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Universitario San Martino. Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, via del Verzaro 23. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ** **ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ** **TRENTO. *Focus ecumenico. In itinere sui luoghi della città.*** Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00
- 13 LUNEDÌ** **TRIESTE. *Incontro di preghiera per la Pentecoste.*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Evangelica di San Silvestro. Ore 18.00
- 14 MARTEDÌ** **BOSE. *Visita di Sua Santità Bartolomeo I alla comunità di Bose.***
- 14 MARTEDÌ** **MESSINA. *Sacrosanctum concilium. Padre Nino Fazio, Sacrosanctum concilium dopo Sacrosanctum concilium.*** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Messina e dalla comunità dei frati minori del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Ore 19.00 - 20.45
- 14 MARTEDÌ** **PALERMO. *Preghiera in preparazione della Pentecoste.*** Incontro promosso dal Coordinamento delle Chiese Cristiane di Palermo. Chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe, via Sacra Famiglia. Ore 18.00
- 15 MERCOLEDÌ** **CREMONA. *Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM (Battesimo, eucaristia e ministeri).*** Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della

Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00

15 MERCOLEDÌ MILANO. *Avete qualcosa da mangiare? Redenzione e condivisione del cibo nell'annuncio evangelico. Ulrich Eckert e Guyseppe Lavelli, «Dichiarava puri tutti i cibi» (Mc. 7,14-23) e «Gli diede del pane consacrato» (I Sam. 21,1-6).* Ciclo di letture ecumeniche a due voci organizzato dalla fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30

15 MERCOLEDÌ MILANO. *Visita del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I alla Chiesa Ambrosiana. (15-16 Maggio)*
Ore 11.00 *Preghiera ortodossa, presieduta da Bartolomeo I, con la partecipazione del card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano.* Chiesa di Santa Maria Podone, piazza Borromeo
Ore 17.30 *Lectio a due voci «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» con interventi del Patriarca Bartolomeo I e del card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano.* Sala delle Cariatidi, Palazzo Reale.
GIOVEDÌ 16 MAGGIO
Ore 11.00 *Preghiera ecumenica, presieduta dal Patriarca Bartolomeo I e del card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano.* Basilica di Sant'Ambrogio.

15 MERCOLEDÌ MODENA. *La trasmissione della fede. Intervento del pastore Enrico Benedetto.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Cattolica, dalla Chiesa Valdese-Metodista, dalle Chiese Ortodosse di Modena e dalla Comunità Ebraica di Modena e Reggio Emilia. Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini, corso Canalchiaro 149. Ore 21.00

15 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00

16 GIOVEDÌ BERGAMO. *Insieme verso la Pentecoste.* Incontro di preghiera promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo, dalla Chiesa Valdese, dalla Comunità Evangelica Cristiana di Bergamo, dalla Comunità di San Fermo, e dal Gruppo SAE di Bergamo. Chiesa di San Fermo. Ore 20.45

16 GIOVEDÌ CAGLIARI. *Presentazione del libro di Dario Edoardo Viganò, Il Vaticano II e la comunicazione. Una rinnovata storia tra Vangelo e società. Introduce e coordina Paolo Matta.* Libreria Paoline, via Garibaldi 60. Ore 18.30

16 GIOVEDÌ CAMPOBASSO. *Mons. Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso, e pastore valdese Giuseppe Platone, Testimonianza di fede nella riforma e nel cammino ecumenico: Dietrich Bonhoeffer e Eith Stein.* Alla conclusione preghiera ecumenica. Incontro promosso dall'Ufficio di Pastorale Ecumenica dell'arcidiocesi di Campobasso e dalla Chiese Valdesi, Battiste e della Riconciliazione. Biblioteca Provinciale P. Albino. Ore 18.30

- 16 GIOVEDÌ** FIRENZE. *Nel confronto delle interpretazioni, leggere il Concilio Vaticano II a più voci. Maurizio Cotta, Gaudium et spes sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.* Ciclo di incontri Tesori della Letteratura Cristiana, promosso dall'Ufficio Culturale dell'arcidiocesi di Firenze. Sala della Maddalena, Santa Croce, piazza Santa Croce 16. Ore 17.30
- 16 GIOVEDÌ** MESSINA. *Lettura ecumenica degli Atti degli Apostoli. Padre Felice Scalia sj, Una Chiesa serva e povera (Atti 5,1-11).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE-Messina. Chiesa del Santo.
- 16 GIOVEDÌ** MESSINA. *Sacrosanctum concilium. Padre Nino Fazio, Dimensioni della Sacrosanctum concilium.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Messina e dalla comunità dei frati minori del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Santuario di Calvaruso. Ore 18.30 - 20.00
- 16 GIOVEDÌ** PADOVA. *Confessare una sola fede. Una spiegazione ecumenica del Credo. M. Mammarella, Noi crediamo un solo Battesimo.* Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 16 GIOVEDÌ** PADULA SCALO. *Il Concilio Vaticano II, tradizione e modernità. Interventi di mons. Antonio Mastrantuomo, Fabio Zavattario e Pino Lorizio. Modera don Giuseppe Radesca. Introduzioni di don Fernando Barra e don Vincenzo Federico. Conclusioni di mons. Antonio De Luca, vescovo di Teggiano-Policastro.* Convegno promosso dalla Biblioteca Arenabianca in collaborazione con l'ufficio progetto culturale della diocesi di Teggiano. Chiesa di Sant'Alfonso. Ore 17.00
- 16 GIOVEDÌ** PERUGIA. *Studio ecumenico della Bibbia guidato da Annarita Caponera.* Ciclo di incontri promosso dal Cnetro Ecumenico ed Universitario San Martino, in collaborazione con la Chiesa Valdese. Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, via del Verzaro 23. Ore 21.00
- 16 GIOVEDÌ** ROMA. *Veglia ecumenica di Pentecoste, presieduta da mons. Claudio Giuliodoro, assistente ecclesiastico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con la partecipazione di mons. Siluan, vescovo della diocesi ortodossa romana d'Italia, e dell'arcidiacono anglicano Jonathan Boardman.* Veglia promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Roma in collaborazione con il Centro per la pastorale sanitaria del Vicariato di Roma. Cappella, III Piano, Policlinico Gemelli. Ore 17.00
- 16 GIOVEDÌ** ROMA. *Chiesa e comunicazione. Dal Concilio Vaticano II ai social network. Interventi di Philippe Chenaux, padre Francesco Occhetta e Fabio Zavattaro. Moderatore Pier Luigi Gregori.* Incontro promosso dall'Unione cattolica stampa italiana e dal Centro Culturale San Paolo. Centro Culturale Giovanni Paolo II, vicolo del Grottino 3b. Ore 20.30
- 16 GIOVEDÌ** TRENTO. *Parole d'incontro. Gruppo Amici di padre Nilo.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17.30

- 16 GIOVEDÌ** **TRIESTE. *Ripensare il Concilio. Intervento di Paolo Zellini. Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Ore 18.00***
- 17 VENERDÌ** **FERMIGNANO. *Il Concilio Vaticano II. Don Mario Fiorio, Aspetti del dialogo ecumenico dopo il concilio. Alcuni aspetti importante. Ciclo di incontri di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Chiesa parrocchiale. Ore 21.00***
- 17 VENERDÌ** **MONTE MESMA AL LAGO D'ORTA. *Weekend ecumenico promosso dalla Comunità luterana di Torino. (17-19 Maggio)***
- 17 VENERDÌ** **PORDENONE. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Mossi dallo Spirito.... in cammino verso la Libertà. Incontro di preghiera promosso dalla Diocesi di Concordia-Pordenone, dalla Chiesa Evangelica Battista, dalla Chiesa Avventista e dalla Chiesa Ortodossa Romena. Chiesa di Sant'Agostino, Torre di Pordenone. Ore 20.30***
- 17 VENERDÌ** **TRANI. *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Enzo Bianchi, Per una Chiesa sinodale. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Cattedrale. Ore 20.00***
- 18 SABATO** **BESNATE. *Marco Vergottini, Il Concilio Vaticano II. La virtù di una memoria riconoscente. Sala Consiliare. Ore 19.00***
- 18 SABATO** **FIRENZE. *Presentazione del volume Una straordinaria avventura. Storia del Movimento ecumenico in Italia di Riccardo Burigana, con prefazione di Valdo Bertalot (Bologna, EDB, 2013). Interventi di mons. Timothy Verdon, della pastora battista Anna Maffei e del padre greco-ortodosso Nikolas Papadopoulos. Coordina Marco Bontempi. Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Firenze, dalla Chiesa Battista di Firenze e dalla Chiesa greco-ortodossa di Firenze. Sala Brunelleschi, Centro Arte e Cultura, piazza San Giovanni 7. Ore 17.30***
- 18 SABATO** **MILANO. *«Mossi dallo Spirito». Veglia ecumenica di Pentecoste. Liturgia ecumenica della Parola itinerante in occasione della Pentecoste. I Tappa: Tempio Valdese, via Francesco Sforza 12°; II Tappa: Chiesa Cattolca di San Satiro, via Speronari 3; III Tappa: Chiesa greco-ortodossa di Santa maria Podone, piazza Borromeo 6. Liturgia promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Ore 20.30 - 22.00***
- 18 SABATO** **NAPOLI. *Veglia di Pentecoste. Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche con la partecipazione della comunità parrocchiale di San Giovanni Battista. Chiesa di San Giovanni a Teduccio, corso San Giovanni 594. Ore 19.30***
- 19 DOMENICA** **COSENZA. *Testimoni dell'unità. Giacomo Guglielmelli, Maddalena Volpato delle Suore Figlie della Chiesa, pastore Sergio Ribet, Valdo Vinay e padre Pietro Lanza, mons. Eleuterio Fortino. Introduce e coordina Maria Pia Ferrari. Incontro promosso dal***

Gruppo SAE di Cosenza. Centro Eucaristico Diocesano, Chiesa del Carmine. Ore 18.30

20 LUNEDÌ **ASTI. Don Antonio Sciortino, I laici nella Chiesa alla luce del Vaticano II. Centro Culturale, via Carducci 22. Ore 21.00**

20 LUNEDÌ **PAGANI. Come possiamo testimoniarne insieme la fede in Gesù Cristo oggi? Riflessione a cura della Chiesa Battista e della Chiesa evangelico-pentecostale. Salone dei convegni, Chiesa di Sant'Alfonso. Ore 19.00**

20 LUNEDÌ **PERUGIA. L'ecumenismo nei primi concili ecumenici. IV Parte. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Universitario San Martino. Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, via del Verzaro 23. Ore 21.00**

20 LUNEDÌ **ROVIGO. Incontro ecumenico di preghiera. Ciclo di incontri mensili, promosso dal Gruppo SAE-Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.00**

20 LUNEDÌ **SANREMO. «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori (Lettera di Giacomo 1,22). Compre pregare e lavorare insieme? Tavola rotonda in occasione della Pentecoste con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese cristiane di Sanremo. Segue un momento di fraternità e di amicizia. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Sanremo. Chiesa Luterana, corso Garibaldi. Ore 21.00**

20 LUNEDÌ **TRENTO. Pentecoste ecumenica con le Chiese e comunità ecclesiali del territorio di Trento. Chiesa del Sacro Cuore, viale Verona 143. Ore 18.00**

20 LUNEDÌ **TRENTO. Téologico. Parole di confronto teologico. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00**

21 MARTEDÌ **CATANZARO. Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Credo in Gesù Cristo, risuscitato dai morti.... Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Santuario della Madonna delle Grazie in Torre Ruggiero. Ore 18.30 - 20.00**

21 MARTEDÌ **LIDO DI OSTIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Santa Monia al Lido di Ostia, piazza Santa Monica 1. Ore 21.30**

21 MARTEDÌ **SERIATE. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Il Concilio Vaticano II. Teatro Aurora. Ore 20.30**

21 MARTEDÌ **TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00**

22 MERCOLEDÌ **BRESCIA. Il Concilio Vaticano II - 50 anni dopo. Don Angelo Maffei, Il modello di Chiesa delieneato dal Concilio. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Angela Merici e dal**

Circolo Arci San Polo. Sala, Chiesa Sant'Angela Merici, via Cimabue 271. Ore 20.45

22 MERCOLEDÌ **MILANO. Avete qualcosa da mangiare? Redenzione e condivisione del cibo nell'annuncio evangelico. Giuseppe Platone e Gabriel Codrea, «La cena in cui fu tradito» (Gv. 13,21-30) e «L'istituzione della Pasqua» (Es. 12,1-11). Ciclo di letture ecumeniche a due voci organizzato dalla fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30**

22 MERCOLEDÌ **REGGIO CALABRIA. Assemblea conclusiva. Incontro promosso dal Gruppo SAE-Reggio Calabria.**

23 GIOVEDÌ **MESSINA. Sacrosanctum concilium. Padre Nino Fazio, Sacrosanctum concilium dopo Sacrosanctum concilium. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Messina e dalla comunità dei frati minori del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Santuario di Calvaruso. Ore 18.30 - 20.00**

23 GIOVEDÌ **MILANO. Pastore luterano Dieter Kampen, Per conoscere Lutero e il luteranesimo. Introduce Dorothee Mack. Incontro promosso dal Centro culturale protestante. Sala, libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.00**

23 GIOVEDÌ **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Santa Bernadette de Soubirous, via Ettore Franceschini 40. Ore 21.00**

23 GIOVEDÌ **TRENTO. L'attualità dell'Adorazione. Con Costanza Pagliai. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30**

23 GIOVEDÌ **TRIESTE. Ripensare il Concilio. Intervento di mons. Michele Centomo. Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Ore 18.00**

24 VENERDÌ **ROMA. Conosciamo i fratelli. Incontro conclusivo. Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30**

24 VENERDÌ **URBINO. Adriano Rocucci, Concilio Vaticano II e il dialogo ecumenico con l'Oriente Ortodosso. Incontro promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Italo Mancini. Sala, Circolo Acli, Centro Universitario, Piazza Rinascimento. Ore 17.15**

25 SABATO **BOLOGNA. Sostituzionsmo e/nella modernità. Convegno promosso dal Gruppo Ecclesia-Israel del Dipartimento di Storia della Teologia della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Aula Magna di San Sigismondo, via San Sigismondo. Ore 9.30 - 18.00**

25 SABATO **FANO. Coro della diocesi di St. Albans. Cattedrale. Ore 21.00**

25 SABATO **FIRENZE. Corsa fare dell'Ecumenismo? Il Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo a 20 anni dalla pubblicazione. Presiede mons. Rodolfo Cetoloni ofm., vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Introduce don Mauro Lucchesi. Riccardo Burigana, Le radici del Direttorio. La recezione ecumenica del Concilio Vaticano II e mons. Gianfranco Bottoni,**

Vivere il Direttorio. L'esperienza del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Convegno promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00 - 13.00

25 SABATO ***ROMA. Nell'anno della fede, una Parola ci unisce.*** Incontro ecumenico promosso dalla diocesi di Porto-Santa Rufina. Centro Nazareth, via Portuense 1019. Ore 10.00- 18.30

25 SABATO ***ROVERETO. Pacem in terris. Incontro con Marco Roncalli.*** Campana dei Caduti, colle di Miravalle. Ore 10.30

25 SABATO ***TREVISO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di San Pio X. Ore 21.00

26 DOMENICA ***PIANORO. Elsa Antoniazzi e Elisa Domenichini, Le donne diventano visibili nella Chiesa.*** Casa Santa Marcellina, via di Luogolo 3. Ore 17.00

27 LUNEDÌ ***BOLOGNA. Padre Rimboi e diacono Enrico Morini, La liturgia ortodossa del Vespro.*** Chiesa ortodossa romana di San Nicola, via Calari 4. Ore 18.00

27 LUNEDÌ ***LORETO. Concerto del coro della Cattedrale di St. Albans come segno dell'amicizia tra la Cattedrale di St. Albans e la Basilica di Loreto.*** Basilica. Ore 20.45

27 LUNEDÌ ***MACERATA. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Il Concilio e la Chiesa dei poveri.*** Circolo Aldo Modò.

27 LUNEDÌ ***MARSALA. Lunedì di Santa Cecilia. Mons. Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, È ancora tempo di Concilio? Il Vaticano II tra eredità e impegno.*** Ciclo di incontri promosso dalla Diocesi di Marsale e dal CEMSI.

27 LUNEDÌ ***PERUGIA. La lotta per l'unità cristiana: il IV secolo.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Universitario San Martino. Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, via del Verzaro 23. Ore 21.00

27 LUNEDÌ ***ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00

28 MARTEDÌ ***CHEVETOGNE. Raccogliere i frutti. La ricezione nella Chiesa e tra le Chiese: problemi e soluzioni.*** Seminario promosso dall'Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola di Bari della Facoltà Teologica Pugliese. Monastero di Chevetogne. (28 Maggio - 1 Giugno)

28 MARTEDÌ ***TRIESTE. Ariel I. Haddad, 313 d.C.: Editto di Costantino. Un punto di vista ebraico.*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Evangelica di San Silvestro. Ore 18.00

- 29 MERCOLEDÌ** **BRESCIA. Il Concilio Vaticano II - 50 anni dopo. Guido Formigoni, Il modello di cristiano laico proposto dal Concilio.** Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Angela Merici e dal Circolo Arci San Polo. Sala, Chiesa Sant'Angela Merici, via Cimabue 271. Ore 20.45
- 29 MERCOLEDÌ** **MILANO. Avete qualcosa da mangiare? Redenzione e condivisione del cibo nell'annuncio evangelico. Martin Ibarra e Piergiacomo Zanetti, «Avete qui qualcosa da mangiare?» (Lc. 24,36-43) e «Alzati e mangia» (1 Re 19,3-8).** Ciclo di letture ecumeniche a due voci organizzato dalla fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 30 GIOVEDÌ** **BOSE. Il Concilio Vaticano II, liturgia, architettura, arte. XI Convegno liturgico internazionale.** Convegno promosso dalla Monastero di Bose, dall'Ufficio nazionale beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana e dalla Rivista Liturgica. (30 Maggio - 1 Giugno)
- 31 VENERDÌ** **BOLOGNA. Celebrazione del Vespro ortodosso alla vigilia di Pentecoste alla presenza dei rappresentanti delle Chiese e comunità ecclesiali di Bologna.** Chiesa ortodossa romena di San Nicola, via Calari 4. Ore 18.00



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti senza spendere niente

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale:

94145440486



Domani

GIUGNO

- 1 SABATO** **ANCONA. Riunione delle delegazioni ecumeniche della Regione Marche in preparazione al convegno regionale di Novembre.**
- 1 SABATO** **FIRENZE. Bibbia in piazza. Letture, meditazioni e musica. Iniziativa promossa dalla Chiesa Avvenista, dalla Chiesa dei Fratelli, dalla Chiesa Battista, dalla Chiesa Luterana, dalla Chiesa Metodista e dalla Chiesa Valdese. Piazza Strozzi. Ore 17.00 - 21.00**
- 1 SABATO** **OSTERIA NUOVA DI SAN LORENZO. Accoglienza di un gruppo di luterani danesi della parrocchia gemellata di Kolt in pellegrinaggio a Roma. (1-2 Giugno)**
- 1 SABATO** **PADOVA. La Chiesa Armena. Il suo ruolo nella vita del popolo armeno, le sue relazioni con le altre Chiese. B. Levon Zekiyán, La Chiesa Armena nella congiuntura (politica, sociale, culturale) odierna . Sala Sant'Antonio, Basilica di Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00**
- 3 LUNEDÌ** **PERUGIA. Maria nella comunità ecumenica. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Universitario San Martino. Centro Ecumenico ed Universitario San Martino, via del Verzaro 23. Ore 21.00**
- 4 MARTEDÌ** **TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00**
- 4 MARTEDÌ** **TRIESTE. Riunione conclusiva dell'anno 2012-2013. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Evangelica di San Silvestro. Ore 18.00**
- 4 MARTEDÌ** **VICENZA. IX Festival biblico. Libertà di credere. Prospettive e confronto. Interventi di Riccardo Burigana, del pastore valdese Fulvio Ferrario e del padre ortodosso Vladimir Zelinskji. Palazzo delle Opere Sociali, piazza del Duomo 2. Ore 21.00**
- 5 MERCOLEDÌ** **REGGIO CALABRIA. Incontro di preghiera conclusiva e agape di fraternità. Parco della Mondialità**
- 5 MERCOLEDÌ** **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di San Giovanni Battista de Rossi, via Cesare Baronio 127. Ore 20.30**
- 5 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00**
- 6 GIOVEDÌ** **FIRENZE. Nel confronto delle interpretazioni, leggere il Concilio Vaticano II a più voci. Don Alfredo Jacopozzi, Nostra aetate sulle religioni non cristiane. Ciclo di incontri Tesori della Letteratura Cristiana, promosso dall'Ufficio Culturale dell'arcidiocesi di**

Firenze. Sala della Maddalena, Santa Croce, piazza Santa Croce
16. Ore 17.30

6 GIOVEDÌ FIRENZE. *The Present and Future of Biblica Studies in the Orthodox ad Roman Catholic Churches.* Convegno internazoinale, promosso dalla Accademia Teologica di Volos e dalla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze (6-7 Giugno)

6 GIOVEDÌ MESSINA. *Lettura ecumenica degli Atti degli Apostoli. Pastore Alessandro Esposito, Obbedire a Dio più che agli uomini (Atti 5,12-42).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE-Messina. Chiesa Valdese.

6 GIOVEDÌ PADOVA. *Confessare una sola fede. Una spiegazione ecumenica del Credo. M. Mammarella, Noi crediamo la risurrezione dei morti e la vita eterna.* Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30

7 VENERDÌ BARLETTA. *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Serena Noceti, Donne e Concilio: un segno dei tempi.* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Auditorium. Ore 20.00

7 VENERDÌ PONTICELLI *Preghiera ecumenica.* Momento organizzato dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli. Centro Nitti (Chiese Evangeliche). Ore 19.00

7 VENERDÌ LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Nostra Signora della Salute. Ore 21.00

7 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Dario Cambiano, coordinatore del Laboratorio video del Ferrante Aporti.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00

8 SABATO FANO. *Accoglienza di un gruppo di luterani svedesi di Linkoping.* Villa San Biagio e Chiesa della Sacra Famiglia (8-9 Giugno)

9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15

10 LUNEDÌ TORINO. *Crediamo e amiamo. La fede raccontata da Sant'Agostino. Interventi di don Antonio Cagnazzo e mons. Luigi Manca. Presiede don Pietro Mele.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00

10 LUNEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00

10 LUNEDÌ TORRE DI PORDENONE. *Condividere e comunicare la fede. Le Chiese si confrontano. Interventi dei rappresentanti della Chiesa Evangelica, della Chiesa Ortodossa e della Chiesa Cattolica con la partecipazione del Gruppo Corale Ecumenico di Pordenone.* Auditorium Chiesa dei SS. Ilario e Taziano. Ore 20.45

- 11 MARTEDÌ** BOLOGNA. *Assemblea di fine anno del gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00*
- 11 MARTEDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di San Gregorio VII, via Gregorio VII 7. Ore 21.00*
- 12 MERCOLEDÌ** CREMONA. *Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM (Battesimo, eucaristia e ministeri). Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00*
- 12 MERCOLEDÌ** TORINO. *Dalla Bibbia veniamo e alla Bibbia torniamo. Letture antiche e moderne delle narrazioni bibliche, nella letteratura israeliana, a cura di Sarah Kaminski. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, in collaborazione con la Comunità ebraica di Torino, il Centro di Cultura A. Pascal e l'Associazione Culturale Rimon. Salone Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 16.00*
- 12 MERCOLEDÌ** TORINO. *Assemblea dei soci dell'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Salone Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.00*
- 14 VENERDÌ** FERMIGNANO. *Il Concilio Vaticano II. Don Salvatore Amico, Il Concilio Vaticano II dopo 50 anni. Ciclo di incontri di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Chiesa parrocchiale. Ore 21.00*
- 14 VENERDÌ** RIMINI. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa. Chiesa di San Nicolò. Ore 17.30*
- 14 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Sant'Agnese fuori le mura Gregorio VII, via Nomentana 349. Ore 19.30*
- 14 VENERDÌ** TRENTO. *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra. Cappella, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00*
- 14 VENERDÌ** TRENTO. *Il mondo in danza, con gli amici di Puskhin nell'ambito dei rapporti di fraternità ecumenica. Oratorio del Duomo, via Madruzzo. Ore 20.45*
- 14 VENERDÌ** VILLARDORA. *La Fede. Padre ortodosso Jonut Olenici, don Pierluigi, don Silvio e don Alfonso e pastore evangelico, La fede messa alla prova (Luca 22,31-34). Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Valdese. Ore 20.30*
- 15 SABATO** ROVERETO. *Il mondo in danza, con gli amici di Puskhin nell'ambito dei rapporti di fraternità ecumenica. Oratorio Rosmini, via Paganini. Ore 20.45*

- 17 LUNEDÌ** **POTENZA. *Incontro di riflessione sul Battesimo a partire dal documento Battesimo, Eucaristia e Ministero di Lima.* Chiesa di SS. Anna e Gioacchino. Ore 19.00**
- 18 MARTEDÌ** **CATANZARO. *Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Credo in Gesù Cristo, risuscitato dai morti....* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Villa Bonitas del Santuario di Santa Maria del Bosco in Serra San Bruno. Ore 18.30 - 20.00**
- 21 VENERDÌ** **ROMA. *Seminario teologico con interventi del pastore valdese Paolo Ricca, di don Franco Buzzi, di Michele Cassese e del pastore luterano Dieter Kampen.* Seminario promosso dalla Accademia di Studi Luterani e dalla Chiesa Evangelica Luterana. Decanato CELI, via Aurelia Antica 391. Chiesa Valdese. (21-23 Giugno)**
- 24 LUNEDÌ** **ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00**

LUGLIO

- 7 DOMENICA** **FANO/ANCONA/LORETO. *Accoglienza del coro di giovani di Oxford, guidato dalla rev. Jules Cave Bergquist.* (7-13 Luglio)**
- 8 LUNEDÌ** **ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00**
- 18 GIOVEDÌ** **LA VERNA. *Corso triennale di formazione di base in ecumenismo. II. Le Chiese orientali. Interventi mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, mons. Andrea Palmieri, diacono Enrico Morini e don Mauro Lucchesi.* Corso promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, coordinato da don Mauro Lucchesi. (18-20 Luglio)**
- 18 GIOVEDÌ** **CALPINO. *Visita della comunità alla parrocchia gemellata anglicana. Pellegrinaggio al santuario mariano di Walsingham.* (18-22 Luglio)**
- 28 DOMENICA** **PADERNO DEL GRAPPA. *Condividere e annunciare la Parola. «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Giovanni 20,21).* L Sessione di Formazione ecumenica del SAE. Istituto Filippin (28 Luglio - 3 Agosto)**

AGOSTO

9 VENERDÌ **MONTORSO. Meeting ecumenico dei giovani. (9-16 Agosto)**

28 MERCOLEDÌ **MILANO. La vita dei cristiani e il potere civile. Questioni storiche e prospettive attuali in Oriente e in Occidente e età della vita spirituale. Meeting ecumenico dei giovani. XIII Simposio intercristiano in occasione dell'anno costantiniano (313-2013), promosso dall'Istituto Franciscano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum di Roma e la Facoltà di Teologia dell'Università Aristotilis di Salonicco, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. (28-30 Agosto)**

SETTEMBRE

4 MERCOLEDÌ **BOSE. Le età della vita spirituale. XXI Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa, promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (4-7 Settembre)**



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II
SCEGLI il BENE di tanti senza spendere niente

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale:

94145440486



Una finestra sul mondo

MAGGIO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia

- 8 MERCOLEDÌ** **JAKARTA.** *Called to be Life Giver to the World. The Asia Ecumenical Course 2013.* Corso promosso dal Christian Council of Asia, Jakarta Theological Seminary (8-21 Maggio)
- 15 MERCOLEDÌ** **DULUTH (GEORGIA, US).** *Embrace peace, pursue it: from armistice to just peace on the Korea peninsula. Ecumenicale Korea Peace Conference.* (15-17 Maggio)
- 16 GIOVEDÌ** **PARIGI.** *Le dialogue entre les religions. Partage. Conversione. Confrontation.* Convegno promosso dal gruppo di ricerca Dialogue et Conversione del ISTR. Institut Catholique (16-17 Maggio)
- 14 MARTEDÌ** **BOSSEY.** *Eco-Theology: caring for creation today and building a sustainable world for tomorrow.* Seminario promosso dal programma Care for creation and climate justice del Consiglio ecumenico delle Chiese (14-17 Maggio)
- 18 SABATO** **BOGOTÀ.** *Forum ecumenico per la Pace.* (18-19 Maggio)
- 20 LUNEDÌ** **LA HABANA.** *Afirmando un ecumenismo de gestos concretos. VI Asamblea General del Consejo Latinoamericano de Iglesias.* (20-26 Maggio)
- 29 MERCOLEDÌ** **GINEVRA.** *Take the Plunge into a Deeper Spirituality.* Visita a Ginevra e a Taizè promossa dall'Evangelical Lutheran Church in America. (29 Maggio - 9 Giugno)

GIUGNO

- 2 DOMENICA** **BANGKOK.** *In God's Image: Human rights and Human Dignity. A Training Workshop on Human Rights.* Corso promosso dal Christian Council of Asia, Christian Guest House (6-11 Giugno)
- 26 MERCOLEDÌ** **AIX EN PROVENCE.** *Combatting our teachings of contempt.* ICCJ International Abrahamic Forum. Conferenza 2013 (26-28 Giugno)

LUGLIO

- 3 MERCOLEDÌ** **STRASBURGO.** *Saints without Borders: Ecumenical Reflections onf the Great Cloud of Witnesses.* 47° Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (3-10 Luglio)

Dialogo Interreligioso

MAGGIO

- 6 LUNEDÌ** **ROMA. Pace interiore, pace tra i popoli.** Convegno promosso dal Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Auditorium, Pontificia Università Urbaniana. Ore 9.00 - 18.00
- 7 MARTEDÌ** **VICENZA. Incontriamo i fratelli di altre religioni e culture. Tavolo delle donne.** Intervengono *Faty Bohloli, Teododa Stanciu e Faiza Choutri*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25. Ore 17.00
- 12 DOMENICA** **AGLIATI. Cammini dell'anima. La realtà dello Spirito nella vita di oggi. Incontro con la tradizione baha'i.** Eremo San Martino.
- 14 MARTEDÌ** **VICENZA. Incontriamo i fratelli di altre religioni e culture. Tavolo dei giovani.** Intervengono *Kuljit Kaur, Hazizaj Dashamir, Talhan Sandeep e Danijel Milivojevic*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25. Ore 17.00
- 15 MERCOLEDÌ** **ROMA. Dialogo Tiberino. Boghos Levon Zekiyani, I primi passi del Teatro nell'Istanbul dei sultani e le loro origini veneziane.** Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 19.30
- 16 GIOVEDÌ** **TRENTO. David. Pellicole di fede con Religion Today.** Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.45
- 17 VENERDÌ** **ROMA. Don Carlo Molari, Lectio Magistralis. Dialogo interreligioso e interculturale. L'influenza del gesuita Pierre Teilhard de Chardin nella Gaudium et Spes.** Incontro promosso dall'Istituto Sociale di Torino e dall'Associazione italiana Teilhard de Chardin. Teatro dell'Istituto Sociale, Corso Siracusa 10. Ore 18.00
- 17 VENERDÌ** **ROMA. Mons. Michael Fitzgerald, The Arab Spring outside.** Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica. Ore 18.00
- 18 SABATO** **ROMA. Due di lontano di Federico Bonetti Amendola, racconto musicale ispirato dalla Madonna dei Pellegrini di Caravaggio.** Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Basilica Sant'Agostino in Campo Marzio. Ore 18.00
- 21 MARTEDÌ** **LUCCA. Il dialogo interculturale: il contributo delle religioni. Interventi di Riccardo Burigana, Mariangela Falà, Silvia Guetta e Elzir Izzedin. Modera e presiede il pastore Domenico Maselli.** Incontro promosso dal Club Unesco di Lucca, con il patrocinio del

Comune di Lucca e della Provincia di Lucca, con il contributo di GESAM. Biblioteca Statale di Lucca, piazza Santa Maria Corteorlandini. Ore 17.00

21 MARTEDÌ **VICENZA. Incontriamo i fratelli di altre religioni e culture. Tavolo dei saggi. Intervengono Kamel Layachi, Roman Jonascu, Monisha Kumar.** Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25. Ore 17.00

23 GIOVEDÌ **PADOVA. P. Bizzeti, La nuova religiosità sfida l'evangelizzazione.** Incontro promosso dal Gruppo di conoscenza e di formazione sui nuovi movimenti religiosi, con collaborazione con l'Istituto Filosofico Aloisianum e il Centro Giovanile Antonianum. Centro Giovanile Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 20.30

25 SABATO **VENEZIA. Costantino un modello solo cristiano?. Stato e religioni tra passato, presente e futuro.** Convegno organizzato dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, in collaborazione con il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Sala Biblioteca. Ore 10.00 - 18.00

27 LUNEDÌ **PISA. Paolo Naso - Brunetto Salvarani, Un cantiere senza progetto. L'Italia delle religioni.** Incontro promosso dal Festival Nazionale delle culture 2013 in collaborazione con il Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Limonaia, vicolo dei Ruschi. Ore 21.00

29 MERCOLEDÌ **FIRENZE. Rav. Joseph Levi - Ugo De Siervo, Le radici costituzionali della solidarietà.** Incontro promosso dal Seminario di Dialogo ebraico-cristiano-islamico. Comunità ebraica, via Farini 4. Ore 18.00 - 22.00

30 GIOVEDÌ **PALERMO. Yusuf Abd al-Hady, Fede e santità nell'Islam. Il sufismo.** Incontro promosso dal Gruppo SAE di Palermo e dalla Comunità religiosa islamica. Chiesa Avventista, via G. Di Marzo. Ore 17.45

30 GIOVEDÌ **TORINO. Islam e cristianesimo: conoscere, capire, convivere.** Teatro Valdese di Pomareto. Ore 20.45

GIUGNO

1 SABATO **VICENZA. IX Festival biblico. Libertà di fede dentro le religioni. Rispondono giovani di alcune religioni.** Istituto di Scienze Sociali Niccolò Rezzara, contrà delle Grazie 14 . Ore 17.30

3 LUNEDÌ **VICENZA. IX Festival biblico. La libertà religiosa in Italia.** Istituto di Scienze Sociali Niccolò Rezzara, contrà delle Grazie 14 . Ore 17.30

8 SABATO **SANZENO. Passi di pace. Con le religioni da Sanzeno a San Romedio. Camminata, silenzio, preghiera, pranzo al sacco.** Piazza della Fontana. Ore 10.00

9 DOMENICA **VICENZA. IX Festival biblico. Fede e libertà sotto la tenda di Adamo. Interventi di padre Paolo Dall'Oglio, del rav. Luciano Caro e di Yahya Pallavicini. Modera Ida Zilio Grandi. Palazzo delle Opere Sociali, piazza Duomo 2. Ore 16.30**

30 DOMENICA **AGLIATI. Cammini dell'anima. La realtà dello Spirito nella vita di oggi. Incontro con la tradizione Vaishnava (induismo). Eremito San Martino.**

AGOSTO

20 MARTEDÌ **TREVI. Educare ai beni comuni. 52° Convegno Nazionale CEM. Hotel della Torre, Località Matigge. (20-24 Agosto)**

Qualche lettura

R. BURIGANA, *Una straordinaria avventura. Storia del movimento ecumenico in Italia (1910-2010)*, Bologna, EDB, 2013, pp., 216

Con una scrittura brillante Riccardo Burigana, professore all'Istituto di Studi Ecumenici e direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia di Venezia ricostruisce un secolo di storia durante il quale la Chiesa cattolica è passata dalla condanna dell'ecumenismo all'impegno ecumenico riconoscendolo come elemento fondamentale della propria testimonianza dell'amore di Dio nella nostra epoca. Una storia in primo luogo di come i cattolici italiani sono entrati e operano nel movimento ecumenico. Molti sono gli aspetti interessanti e stimolanti che Burigana ricostruisce, il primo è già nel dare alla storia dell'ecumenismo italiano una scansione secolare. Com'è possibile, si chiede il lettore comune, che per i cattolici italiani si possa parlare di ecumenismo già diversi decenni prima del Concilio vaticano II, quando, ai tempi, la posizione ufficiale della Chiesa era di esplicito rifiuto verso quello che veniva considerato un fenomeno tutto e solo protestante? *Un'affollata preistoria*, è significativamente il titolo che l'autore ha dato al primo capitolo. Una preistoria perché fatta in modo disperso, spicciolo, di singole figure di religiosi, sacerdoti e laici che si impegnano con la preghiera nell'affermazione dell'ecumenismo spirituale, la strada maestra per preparare il lavoro a coloro che dal Concilio saranno chiamati a lavorare anche in modo pratico, incontrando i fratelli non cattolici e dialogando, teologicamente e spiritualmente, in sedi e forme istituzionali e non. Il clima ecumenico del concilio Vaticano II è descritto con finezza di dettagli e di spunti da Burigana, studioso che ha all'attivo diversi lavori sul Concilio tra i quali la recentissima *Storia del Concilio Vaticano II*, mostrando quanto alcune figure, tra le quali il vescovo di Livorno mons. Guano e il vescovo di Gorizia mons. Pancrazio, abbiano contribuito al dibattito, quest'ultimo proponendo in aula l'idea della gerarchia delle verità con la quale si potevano distinguere i diversi piani della dottrina della Chiesa cattolica, creando così le premesse per un dialogo tra cristiani. L'idea venne accolta e, commenta Burigana, "costituì una delle più rilevanti novità nella riformulazione della dottrina della Chiesa cattolica riguardo l'unità della Chiesa". Lo slancio del grande cambiamento che il concilio ha operato nella posizione della Chiesa cattolica verso l'ecumenismo, non era tuttavia, è cosa nota, unanimemente condiviso. Queste divisioni e resistenze sia nel clero che tra i laici accompagneranno sempre il lavoro di coloro che invece operano in senso ecumenico. Anche le reazioni delle Chiese protestanti italiane furono articolate e non unanimi, troppo tempo era passato con comportamenti di rifiuto e perfino di persecuzione, come verso i valdesi, per poter accogliere con ferma convinzione questo grande cambiamento. Tuttavia ci fu grande attenzione e anche ascolto pieno di speranza, non ultimo per la stima verso il lavoro che alcuni, religiosi e laici, come Maria Vingiani, avevano già cominciato a fare. Nei decenni seguenti la stagione del Concilio Burigana mostra come il lavoro ecumenico sia cresciuto senza sosta, passando da una fase caratterizzata da forte slancio, ma anche da forme decisamente spontanee ad una fase nella quale oltre all'incontro e al confronto, all'epoca per lo più tra cattolici e protestanti, si è cominciata a sentire l'esigenza di una formazione ecumenica vera e propria sia in senso teologico e che pratico. È interessante osservare come l'ingresso della Chiesa cattolica nel movimento ecumenico, avvenuto anche attraverso una rielaborazione "dialogante" della "teologia del ritorno", muti progressivamente, anche per opera di vescovi e sacerdoti, verso l'affermazione di un ecumenismo della condivisione, cioè di forme di realizzazione del dialogo che cercano di orientare gli sforzi verso ciò che divide, ma che attraverso il lavoro comune di ascolto, riflessione, collaborazione può configurare il terreno nel quale ottenere risultati importanti. È il caso dell'impegno per la traduzione interconfessionale del Nuovo Testamento prima e dell'intera Bibbia poi che costituisce uno dei più luminosi risultati della collaborazione ecumenica, ma anche il caso della scelta di sviluppare dialoghi e raggiungere posizioni comuni ufficialmente stabilite sul tema dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti. Si tratta di un tema di grande spessore pastorale che segnala come sia proprio dalla vita concreta dei cristiani che sorga l'appello al dialogo e alla collaborazione ecumenica tra rappresentanti delle Chiese. A fianco del lungo lavoro compiuto dagli specialisti, Burigana, con ricchezza di documentazione, a anche inedita, mostra

quanto ampio e profondo sia lo sviluppo del dialogo ecumenico a livello locale anche dopo la fase di slancio che ha seguito il primo decennio post-conciliare. Centinaia sono le iniziative che in ambito locale ogni anno vengono realizzate e di cui resta estremamente difficile fare una storia. Nell'ultimo ventennio le trasformazioni sociali e culturali tra le quali i crescenti flussi di immigrati, producono grandi cambiamenti anche nelle condizioni stesse del dialogo ecumenico. Basti pensare alla crescita delle Chiese ortodosse che il crescente numero di immigrati dall'est europeo ha comportato e ancora di Chiese appartenenti alla cosiddetta "terza ondata", cioè di ispirazione pentecostale che gli immigrati provenienti dai diversi continenti portano in Europa, modificando il profilo del protestantesimo delle chiese storiche europee. A fronte di questi cambiamenti che rendono molto variegato il panorama delle Chiese cristiane Burigana illustra i tentativi di dare forma in modo stabile a organismi di coordinamento locali che, nell'ovvio rispetto dell'autonomia di ciascuna Chiesa, paiono strumenti sempre più necessari, come i Consigli delle Chiese Cristiane realizzati a livello cittadino a Milano, Venezia, Modena, Parma, Verona, Reggio Calabria e, a livello regionale, nelle Marche. Si tratta di strumenti che consentono un efficace lavoro di condivisione strutturata sia sui temi della conoscenza reciproca che su quelli della vita locale, senza per questo ridurre l'autonomia delle scelte di ciascuna Chiesa. In questa progressiva espansione si notano però anche le numerose resistenze che da molte parti permangono a testimonianza del fatto che c'è ancora molto da fare affinché tanti nella chiesa cattolica, clero e laici, possano comprendere quanto il Concilio prima e papa Giovanni Paolo II poi hanno indicato e cioè quanto l'ecumenismo sia connotato con l'identità cristiana e non possa essere considerato un "balocco" per pochi. La solitudine che sentono coloro che lavorano in questo ambito della Chiesa è infatti continuamente riprodotta dalle resistenze e dalla necessità di dover spiegare, sempre e ancora una volta, le ragioni di fondo del lavoro ecumenico e di non poter mai dare per scontato nulla. Una *solitudine affollata*, viene da dire dopo aver letto questo libro, che mostra bene come lo Spirito Santo sappia guidare i cristiani lungo strade aspre eppure ricche di doni.

Marco Bontempi

G. ROUTHIER, *Un concilio per il XXI secolo Il Vaticano II cinquant'anni dopo*, Milano, Vita & Pensiero 2012, pp. 175

In questo periodo di rievocazione del Concilio Vaticano II, da qualche mese è uscito, per i tipi dell'editrice Vita & Pensiero, questo nuovo libro del teologo Gilles Routhier. Uno studioso, attualmente docente di ecclesiologia e teologia pratica all'università di Laval (Canada) nonché presso l'Institut Catholique di Parigi, noto per le sue ricerche inerenti la storia e la recezione del Vaticano II. Questo saggio si colloca idealmente in continuità con un'altra apprezzata opera dello stesso Routhier, *Il Concilio Vaticano II. Recezione ed ermeneutica* (2007). Il tema affrontato riguarda principalmente la fase del "passaggio di consegne" dell'eredità del Vaticano II alle generazioni del presente e del futuro. Il periodo dei protagonisti, infatti, si è concluso; ma, allora, come non dissipare lo spirito e gli insegnamenti del Concilio? L'autore propone una soluzione originale. Per non dimenticare il Vaticano II occorre viverlo come è stato vissuto da chi vi ha partecipato in prima persona. Non è sufficiente una completa conoscenza del contenuto dei testi conciliari o dell'iter redazionale degli stessi; la fedeltà, se in questi termini ci si può esprimere, si misura nel coltivare la stessa *forma mentis* o, meglio, docilità all'azione dello Spirito Santo, dei padri. Si tratterebbe, quindi, di assumere la prospettiva della presentazione della fede, tenendo ben presente il clima culturale in cui si muovono i destinatari dell'annuncio. Questo approccio ermeneutico che parte dalla constatazione della storicità della Chiesa e dei destinatari, pare in linea con la posizione di Routhier, già espressa in altre opere, secondo la quale la recezione del Vaticano II comprende le attese del mondo esterno alla realtà ecclesiale. Lo snodo essenziale, pena l'oblio del Concilio, risulta essere questa dinamica che si deve instaurare tra attese dei destinatari, stile conciliare e contenuto dei testi. Per dirla con H.G. Gadamer servirebbe creare una sorta di "circolo ermeneutico", in assenza del quale risulterebbe vano qualunque tentativo di far conoscere e vivere gli insegnamenti conciliari. L'opera, dunque, si inserisce a pieno titolo nell'attuale panorama editoriale rievocativo del Vaticano II, con precise caratteristiche che ne fanno un testo ricco di stimoli per quanti hanno a

cuore il cammino della Chiesa nel mondo attuale.

ANDREA BONESSO (Treviso)



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti senza spendere niente

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale:

94145440486



Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

La preghiera silenziosa per l'unità dei cristiani

Visita del cardinale Leonardo Sandri al monastero russo della Dormizione a Roma

«L'Osservatore Romano» 01/05/2013 pg. 6

Il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, nella solennità dell'Annunciazione del Signore si è recato in visita al monastero russo della Dormizione della Madre di Dio, in via della Pisana, a Roma in occasione dell'arrivo di alcune aspiranti alla vita monastica in questi mesi. Il cardinale prefetto, che era accompagnato dal sottosegretario monsignor Maurizio Malvestiti e da alcuni Officiali del dicastero, ricordando i suoi predecessori, si è intrattenuto con le monache, ponendosi in ascolto del loro cammino vocazionale. Egli ha rivolto parole di gratitudine per la scelta di offrire la vita in totale consacrazione al Signore, testimoniando la grande ricchezza della tradizione monastica orientale nel cuore della Chiesa di Roma, chiamata a presiedere nella carità a tutte le Chiese, e offrendo in modo particolare la propria preghiera secondo le intenzioni del Pastore universale, il Santo Padre Papa Francesco. La certezza, espressa nelle parole del porporato, è che tale intercessione sosterrà la vita di tutte le Chiese Orientali Cattoliche, non di rado provate da sofferenze e persecuzione, come pure sarà prezioso aiuto nel cammino verso la riconciliazione e l'unità con tutti i fratelli cristiani. La comunità, che in passato si è sostenuta grazie alla scrittura di icone e alla realizzazione di paramenti per vescovi e sacerdoti, intende riavviare le attività dei laboratori. Anche per tal motivo, ma soprattutto per garantire adeguata accoglienza alle monache, si stanno studiando alcuni interventi di manutenzione e sistemazione degli spazi interni ed esterni, sotto la responsabilità della Congregazione per le Chiese Orientali, alla cui giurisdizione appartiene l'Uspenskij, che già usufruisce della presenza di un cappellano per le celebrazioni e il sostegno alla vita spirituale. La cura pastorale, la lungimiranza, l'apertura di mente e di cuore e la speciale attenzione verso l'Oriente cristiano dei Sommi Pontefici emergono in modo particolare in Papa Pio XI, Achille Ratti, il quale, con ispirata sapienza e chiarezza, per le imperscrutabili vie di Dio, tra le svariate opere istituite a Roma per i cristiani orientali fondò il Pontificio Collegio Russicum il 15 agosto 1929. Da quella radice è sbocciato in seguito un altro virgulto: il monastero della Dormizione di Maria - Uspenskij (in slavo), inaugurato ufficialmente il 15 dicembre 1957, per desiderio e impegno dell'allora Segretario della Congregazione Orientale cardinale Eugenio Tisserant e grazie alla dedizione dei padri Gesuiti. Il francese padre Philippe de Régis, secondo rettore del Russicum, dopo lo slovacco Vendelin Javorka (nominato primo rettore del Russicum dal Pontefice in persona), fu in seguito inviato in Sud America, assegnato alla cura pastorale dei russi della diaspora. Proprio lui ispirò madre Junia Hintz, al tempo carmelitana scalza nel monastero di La Plata in Argentina, a fondare un monastero di rito bizantino-slavo, un sogno che ella aveva coltivato fin dalla sua entrata nel Carmelo di rito latino. Il Signore le aveva donato un grande talento artistico che impiegò nella scrittura delle icone diventando l'antesignana dell'iconografia in Italia, quando quest'arte era pressoché sconosciuta. Madre Junia trascorse gli ultimi dieci anni della sua vita come eremita nella piccola casa nel giardino del monastero. Di tante questioni spirituali e pratiche riguardanti la fondazione si occupò padre Teofilo Horacek, allora rettore del Russicum, il quale cominciò a ricercare e a visitare alcune religiose di origine russa che si trovavano in monasteri o congregazioni latine. Si pensava con ciò di avviare per esse una vita monastica più consona alle loro origini e mentalità. All'inizio del 1956 cinque suore, dal Belgio, dalla Germania e dalla Francia, vennero a Roma per incontrare alcuni ecclesiastici favorevoli alla nuova fondazione, che ne illustrarono il progetto. Si operò così la reciproca conoscenza e la riflessione sulla fondazione proposta. Venne adattata a monastero una casa colonica posta su di una proprietà acquistata a tale scopo dal cardinale Tisserant in via della Pisana 342. Tra le fondatrici c'era madre Morosoff, al tempo suora infermiera delle figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli, la quale giunse a Roma dal Belgio

all'inizio di ottobre del 1957. Il 7 ottobre si celebrò la prima divina liturgia al Russicum nella cappella di santa Teresa del Bambin Gesù, patrona della Russia. Amava la vita di consacrazione presso le figlie della carità e le costò molto doverle lasciare per venire a fondare il monastero a Roma. Fu da parte sua un puro atto di obbedienza alla Chiesa e ai superiori ma, una volta che lo ebbe fatto, non si voltò mai indietro e affrontò ogni difficoltà ripetendo il suo «fiat» ogni giorno, soprattutto nei difficili anni del suo nascere. Il 14 dicembre 1957, quando i locali furono pronti ad accoglierle, le suore si riunirono al monastero e il 15 dicembre 1957 veniva celebrata la prima liturgia. Il 16 marzo 1958, assieme a madre Hintz e altre due suore, emise la consacrazione di rjasofora (voti temporanei) e l'8 settembre 1959 la consacrazione del piccolo schema (voti perpetui) prendendo il nome di Ekaterina. Fu superiora della piccola comunità fin dal 1959 e in seguito nominata a vita. Il monastero della Dormizione della Madre di Dio, sorto negli anni duri del comunismo e di persecuzione della Chiesa oltre la «cortina di ferro», ebbe inizio con la benedizione di Papa Pio XII, per aiutare, attraverso la preghiera e il sacrificio, la liberazione e la rinascita spirituale delle terre martoriate dell'est europeo, soprattutto la Russia. Il Pontefice, che era stato ordinato vescovo da Benedetto XV il 13 maggio 1917, cioè in coincidenza con la prima apparizione di Maria a Fátima dove ella chiese preghiera e penitenza per la conversione della Russia, in una udienza allo stesso cardinale Tisserant, l'11 aprile 1956, diede il consenso per l'erezione in Roma di un monastero femminile russo «per impetrare la clemenza di Dio Onnipotente verso le genti russe». Le monache con l'offerta della loro vita desideravano contribuire ai cambiamenti epocali avvenuti in Urss e nei Paesi satelliti con la liberazione dal giogo della dittatura ateo-comunista, ma rimane estremamente attuale l'intenzione di preghiera complementare a quella della rinascita spirituale, cioè l'unità della Chiesa, la vitale questione del dialogo ecumenico soprattutto con la Chiesa ortodossa, un'aspirazione che da sempre è stata nel profondo del cuore delle monache russe del monastero. L'amore per la loro Chiesa d'origine e quello per il Vicario di Cristo, il Papa di Roma, dal cui volere era sorto il monastero, rappresentarono due fiamme sempre accese nei loro cuori. La liturgia del monastero, come il cardinale Tisserant aveva desiderato, fu secondo il rito bizantino, sempre compiuta in comunione con il Vescovo di Roma che, nell'ufficio quotidiano di preghiera, viene menzionato 7 volte. Da oltre cinquant'anni tale preghiera continua ininterrotta. Il monastero è stato sempre considerato un'isola russa dalla quale sono passati studenti, presbiteri, monaci e monache russe e si sono sentiti come a casa. Tra i prelati passati in visita nel corso degli anni, si deve ricordare il metropolita Nikodim, arcivescovo di Leningrado e Novgorod, presidente del Dipartimento delle Relazioni ecclesiastiche estere del Patriarcato di Mosca e della commissione del santo Sinodo per le relazioni ecumeniche. Egli morì tra le braccia di Giovanni Paolo I, al quale aveva portato le felicitazioni della Chiesa ortodossa russa per la sua elezione a Sommo Pontefice. Il Papa lo benedì insieme al metropolita ortodosso Lev, attuale arcivescovo di Novgorod, che lo accompagnava. Le monache andarono in Vaticano e vegliarono la sua salma tutta la notte. L'attuale patriarca di Mosca Kirill I, discepolo del metropolita Nikodim, ha conosciuto il monastero da giovane sacerdote. Alla notizia della morte dell'igumena madre Ekaterina, ha mandato una lettera di condoglianze assieme ad altri 3 metropoliti russi ortodossi, tra i quali il metropolita Juvenalij, pastore dell'eparchia di Mosca, molto vicino al monastero da quando era a Roma come delegato fraterno al concilio Vaticano II, e il metropolita di Minsk Filaret, esarca patriarcale per la Bielorussia, che ha espresso così il suo apprezzamento: «Nel corso della sua vita madre Ekaterina è stata un esempio di carità verso Dio e verso il prossimo. Assecondando ardentemente la chiamata dell'Autorità ecclesiastica alla preghiera per i suoi connazionali e per la Russia, la madre ha trasformato il monastero in un angolo accogliente per i russi nella lontana terra romana. La ricca attività del monastero, guidato da madre Ekaterina, ha aiutato i cristiani d'Occidente a incontrare la profondità e la bellezza della tradizione ortodossa, suscitando rispetto sia da parte del mondo cattolico come di quello ortodosso. Il Signore che ha concesso a madre Ekaterina di vivere una lunga vita conceda il riposo alla sua serva nelle dimore dei giusti e l'eterna sua memoria». La Chiesa nei Paesi dell'Oriente cristiano continua a portare la sua croce con fatica ed eroismo fino allo spargimento di sangue. Le monache nel loro sforzo di vivere una vita monastica seguendo gli antichi insegnamenti del monachesimo d'Oriente, culla dell'esperienza monastica, desiderano continuare la loro missione con la speciale dedizione alla preghiera e al sacrificio offerti per la libertà di fede e di coscienza, per

un fiorente apostolato e missione della Chiesa, in modo particolare per quella vigna del Signore che spazia dall'est europeo e la Russia, al Medio Oriente fino all'India. Questi cristiani, nel loro profondo anelito di pace, si trovano spesso a vivere in terre purtroppo martoriate da guerre e persecuzioni e ancor oggi sperimentano il dramma della divisione dalla Sede di Pietro e dal Pastore universale della Chiesa. Questa è anche l'esortazione ricevuta dal Santo Padre Francesco nell'Angelus del 15 aprile 2013: «Preghiamo in modo particolare per i cristiani che soffrono persecuzione; in questo tempo ci sono tanti cristiani che soffrono persecuzione, tanti, tanti, in tanti Paesi: preghiamo per loro, con amore, dal nostro cuore. Sentano la presenza viva e confortante del Signore Risorto ». La Santissima Madre di Dio nel mistero della sua Dormizione aiuti le monache a essere quel canale attraverso il quale può passare la grazia divina, la linfa vitale dispensatrice di vita senza la quale ogni opera apostolica della Chiesa rimane sterile.

A scuola di ecumenismo

Corso della Christian Conference of Asia a Jakarta

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 08/05/2013 pg. 6

«Un momento privilegiato di alta formazione teologico-pastorale pensato per coloro che sono chiamati a assumere dei ruoli di responsabilità nelle Chiese in Asia dedicati alla promozione del dialogo ecumenico»: così viene presentato il corso di ecumenismo organizzato dalla Christian Conference of Asia (Cca), che quest'anno si tiene al Jakarta Theological Seminary, in Indonesia, dall'8 al 21 maggio. Fin dalla sua prima edizione, nel 1976, il corso si propone di offrire conoscenze e approfondimenti in campo ecumenico, con una particolare attenzione anche al dialogo interreligioso in Asia, per favorire il superamento delle divisioni tra i cristiani. Si vuole così rispondere a una delle ragioni che hanno portato alla creazione della Cca, costituita ufficialmente nel 1973, dopo una serie di iniziative di cooperazione ecumenica nell'Asia degli anni Cinquanta del Novecento. Il corso è articolato intorno a quattro elementi: la conoscenza della complessità delle realtà cristiane in Asia e dei loro rapporti con le istituzioni politiche e con le altre religioni; lo stato del dialogo ecumenico, anche alla luce della riflessione teologica e della comune lettura della Scrittura; la vita quotidiana delle comunità locali in relazione alla testimonianza ecumenica dell'annuncio del Vangelo; la necessità di una specifica formazione dei cristiani, particolarmente impegnati nello sviluppo del dialogo ecumenico a livello nazionale e continentale. La lunga esperienza ha dimostrato come i corsi abbiano consentito ai partecipanti «di coltivare una sempre più ampia visione ecumenica a servizio delle comunità locali e di rafforzare il ruolo di guida del dialogo ecumenico in Asia», come afferma Jung Eun Moon Grace, responsabile del progetto Faith, Mission and Unity della Conferenza cristiana d'Asia, che comprende centoundici membri in diciassette Paesi. Quest'anno il tema del corso è Called to be life givers to the world, che richiama un passo del Vangelo di Giovanni (10, 10), scelto per riaffermare l'importanza per i cristiani di farsi testimoni della vita in nome della fedeltà alla missione indicata da Cristo. Scelta che risponde anche al desiderio di rafforzare la preparazione alla prossima assemblea del World Council of Churches (Wcc), che si terrà a Busan, in Corea del Sud, dal 30 ottobre all'8 novembre, sul tema God of life, lead us to justice and peace, per proseguire una riflessione ecumenica sul rapporto tra unità, giustizia e pace. Questo rapporto rappresenta uno degli elementi costitutivi del movimento ecumenico, fin dai suoi primi passi all'inizio del ventesimo secolo, e si è venuto rafforzando in questi ultimi anni, soprattutto grazie al progetto decennale della lotta a ogni forma di violenza promosso dal Wcc. Su questo tema, in Asia, come in molte altre parti del mondo, si è sviluppata una profonda sintonia ecumenica tra i cristiani, anche grazie all'attiva partecipazione della Chiesa cattolica, tanto da mettere in luce quanto l'unità sia già vissuta nel momento in cui le comunità testimoniano insieme i valori cristiani per la vita. A Jakarta i partecipanti al corso avranno modo di fare un ulteriore passo nel cammino ecumenico che conduce alla comprensione «di come Dio sia il Signore della vita, che chiede ai cristiani di essere testimoni di giustizia e di pace nel mondo». Si tratta di una dimensione particolarmente importante in Asia dove in molte comunità si fa l'esperienza quotidiana dell'ingiustizia: «Gli orrori delle guerre e dei conflitti creano una cultura della vendetta che genera altra violenza, ferite e dolori, dai quali sembra, a

volte, impossibile uscire». Accanto alla violenza fisica esiste una violenza sociale: le comunità sono chiamate a riaffermare l'importanza della salvaguardia del creato contro lo sfruttamento incondizionato delle risorse naturali, che determina nuove sperequazioni e altra povertà. Il corso prevede venticinque sessioni di lavoro che, all'interno del tema dell'annuncio e della testimonianza del Dio della vita, affronteranno argomenti specifici: la battaglia per la dignità umana; la denuncia della condizione di emarginazione dei migranti, delle minoranze e dei disabili; la riflessione sul creato come dono da salvaguardare e sui fondamenti di una giustizia ecologica; il dialogo con le altre religioni e il ruolo delle fedi nella costruzione della pace; l'accoglienza dei malati di aids; la riconciliazione tra i popoli. Molte delle sessioni saranno introdotte da personalità di rilievo, come la reverenda Henriette Hutabarat Lebang, segretario generale della Cca, alla quale è stata chiesta una riflessione sullo stato del dialogo ecumenico in Asia; il 17 maggio è previsto l'intervento del pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Wcc, che parlerà su «La vocazione delle Chiese a promuovere vita, giustizia e pace in una società pluralistica». Altre sessioni saranno dedicate al lavoro di gruppi di studio, pensati per favorire la condivisione di esperienze ecumeniche di realtà asiatiche molto diverse tra loro e una migliore conoscenza della situazione in Indonesia; proprio per introdurre i partecipanti al corso alla complessità e alle contraddizioni della società indonesiana sono previsti anche degli incontri con comunità locali, impegnate nell'annuncio del Vangelo e nello sviluppo del dialogo interreligioso. Ampio spazio verrà inoltre dato alla preghiera, a partire dalla lettura della Scrittura, con una serie di meditazioni, tenute da esponenti di confessioni cristiane, per mettere in evidenza la ricchezza della pluralità delle interpretazioni della Parola di Dio. La scelta di riaffermare la centralità della preghiera nasce dalla convinzione che la formazione ecumenica debba fondarsi sull'acquisizione di conoscenze e sulla condivisione di esperienze, ma debba essere guidata e sostenuta dalla continua preghiera a Dio per superare difficoltà e divisioni che frenano la missione della Chiesa, chiamata ad annunciare la vita, la giustizia e la pace nella luce di Cristo che illumina il mondo.

Il pluralismo è una ricchezza

Settimana di preghiera per l'unità nell'emisfero australe

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 13-14/05/2013 pg. 6

«La nostra spiritualità e la nostra preghiera devono essere sempre più ecumeniche per creare legami e ponti, così da celebrare ciò che già unisce i cristiani: dobbiamo riconoscere i doni e il patrimonio teologico-spirituale di ogni comunità. I cristiani devono aprirsi alla condivisione e alla complementarità, vivere le differenze come una ricchezza e il pluralismo come una sfida per l'evangelizzazione»: con queste parole monsignor Roberto Francisco Ferrería Paz, vescovo di Campos, si è rivolto a tutti i cristiani brasiliani per esortarli a vivere, con particolare partecipazione, la settimana di preghiera per l'unità che si celebra, in Brasile, come in altri Paesi dell'emisfero australe, nella settimana che conduce alla Pentecoste, dal 12 al 19 maggio, anziché dal 18 al 25 gennaio, come nel resto del mondo. La scelta di celebrare la settimana di preghiera prima di Pentecoste risale agli anni Venti del secolo scorso quando, soprattutto per iniziativa di alcune comunità evangeliche, si volle porre l'accento sul momento fondativo della Chiesa, quando i cristiani avevano vissuto, secondo la testimonianza neotestamentaria, il dono dell'unità nella diversità. In Brasile questa tradizione si è venuta consolidando, grazie anche all'opera del Conselho Nacional de Igrejas Cristãs do Brasil (Conic), del quale fa parte anche la Conferenza episcopale, che si è impegnata a rendere la dimensione ecumenica della fede cristiana parte centrale della vita quotidiana delle comunità; si tratta di un'azione che appare quanto mai necessaria di fronte al proliferare di fenomeni di sincretismo religioso che spesso fanno ricorso al termine «ecumenismo» con un'accezione radicalmente diversa da quella che si è venuta formando dalla Conferenza mondiale missionaria di Edimburgo (1910) e che la Chiesa cattolica ha pienamente accolto con la celebrazione del concilio Vaticano II. Proprio alla luce della situazione religiosa brasiliana, monsignor Ferrería Paz ha sottolineato l'importanza di promuovere il «vero ecumenismo», annuncio di Dio che non si impone con la forza ma è in grado di favorire il dialogo tra le persone a partire dalla trasmissione della fede, base dell'evangelizzazione comune; i cristiani sono chiamati a manifestare la loro volontà di

annunciare la buona novella, ponendosi al servizio della causa dell'unità per promuovere la rimozione degli scandali della divisione, attraverso la riconciliazione, nella riscoperta della dimensione trinitaria del battesimo che essi hanno ricevuto. La Pentecoste indica la strada sulla quale i cristiani devono muoversi, secondo il modello dell'unità dei discepoli di Cristo. Per il vescovo di Campos i cristiani devono essere capaci di andare oltre quanto già è stato fatto «con gesti di ospitalità, di amicizia, di comprensione fraterna» per approfondire ulteriormente la comunione. In America latina sono numerose le iniziative ecumeniche che animano la settimana di preghiera. Il passo del profeta Michea (6, 8-10), scelto come testo guida quest'anno, diventa l'occasione per una riflessione sul ruolo dei cristiani nella lotta a ogni forma di discriminazione, recependo così una delle idee forti del sussidio preparato dal Consiglio delle Chiese cristiane dell'India. In America latina la settimana viene celebrata a partire da Pentecoste, come nel caso della Colombia, dove i cristiani sono invitati a pregare insieme dal 19 al 26 maggio «per rafforzare l'unità e il dialogo ecumenico» come forma di riconciliazione e riaffermazione della condanna della violenza. Anche a Quilmes, in Argentina, si svolge nello stesso periodo, con una celebrazione ecumenica, il 22 maggio, che vede la partecipazione della diocesi locale, degli evangelici del Rio de la Plata, dei metodisti, degli anglicani e dei riformati argentini. In Australia la commissione Faith and Unity del National Council of Churches, del quale fa parte anche la Chiesa cattolica, offre per l'evento indicazioni dalle quali emerge la centralità dell'impegno dei cristiani a farsi portavoce contro la discriminazione e la violenza: un impegno che da anni caratterizza il movimento ecumenico in Australia, particolarmente impegnato nell'accoglienza dell'altro e nel rispetto delle singole tradizioni. Per questo, solo per fare un esempio, a Sydney ampio spazio verrà dato alla celebrazione di momenti di preghiera e a incontri di riflessione sull'importanza di vivere l'unità della Chiesa partendo dal riconoscimento della necessità di rimuovere divisioni e contrapposizioni, così da poter essere testimoni credibili nella lotta a ogni forma di sperequazione sociale, foriera di violenza e in grado di annullare la dignità della persona umana.

L'ecumenismo dei gesti concreti

A L'Avana la sesta assemblea del Consiglio latinoamericano delle Chiese

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 22/05/2013 pg. 6

«Per affermare un ecumenismo dei gesti concreti»: questo è il tema scelto per la sesta assemblea del Consiglio latinoamericano delle Chiese (Clai), che si tiene a L'Avana dal 22 al 26 maggio. L'incontro, che inizialmente doveva svolgersi nel febbraio scorso, costituisce uno dei momenti forti dell'impegno ecumenico del Clai, che è stato fondato nel 1978 per dare una dimensione continentale al cammino ecumenico, sviluppatosi in tanti Paesi latinoamericani con numerose iniziative, anche grazie al coinvolgimento della Chiesa cattolica, soprattutto dopo la celebrazione del concilio Vaticano II e dell'assemblea di Medellín. Il Clai, che ha attualmente 139 membri in rappresentanza di 19 nazioni, è nato per favorire un dialogo ecumenico in grado di dare risposte comuni alla miseria, alla violenza e all'oppressione in una prospettiva di riscoperta della testimonianza evangelica, ponendo l'accento sulla contraddizione tra i peccati sociali e il progetto salvifico del creatore. Nel corso degli anni il Consiglio ha messo in campo una serie di progetti con i quali promuovere una sempre più diffusa presenza ecumenica nella società per la lotta quotidiana contro ogni forma di discriminazione e il recupero delle tradizioni delle comunità cristiane locali, con l'obiettivo di riaffermare l'importanza della costruzione dell'unità nel rispetto delle diversità. Negli ultimi dieci anni, come ha ricordato il pastore luterano Nilton Geise, segretario generale del Clai, ci sono state «trasformazioni politiche importanti nel nostro continente con governi, definiti "alternativi", delineando un panorama che è cambiato in modo inaspettato, anche per la comparsa di governi democraticamente eletti che si sono dovuti confrontare con l'incremento della povertà, con la violazione dei diritti umani, con l'aggressione ambientale e con la crescita della violenze familiari». In questo orizzonte, dopo la quinta assemblea che si è svolta a Buenos Aires nel febbraio 2007, si è deciso di tenere l'incontro a Cuba proprio per sottolineare, ancora una volta, come i cristiani possono e devono giocare un ruolo di primo piano in un tempo di grandi trasformazioni,

lasciandosi guidare dalle parole dei profeti dell'Antico Testamento che valutavano il potere secondo la pratica della giustizia e del diritto: «La giustizia in prospettiva biblica — ha affermato Geise — parte dalla difesa dei deboli e dei bisognosi, della vedova e dell'orfano, dello straniero e degli oppressi; non è mai una giustizia neutra o cieca». Per questo a L'Avana il Consiglio latinoamericano delle Chiese si interrogherà su come proseguire la strada della costruzione dell'unità delle istituzioni ecclesiastiche, da realizzare insieme al superamento delle divisioni e delle contrapposizioni, nella ricerca della pace, fondata sulla giustizia, vivendo in piena armonia con la creazione. Si tratta di vivere un ecumenismo pratico che cerchi il compromesso, cioè un modo di vivere con il mondo in modo da essere in sintonia con il progetto di Dio per l'umanità. L'ecumenismo ha fundamentalmente una dimensione ecclesiale ma la testimonianza dei cristiani per l'unità non deve essere circoscritta nelle comunità ma deve rivolgersi al mondo per rendere sempre più efficace l'annuncio dell'evangelo; da questo punto di vista il Clai, anche a L'Avana, vuole riaffermare il suo impegno a creare occasioni di dialogo tra i cristiani, tra i cristiani e le altre religioni e nella società, poiché il dialogo porta con sé la pratica della riflessione ed è un invito all'amore e alla solidarietà, della quale la società contemporanea mostra di avere un bisogno assoluto. Secondo il segretario generale, «per la difesa della causa di Dio in questo mondo, l'azione sociale è tanto imprescindibile per il movimento ecumenico come è l'amore per la fede». Il programma dell'assemblea, che si apre con un culto ecumenico, con la predicazione del vescovo metodista Federico Pagura (una delle figure più significative dell'ecumenismo latino-americano), si articola in nove sessioni plenarie, molte riunioni di gruppi di lavoro, spazi per la lettura della Parola di Dio e incontri per la condivisione di esperienze di dialogo, il tutto immerso nella complessa realtà cubana. Il programma prevede l'approfondimento di tre temi: l'importanza del "luogo" delle Chiese per comprendere cosa devono fare i cristiani nel proprio contesto; il vivere i gesti del Regno di Dio per rendere manifesta la volontà divina per la pace e per la giustizia; il cammino del Clai alla luce delle reali forze a disposizione e le proposte necessarie per sviluppare ulteriormente il dialogo ecumenico in America Latina. Soprattutto quest'ultimo tema costituisce un elemento fondamentale nei lavori dell'assemblea; infatti i delegati sono chiamati a definire le linee di azione del Clai nell'immediato futuro con l'obiettivo di rafforzare i quattro punti che sono stati identificati nel corso della preparazione dell'assemblea di L'Avana. Si deve quindi pensare a come promuovere l'essere ecumenico (strettamente legato al vivere i valori, i principi, l'identità e la spiritualità cristiana), il sapere ecumenico (fondato sulla teoria, sulla pratica e sulla conoscenza reciproca tra cristiani), il decidere ecumenico (che rinvia a un'attiva partecipazione nella definizione delle regole per l'organizzazione delle istituzioni politiche e comunitarie) e il fare ecumenico (invito a operare nelle Chiese, nelle comunità ecclesiali e nel mondo per favorire una produzione materiale e intellettuale per l'unità). L'incontro di L'Avana, durante il quale verranno eletti gli organi direttivi del Clai, vuole essere un momento di riflessione sullo stato del dialogo ecumenico in America latina e di definizione dei programmi per un suo ulteriore sviluppo per i prossimi sei anni. La sesta assemblea, per i temi all'ordine del giorno e per il ruolo di questa organizzazione ecumenica, che ha un rapporto così stretto e arricchente con la Chiesa cattolica, è anche una tappa particolarmente significativa nella preparazione della prossima assemblea generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, in programma a Busan, in Corea del Sud, dal 30 ottobre all'8 novembre 2013, dove i cristiani saranno chiamati a interrogarsi su come testimoniare ecumenicamente il fatto che Dio, Signore della vita, debba essere la guida per gli uomini e le donne nella costruzione quotidiana della giustizia e della pace.

Cronaca della visita a Bose di Sua Santità Bartholomeos I
www.monasterodibose.it

Il patriarca Bartholomeos è arrivato a Milano (la sua visita è il momento centrale delle iniziative della Chiesa ambrosiana per celebrare i 1700 anni dell'Editto di Milano) a metà mattinata e nel primo pomeriggio insieme alla sua delegazione parte per Bose, dove è atteso per le 16.30 circa. Verso le 16.30 tutti i fratelli e le sorelle, con l'abito liturgico, sono in piedi sul sagrato della chiesa in attesa del patriarca, insieme al vescovo Gabriele Mana. Con lui anche il vescovo

di Pinerolo Piergiorgio Debernardi, incaricato della conferenza episcopale piemontese per l'ecumenismo e il dialogo, e Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea. Gli ospiti presenti, circa 200, sono già seduti in chiesa. Alle 16.45, appena avvistata la colonna delle auto della delegazione sulla strada provinciale che sale da Salussola, le campane iniziano a suonare a distesa per accogliere il patriarca in un clima di festa. Il patriarca Bartholomeos scende dalla macchina di fronte alla chiesa, e dopo aver salutato calorosamente Enzo e il nostro vescovo, si avvia verso l'entrata. Lo seguono gli altri membri della delegazione del patriarcato ecumenico: S. Em. Apòstolos Daniilidis metropolita anziano di Derchon; S. Em. Gennadios Zervos, metropolita d'Italia e Malta; l'archimandrita Evànghelos Yfantidis, vicario dell'Arcidiocesi ortodossa d'Italia; Andreas Sofianopoulos, diacono del patriarcato ecumenico, il sig. Simeon Franciloglou, assistente del Patriarca, l'archimandrita Teofylaktos Vitsos, parroco di S. Maria Podone, chiesa greco ortodossa di Milano. Insieme a loro sono alcuni rappresentanti della chiesa milanese (tra cui i vescovi Erminio De Scalzi e Carlo Ghidelli). Mentre la comunità intona il *Christos anesti* in greco, il patriarca Bartholomeos, insieme al priore fr. Enzo, avanza nella navata della chiesa e prende posto a sinistra dell'abside, dalla parte del coro dei fratelli, dove è stata posta la cattedra della presidenza, in modo che di là il patriarca possa vedere tutta la comunità e l'assemblea insieme. Subito dopo, fr. Enzo, a nome della comunità, rivolge al patriarca un discorso di saluto e di accoglienza. All'inizio delle sue parole, proprio quando sta dicendo che la visita del patriarca è un rinnovato segno della misericordia del Signore e un dono immeritato che accogliamo con gratitudine e con gioia, la voce di fr. Enzo tradisce una visibile emozione. Il legame che unisce noi tutti al patriarca da così tanti anni è molto forte, e lo sono anche la stima e l'amicizia personali tra il patriarca e il priore. Enzo ricorda la visita del 1997 e le varie altre occasioni di incontro che si sono state in questi sedici anni e aggiunge, in riferimento alla comune anzianità: "Ci sia consentito dire che, in qualche maniera, siamo divenuti anziani insieme...e la ringrazio per le fin troppo buone parole che ha voluto indirizzarmi al compimento dei miei 70 anni. Sì, abbiamo in qualche modo camminato insieme, o meglio, il suo cammino spirituale ci è stato di esempio..."

Al termine del discorso di fr. Enzo, prende la parola il patriarca. Esprime la sua grande gioia di trovarsi ancora una volta in mezzo a noi, confessando di commuoversi "per lo sforzo spirituale di molti anni ... per l'amore, per l'interesse e il rispetto per la Chiesa e la spiritualità ortodossa manifestatosi in vari modi...". Fa riferimento al lavoro di studio, di pubblicazione e di diffusione dei testi della spiritualità ortodossa antica e moderna che la nostra Comunità svolge da tempo, non come un semplice "arricchimento della conoscenza, ma come uno sforzo di assorbimento e applicazione del loro spirito e della loro saggezza".

Al termine del discorso, il patriarca riprende posto accanto al coro dei fratelli e subito dopo iniziano i vesperi. Sono i primi vesperi della festa di san Pacomio, padre della vita monastica, che oggi in presenza del patriarca sono celebrati con particolare solennità, per sottolineare la comune eredità spirituale che il santo fondatore della *koinonía* ha lasciato a tutto il monachesimo, in oriente e in occidente, e anche l'importanza che il suo insegnamento ha avuto ed ha tuttora per la nostra vicenda comunitaria.

I membri della delegazione seguono i vesperi con grande attenzione, facendo spesso domande e di tanto in tanto intonando i salmi e le preghiere insieme alla comunità, soprattutto quando riconoscono toni o melodie conosciute.

I vesperi si concludono con la proclamazione del vangelo della festa di san Pacomio (Lc 23,32-40: "Non temere piccolo gregge...") e con la solenne benedizione che il patriarca impartisce in greco a tutti i presenti: Ἥχαρις τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ ἡ ἀγάπη τοῦ Θεοῦ καὶ Πατρὸς, καὶ τῆς κοινῆς ἀγαθῆς Πνεύματος ἡμετέρων πάντων ἡμῶν, "La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi".

Accompagnato da fr. Enzo e da altri fratelli, il patriarca, insieme ai membri della delegazione, esce dal portone della chiesa e si reca negli spazi dell'accoglienza dove si ferma ad ammirare il "muro degli pneumatofori", dove è inciso da tempo anche il suo nome, in ricordo della sua precedente visita. Il patriarca legge anche i nomi degli altri "spirituali", quasi tutti a lui ben noti (Emilianos Timiadis, André Louf, Michel Van Parys, George Khodr, Ignatios IV, l'Abbé Pierre, Rowan Williams, Michele Pellegrino, Carlo Maria Martini...), e per tutti ha parole di sincero apprezzamento.

Il patriarca poi prosegue la visita entrando nei cortili della comunità: ha fatto una breve sosta presso la vecchia cappellina, che ricorda bene dalle sue precedenti visite e dove intona ancora una volta il *Christos anesti*, e passa poi nel cortile principale ammirando gli affreschi dei muri esterni che rappresentano i santi monaci: Pacomio, Francesco, Chiara... Ha parole di particolare ammirazione soprattutto di fronte all'affresco del grande Basilio. Giunto all'altezza della cucina, il patriarca ricorda l'anziana Coco, che ha vissuto con noi fino alla sua morte e che egli aveva conosciuto nella sua precedente visita.

Insieme ad alcuni fratelli e ai membri della delegazione il patriarca si ferma per circa dieci minuti in Emmaus, per un breve rinfresco. Di lì sale al piano superiore per una sosta di riposo. Verso le 18.30 esce di nuovo e, accompagnato da alcuni fratelli, fa un giro nell'orto della comunità, facendo domande e interessandosi delle varie colture presenti.

A seguire la cena: durante il pasto il clima è estremamente fraterno e il patriarca mette a parte i fratelli presenti delle sue riflessioni e le sue speranze per il futuro dell'ecumenismo; si interessa anche delle visite dei fratelli al Monte Athos, che egli ha visitato per l'ultima volta due anni fa, in occasione del ventesimo anniversario della sua intronizzazione patriarcale, e che visiterà di nuovo il prossimo ottobre, in occasione del centenario della stipulazione degli accordi (ancora vigenti) tra la "repubblica monastica" del Monte Athos e lo stato greco, dopo la caduta dell'impero ottomano. Ci racconta delle sue visite degli ultimi due anni al monastero della Panaghia di Souméla, vicino a Trebisonda (Trabzon), sulle coste del Mar Nero, dove il patriarca ritornerà anche quest'anno, il 15 agosto, per celebrare la liturgia della festa della Madre di Dio: fr. Enzo riceve l'invito a partecipare a questa visita insieme al patriarca.

La cena si conclude e al suono delle campane del cortile, i fratelli e le sorelle si raccolgono davanti ai locali dell'accoglienza insieme agli ospiti presenti e danno l'ultimo saluto al patriarca, che si augura di visitare ancora il nostro monastero "per la sesta volta".

Davvero non abbiamo parole adeguate per esprimere il nostro ringraziamento al patriarca Bartholomeos, alla sua delegazione ma soprattutto al Signore per i suoi doni e la sua misericordia che sempre ci prevengono e ci riempiono di stupore. Grazie!

Cronaca della visita a Bose di sua Santità Tawadros II **www.monasterodibose.it**

Il patriarca copto Tawadròs, in Italia per visitare le comunità copte qui presenti, dopo aver incontrato a Roma papa Francesco, si è recato a Milano. Presso il monastero copto di Lacchiarella ha ricevuto questa mattina in udienza il priore della comunità di Bose, fr. Enzo Bianchi, il quale ha potuto rinnovargli l'invito a visitare la comunità e trasmettergli un caloroso messaggio di benvenuto. Così, nel primo pomeriggio insieme alla sua delegazione si è recato a Bose, dove è stato accolto da tutti i fratelli e le sorelle e dalle campane che suonavano a distesa per esprimere il clima di festa.

Il patriarca Tawadròs si è recato direttamente in chiesa, seguito da tutti i membri della delegazione: Bakhomios, metropolita di la Behira, Matrukh e i 5 villaggi dell'ovest, Nord Africa; Hedra, metropolita di Assuan, Kom Hombo, Edfou; Kyrolos, vescovo per Milano e il Canton Ticino, Esarca per l'Europa; Abakir, vescovo per i Paesi scandinavi; Gabriel, vescovo per Vienna e l'Austria; Epiphanius, vescovo del monastero di san Macario; Abuna Anghelos, segretario personale del Patriarca (per l'Egitto); Abuna Serafim, segretario personale del patriarca (per la Diaspora); Abuna Danyal; e alcuni laici.

Fratel Guido rilegge, a nome di tutta la comunità, il discorso di saluto e di accoglienza che il priore ha rivolto direttamente al patriarca al momento del loro incontro. Sottolinea come questa visita sia un rinnovato segno della misericordia del Signore e un dono immeritato che accogliamo con gratitudine e con gioia. Ricorda l'amore che la comunità ha verso la chiesa copta e l'amicizia che da subito si è instaurata con alcune comunità copte in Italia e con i monasteri del deserto egiziano, che alcuni fratelli in diverse occasioni hanno avuto modo di visitare. Il legame che sentiamo con questa chiesa è forte, fondato su legami di amicizia, di fraternità ma anche sullo sguardo che la nostra comunità ha sempre avuto verso la grande tradizione dei padri del deserto e dei padri monastici, fonte inesauribile di ispirazione e di testimonianza per la nostra vita comune. Tradizione che sin dagli inizi è al cuore della nostra

formazione monastica e che, attraverso la nostra attività editoriale, abbiamo voluto far conoscere anche ai lettori italiani.

Al termine della lettura del messaggio di fr. Enzo inizia l'ora media. È la preghiera a metà del giorno, segnata, in questa settimana che ci sta portando a festeggiare la Pentecoste, da salmi di lode, e che oggi in presenza del patriarca è celebrata con alcune particolarità tra cui la proclamazione del vangelo di Giovanni in cui si invoca l'unità di tutti i credenti, e con il canto del Padre nostro. La preghiera si conclude con la solenne benedizione che il patriarca impartisce a tutti i presenti.

Accompagnato da tutti i fratelli e le sorelle, il patriarca, insieme ai membri della delegazione, esce dalla chiesa e si ferma per una foto con tutti i membri della comunità. Durante il pasto il patriarca Tawadros si è informato sui ritmi e le pratiche della nostra vita monastica, sulle sue origini e sul ministero di ospitalità praticato a Bose. Durante lo scambio dei doni, S.S. Tawadròs ha anche promesso di voler ritornare per sostare più a lungo e condividere per un paio di giorni la vita quotidiana del monastero.

Prima di ripartire per tornare in Egitto, il patriarca entra nei cortili della comunità dove fa una breve sosta presso la cappellina e davanti all'affresco raffigurante san Pacomio. Al suono delle campane del cortile, i fratelli e le sorelle si riuniscono davanti ai locali dell'accoglienza insieme agli ospiti presenti e danno l'ultimo saluto al patriarca.

Non abbiamo parole adeguate per esprimere il nostro ringraziamento al patriarca Tawadròs, ad Anba Kyrolos e all'intera delegazione - che hanno voluto inserire nei tempi strettissimi del loro soggiorno italiano anche la visita alla nostra comunità - ma soprattutto al Signore per i suoi doni e la sua misericordia rinnovata in questi giorni davvero senza misura. Di fronte a una tale abbondanza di segni di benevolenza non possiamo che fermarci pieni di stupore e di gratitudine. Grazie!

Bartolomeo e Scola, una preghiera per l'unità

Nella Basilica di Sant'Ambrogio la celebrazione ecumenica presieduta dal Patriarca e dall'Arcivescovo, che nel pomeriggio, all'aeroporto di Malpensa, hanno avuto uno storico incontro con Tawadros II. «Per la nostra Chiesa - ha detto Scola salutando i due Patriarchi - è stato un onore potervi accogliere».

FRANCESCA LOZITO

www.chiesadimilano.it

Un momento di alta intensità spirituale, una preghiera comune in un luogo, la Basilica di Sant'Ambrogio, in cui la Parola parla anche attraverso la bellezza e la storia, in cui la venerazione delle reliquie dei santi della Chiesa indivisa diventa il momento più forte del comune sentire le stesse radici. Si è svolta con questo spirito, questa mattina, la celebrazione ecumenica che ha unito cattolici e ortodossi, presieduta da Sua Santità il Patriarca Bartolomeo I e dall'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola. All'arrivo alla Basilica, il Patriarca, accompagnato dall'Arcivescovo, è stato accolto dall'Arcivescovo emerito di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi (col quale ha avuto luogo un saluto molto affettuoso), dall'Abate di Sant'Ambrogio, monsignor Erminio De Scalzi, e dai membri del Capitolo della Basilica e del Consiglio episcopale milanese. Prima dell'inizio della liturgia il saluto di monsignor De Scalzi: «Oggi in questa Basilica accade qualcosa di memorabile: il successore di Andrea e il successore di Ambrogio pregano insieme l'unico Signore. Con questo gesto, nel terreno buono delle nostre chiese si mette un seme di riconciliazione e di speranza». «Andrea - ha proseguito monsignor De Scalzi - è il primo dei chiamati, il *protocletos*, colui che conduce altri a Gesù: suo fratello Pietro, il ragazzo dei 5 pani, quei greci che volevano vedere Gesù. Anche Ambrogio ci conduce a Gesù: ci sembra di sentire ancora la sua voce che in questo luogo diceva: "Cristo è tutto per noi". Questa è la missione che accomuna le nostre Chiese: l'annuncio del Vangelo per portare i fratelli, soprattutto le nuove generazioni, all'incontro con Gesù». Poi, i due canti, eseguiti dal Coro bizantino del Conservatorio di Acharnes e dalla Cappella musicale del Duomo di Milano: il Salmo e il Canone pasquale ortodosso si sono intrecciati in un'unica preghiera, a cui è seguita la lettura degli Atti degli Apostoli e la proclamazione della Parola, con un brano del Vangelo di Giovanni, commentati dal Patriarca e dall'Arcivescovo. Le parole di Bartolomeo hanno voluto

sottolineare la sfida che chiama in tutte le epoche della storia coloro che non hanno paura della verità: «Costantino il Grande - ha detto - si è umiliato e, negata l'irragionevole uguaglianza a Dio che gli imperatori romani si attribuivano, ha preferito più di tutto la croce del Signore, il cui segno aveva visto nel cielo a mezzogiorno, prima della battaglia. Così ora riscuote la gioia piena e la gloria nello stesso luogo in cui si trova il Corpo risorto, incorruttibile e glorificato del Dio-Uomo, il Signore Gesù. Non nella Costantinopoli corruttibile e terrena, ma nella città celeste dei primogeniti, insieme a coloro che hanno vissuto la verità evangelica col martirio, sia secondo il sangue, sia secondo lo spirito. Proviamo oggi - ha proseguito il Patriarca - tutti una grande gioia incontrandoci in questa Basilica dove sono custodite le venerate reliquie di Sant'Ambrogio, davanti alle quali avremo la benedizione di pregare». L'esempio di Ambrogio, pastore «amante dell'opera di Cristo», dunque, ha portato Bartolomeo a gettare uno sguardo sull'oggi in cui, «nonostante gli apparenti progressi circa il rispetto dei diritti umani, le persecuzioni contro i cristiani non sono cessate. Con grande afflizione vediamo anche oggi cristiani di tutte le confessioni perseguitati in molti luoghi, ritenuti nemici della società e dello stato, non tollerati da un gran numero di Paesi e legislazioni, costretti a bere il calice dell'amarezza e spesso del martirio: tutto per il solo fatto di essere cristiani». Poi una apertura di speranza: «Gli eventi dell'umanità e il corso del mondo, le guerre e i disordini, l'ingiustizia e la mancanza di sicurezza personale non ci fanno paura». «Non cessiamo di pregare, di augurarci e di chiedere che tutti comprendano che la rappacificazione, la riconciliazione, la tolleranza, la mitezza, la clemenza - virtù che onoravano Sant'Ambrogio - possano avere riscontro positivo nella società, con le parole e con i fatti - ha esortato il Patriarca -. Fino a quando questo non accadrà, la Chiesa di Cristo non cesserà di generare martiri, essendo Chiesa di eroi e atleti nella fede del Signore. E non cesserà di generare martiri nello spirito». Un desiderio che diventa «richiesta di tutti gli uomini» e che trova «il suo significato reale nella fede rivelata in Cristo. E nella Chiesa: divisa, ma in cammino verso l'unità, secondo il comando del Signore». E la conclusione: «Non abbiamo paura di resistere alla corrente della globalizzazione distruttiva e agli attuali stili di vita materialistici: viviamo secondo i comandamenti del Santo Vangelo comportandoci con saggezza e in santificazione continua». Secondo l'Arcivescovo, le parole che Gesù rivolge a Dio dopo l'Ultima Cena («Padre, è venuta l'ora») «racchiudono in estrema sintesi le verità essenziali della nostra fede: la Trinità e la Pasqua». «La Santa Trinità ha voluto, in modo del tutto libero e gratuito, rendere partecipi gli uomini della propria comunione di amore - ha sottolineato il Cardinale -, amandoli nel Figlio prima della creazione del mondo». E noi, grazie al «dono inestimabile» del Battesimo, «siamo resi partecipi della Vita divina in forza dell'obbedienza umana del Figlio e della benevolenza divina della Trinità». La preghiera di Gesù è allora riferita a una unità - «come Tu Padre sei in me e io in Te» - che è «il dono a cui partecipiamo in forza della nostra incorporazione sacramentale a Cristo. Un'unità a cui siamo quotidianamente conformati attraverso la partecipazione alla Santa Eucaristia. Da qui scaturisce quell'amore ai fratelli uomini così ben descritto dal quinto inno bizantino preceduto dal *Gloria*: "Diciamo fratelli anche a quelli che ci odiano, perdoniamo tutto a causa della risurrezione"». Scola ha manifestato la vicinanza di tutta la Chiesa ambrosiana a Bartolomeo, che nei giorni immediatamente precedenti la visita a Milano è scampato a un attentato mortale. Il Cardinale ha poi concluso affermando che «ogni giorno siamo più consapevoli della ferita che implica la mancata unità tra i cristiani. Essa dice la nostra fragile accoglienza del dono della Trinità che ci precede. La nostra preghiera, pertanto, non può che essere supplica ardente perché lo Spirito porti a pienezza il disegno del Padre compiutosi in Cristo», ricordando al proposito un passaggio della *Lumen Gentium*. Al termine della celebrazione il Patriarca e il Cardinale sono scesi nella cripta per la venerazione delle spoglie di Sant'Ambrogio e dei Santi Gervaso e Protaso. Una capsella, contenente reliquie di Ambrogio, Gervaso e Protaso, è stata donata dall'Arcivescovo al Patriarca, come segno forte di questo momento di incontro nel nome dei santi della Chiesa indivisa. All'uscita dalla Basilica i fedeli ortodossi presenti hanno raggiunto e circondato Bartolomeo, cantando coralmente inni religiosi e chiedendo la sua benedizione personale. Il Patriarca si è intrattenuto con loro salutandoli. Il cardinale Scola ha annunciato che dal 31 gennaio al 2 febbraio 2014 guiderà il pellegrinaggio di una delegazione ambrosiana al Fanar, sede del Patriarcato di Costantinopoli (Istanbul), accogliendo così l'invito rivoltogli del Patriarca. Ha detto l'Arcivescovo: «Vogliamo ricambiare questa visita a Milano del Patriarca Bartolomeo e approfondire l'unità e la

comunione di pensiero tra le nostre due Chiese. Intendiamo così mostrare la risorsa che le nostre Chiese rappresentano nell'edificazione del bene comune, soprattutto nella società plurale, perché la ricerca dell'unità si basa sulla testimonianza reciproca e ci costringe a superare ogni tentazione di egemonia. Proprio di fronte a questo problema si trovano oggi le società plurali che hanno bisogno di filia, di amicizia civica, non di egemonia».

Le religioni contro ogni forma di discriminazione

La X Conferenza per il dialogo interreligioso a Doha (23-25 aprile 2013)

RICCARDO BURIGANA

«Voci dal Vicino Oriente» 10 (2013) pg. 5

La X Conferenza di Doha per il Dialogo interreligioso si è conclusa con un rinnovato appello all'impegno delle religioni contro ogni forma di discriminazione. La Conferenza, organizzata dal Doha International Center for Interfaith Dialogue (DICID), si è svolta nei giorni 23-25 aprile, con la partecipazione di oltre 300 studiosi, diplomatici, rappresentanti delle comunità religiose, provenienti da oltre 75 paesi. Quest'anno la Conferenza ha affrontato il tema *Best Practices in Interfaith Dialogue*, sotto una molteplicità di aspetti; infatti si è discusso del ruolo delle religioni per la costruzione di un dialogo in grado di favorire la pace grazie alla rimozione di ogni forma di violenza e di discriminazione nella didattica, nella ricerca scientifica, nell'economia, nell'assistenza, nella salvaguardia del creato, nei mass-media e nella cultura della pace. Tra i temi trattati particolare attenzione è stata riservata alla definizione di percorsi accademici nei quali la dimensione interreligiosa rappresenti un elemento centrale, anche con la promozione di progetti di ricerca sul dialogo e sulla tolleranza da parte di istituzioni accademiche di paesi e di confessioni diverse, così da sperimentare la ricchezza e la difficoltà del dialogo fin dalla costruzione di un progetto. Un altro tema, sul quale si sono concentrati numerosi interventi, è stato quello della «discriminazione istituzionalizzata», che, come è stato detto, costituisce un freno al dialogo interreligioso in alcuni paesi, oltre che essere un evidente limite a quella dimensione della giustizia che si fonda sull'accoglienza dell'altro, che sta alla base di ogni religione. Un rinnovato impegno delle religioni per la ricerca di soluzioni di pace nel Medio Oriente è stata più volte evocata, anche con un esplicito riferimento alla situazione in Siria che è stata definita drammatica, anche alla luce degli ultimi

avvenimenti che hanno visto il rapimento di due vescovi ortodossi. La Conferenza di Doha è stata anche l'occasione per celebrare i dieci anni di questa esperienza che raccoglie rappresentanti dell'islam, del cristianesimo e del giudaismo per un dialogo che vuole favorire la conoscenza reciproca, rimuovere pregiudizi e diffidenze, lavorare per la giustizia e per la pace, combattere la povertà e l'emarginazione. Nel documento finale, oltre a una riflessione sulla gravità della situazione in Siria, ampio spazio è stato dato all'importanza della condivisione delle esperienze personali quale strada privilegiata per promuovere la cultura del dialogo tra gli studenti e per introdurre una visione positiva delle religioni nelle scuole. In questo modo si può contribuire, in modo fattivo, alla rimozione di ogni forma di discriminazione che alimenta la violenza e rallenta la costruzione della pace. Il documento è stato lo specchio «di tre giorni di discussioni oggettive e realistiche», come ha notato il dott. Ibrahim Salih Al Nuaimi, direttore del DICID, nel concludere i lavori della Conferenza.

«Costantino, un modello solo cristiano? Stato e religioni tra passato, presente e futuro» (Venezia, 25 maggio 2013)

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate» 6/5 (2013)

È stato il tema discusso nel corso del convegno internazionale del 25 maggio 2013 promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, in collaborazione con il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e i Cavalieri di San Marco, presso la Biblioteca dell'Istituto stesso, per ricordare il 1700° anniversario dell'editto costantiniano. Dopo i saluti del preside prof. Roberto Giraldo, ofm, il prof. Vincenzo Pace dell'Università di Padova ha aperto i lavori chiedendosi se il modello costantiniano sia applicabile alla democrazia americana. Ha ravvisato nel principio

delle sette, e loro libertà di credere, la matrice del modello relazionale religione/politica, cui ha fatto seguito il riconoscimento della separazione funzionale tra le due sfere; quest'ultima però sembra essere messa in discussione dai recenti movimenti fondamentalisti, con la figura del politico come defensor fidei. Sulle teorie e prassi dall'Oriente, si sono confrontati il prof. Massimo Raveri, il prof. Antonio Rigopoulos e la prof.ssa Tiziana Lippiello dell'Università di Venezia. Il primo ha illustrato i paradigmi religiosi del potere in Giappone e le difficoltà nell'unire l'antico con il moderno. Ha descritto la visione tradizionale buddhista di giudicare il mondo, il tipo di potere esercitato dall'imperatore, la crisi suscitata con l'adozione di parametri occidentali e i tentativi di organizzare una religione nazionale, per finire con quei movimenti che ultimamente s'interrogano sull'autentico spirito giapponese. Il secondo relatore ha tracciato i punti essenziali del rapporto tra religione e politica nel contesto indiano, dal costitutivo pluralismo religioso iniziale, alla mai netta separazione tra religione e politica nel sistema delle caste, ai modelli prima di intolleranza religiosa con l'introduzione della religione di stato e poi di tolleranza pur nella gerarchizzazione delle fedi; infine, l'attuale India laica, non confessionale, che rispetta tutte le religioni, anche se gli scoppi di violenza degli ultimi decenni testimoniano una tensione latente. La terza relatrice è partita da due figure emblematiche della Cina, Confucio e Loazi, per sottolineare come la cultura cinese sia impregnata di confucianesimo, una tradizione ora rivalutata e che la Cina cerca di esportare, per la prima volta nella sua storia, come forma religiosa/filosofica di successo. Ha poi enunciato i principi confuciani sviluppatisi nel tempo, prima associati a un'ideologia di stato, poi in dialogo con l'Occidente, da cui la Cina ha importato i risultati della scienza, senza però perdere la propria identità culturale, coniugando l'essenza cinese con il pragmatismo occidentale. Gli ultimi tre interventi hanno preso in esame il rapporto stato/religione in alcuni paesi del Mediterraneo. Il prof. Emanuele Rossi della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ha commentato le disposizioni della Costituzione Italiana nei confronti delle confessioni religiose. Ha fatto notare come l'articolo sull'uguaglianza di tutte le religioni davanti alla legge venga dopo quello dedicato ai rapporti con la Chiesa cattolica. Ha evidenziato le difficoltà nell'individuare gli elementi necessari alla definizione di confessione religiosa e, quindi, di stendere un'intesa che regoli i rapporti stato/religione, visto il criterio piuttosto deludente dell'autoqualificazione. Sulla tradizione islamica è intervenuta la prof.ssa Caterina Greppi del Pontificio Istituto Orientale di Roma. Ha illustrato l'evoluzione storica del rapporto religione/stato nel diritto islamico e la riluttanza ad accogliere l'idea di separazione. Una sua breve esposizione della situazione attuale in molti stati arabi ha messo in luce che l'islam è la religione di stato e che la sharía è considerata da alcuni la fonte del diritto, da altri una delle fonti. Il prof. Silvio Ferrari dell'Università di Milano ha parlato dei tentativi di conciliare la religione con la politica in Israele, uno stato che si definisce ebraico e democratico. Ha mostrato l'esistenza di un'area di rapporti nel diritto di famiglia in cui ogni comunità religiosa è delegata ad applicare le proprie leggi. È un sistema giuridico, ha osservato, che crea problemi sia agli ebrei sia a chi non si riconosce in una religione o desidera cambiare appartenenza religiosa, per cui non sempre si riesce a far coesistere la radice ebraica con la democrazia.

Notizie ecumeniche dalla diocesi di Saluzzo

MARIA GRAZIA GOBBI

«Veritas in caritate» 6/5 (2013)

La Pentecoste 2013 resterà una pietra miliare nel cammino ecumenico diocesano saluzzese. Infatti un partecipatissimo vespro ortodosso romeno, celebrato il 19 maggio da p. Aureliano Codrin ha solennizzato l'inizio della concessione da parte della diocesi di Saluzzo, della chiesa dei Cappuccini, in via Donaudi, per una volta al mese. " *...Sono molto contento...non mi aspettavo così tanta gente...*" ha detto p.Codrin. Il Vicario mons. Franco Oreste ha dato un affettuoso benvenuto anche a nome dell'Ufficio per l'Ecumenismo " *...in nome di quell'unità delle Chiese, secondo il desiderio di Gesù, per pregare insieme lo stesso Padre Celeste, in questa chiesa dedicata alla vergine Maria che anche voi tanto amate...*" P.Codrin ha definito l'assemblea " *...una novella pentecoste, con i presenti "apostoli" sotto lo sguardo della Madonna...*" Dunque un buon inizio per una vasta parrocchia ortodossa, la cui area comprenderà Savigliano, Fossano e Saluzzo, con circa 1500 fedeli di cui circa 400 a Saluzzo.

Domenica prossima, alle ore 10.30, e così ogni prima domenica del mese, nella chiesa sarà celebrata la Santa Messa secondo il rito della Chiesa cristiana ortodossa romana.

Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartholomeos I la scorsa settimana è stato ospite per la quinta volta della comunità monastica di Bose, dopo aver partecipato il 19 marzo a Roma, alla Messa di inizio pontificato di Papa Francesco ed essere stato nella Diocesi di Milano per l'Anno Costantiniano (1700 anni dall'Editto di Costantino). Un evento di grande importanza per l'unione tra le religioni. Con il priore di Bose c'erano ad attenderlo anche il vescovo di Biella, Gabriele Mana, quello di Pinerolo, Pier Giorgio de Bernardi, il metropolita Gennadios Zervos, Brian Farrell, vescovo segretario del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, mons. Luigi Bettazzi, alcuni rappresentanti della chiesa milanese (tra cui i vescovi Erminio De Scalzi e Carlo Ghidelli) e altri membri della delegazione ecumenica. Erano altresì ad attenderlo i delegati di alcuni Uffici Diocesani per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso fra cui per Saluzzo Fra Sereno Maria Lovera assieme all'igumeno p.Gabriele del Monastero ortodosso di Revello, di cui Bartolomeo I è il leader spirituale. Un incontro particolarmente felice rinnovato dopo 10 anni e supportato da fotografie. Infatti l'allora delegato don Carlo Peano e p.Gabriele erano stati ospiti del Patriarca al Fanar di Istanbul. La solenne concelebrazione del vespro nell'intimità claustrale del Monastero e le omelie del Patriarca e del Priore, hanno siglato un giorno importante all'insegna dell'unità fra cristiani e l'impegno per il bene comune.

Importante incontro ecumenico con il vescovo Guerrini presso il convento San Bernardino a Saluzzo. Ospiti della fraternità il Vescovo della Chiesa copta ortodossa mons.Barnaba El Soryany, in visita apostolica alle comunità, e padre Samaan Karam, parroco a Torino nella chiesa Santa Maria, concessa dalla Chiesa cattolica, in usufrutto illimitato. Ad accompagnarli p. Danial El Bacouni, già presente nella comunità ortodossa di Costigliole e a S.Bernardino nel corso di diverse liturgie ecumeniche della S.P.U.C.. Mons.Barnaba risiede a Roma ed è uno dei due vescovi per l'Italia: a lui le diocesi di Torino, Roma, Firenze Perugia, Bologna e Reggio Emilia, oltre a centri distaccati in Liguria e in tutto il meridione (all'altro vescovo Anba Kirolos, quelle di Milano, ove risiede, Brescia e Venezia). Mons. Barnaba, 54enne, archeologo, sceglie la vita monastica nell'84, è ordinato sacerdote nel 1988. Prima è inviato a Parigi e poi in Italia dove nel '95 diventa prima Arciprete e lo stesso anno primo vescovo generale della Chiesa copta in Italia. Uomo colto ha diretto la traduzione di diversi testi sacri dall'arabo all'italiano, lingua che parla molto bene con inevitabile e simpatica cadenza romanesca. S.E. mons.Barnaba partecipa, in rappresentanza della Chiesa copta alle udienze, organizzate dal Vaticano, miranti al dialogo ecumenico. Dopo il concilio Vaticano II, infatti, la Chiesa cattolica e la Chiesa copta hanno iniziato un cammino ecumenico di dialogo. Questo ha portato nel 1973 al primo incontro, dopo quindici secoli, tra papa Paolo VI ed il patriarca dei copti Shenouda III, deceduto di recente. Insieme decisero di iniziare un dialogo teologico, il cui frutto principale è stata la dichiarazione comune del 12 febbraio 1988, che esprime un accordo ufficiale sulla cristologia e che ha messo fine a secoli di incomprensione e di reciproca diffidenza.«...Il nostro nuovo patriarca Tawadros II - anticipa mons. Barnaba - si incontrerà con Papa Francesco il 10 maggio prossimo, a 40 anni esatti dal primo incontro tra le nostre due chiese sorelle». Mons. Barnaba ci parla in modo molto accorato della difficile situazione politica e umana e la crescente tensione tra cristiani e musulmani in Egitto come in Siria e in Libano ecc. ecc., che per molti versi si riflette anche in Italia per le recenti numerose fughe«... con la borsa in mano...lasciando beni e affetti... L'unica cosa che vi chiedo ricordate sempre nella vostra preghiera la nostra Chiesa d'Egitto, i nostri fedeli, non dimenticate la Chiesa copta ...ha sofferto tanto nella sua vita e ancora di recente nel Natale 2012, il capodanno 2013... ora 10 giorni fa con l'assalto alla Cattedrale....». Il giorno dopo, a Costigliole, come da diversi anni, una affollata chiesa Confraternita ospitava la solenne funzione eucaristica, densa di canti e incenso...e di tanta fraterna gentilezza in quanto celebrata anche in italiano in rispetto di Fra Sereno e di alcuni membri dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo presenti, e la condivisione, al termine, del Pane Benedetto.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-30/05/2013

Il ruolo dei cristiani nel futuro del Sud Sudan. Incontro a Juba fra il presidente della Repubblica e il segretario generale del Wcc, in «L'Osservatore Romano» 01/05/2013, pg. 6

Preoccupazioni delle minoranze religiose in Bangladesh. I fondamentalisti islamici vogliono una più severa legge sulla blasfemia, in «L'Osservatore Romano» 01/05/2013, pg. 6

Il dovere di proteggere i rifugiati. Critiche dalle confessioni cristiane all'inasprimento delle norme sull'asilo in Svizzera, in «L'Osservatore Romano» 04/05/2013, pg. 6

Nella resurrezione la forza che trasforma il mondo. Bartolomeo per la Pasqua, in «L'Osservatore Romano» 04/05/2013, pg. 6

Contrari alla violenza in nome della fede. I musulmani secondo il Pew Research Center, in «L'Osservatore Romano» 04/05/2013, pg. 6

La Chiesa in Sri Lanka punta sul dialogo tra le fedi. In piazza contro ogni forma di estremismo giovani di religioni diverse, in «L'Osservatore Romano» 04/05/2013, pg. 6

Tanto quanto è necessario. Ambiente e uso delle risorse al centro della riflessione degli evangelici tedeschi ad Amburgo, in «L'Osservatore Romano» 05/05/2013, pg. 6

Per costruire la pace nella penisola coreana. Il primate della Comunione anglicana Justin Welby in un incontro a Okinawa, in «L'Osservatore Romano» 05/05/2013, pg. 6

Insieme in pellegrinaggio verso la verità. Conclusa a Londra l'assemblea continentale dei delegati degli episcopati per il dialogo con l'islam, in «L'Osservatore Romano» 05/05/2013, pg. 6

Papa Francesco riceve la visita di Sua Santità Tawadros II Venerdì 10 maggio, in «L'Osservatore Romano» 08/05/2013, pg. 6

L'Italia delle (quasi) mille religioni. Sono 836 le denominazioni religiose censite e studiate in una ricerca del Cesnur, in «L'Osservatore Romano» 08/05/2013, pg. 6

Seguendo l'esempio di Chiara Lubich A Ginevra convegno promosso dal Wcc e dai Focolari, in «L'Osservatore Romano» 08/05/2013, pg. 6

Amicizia tra due popoli Storica visita in Cina del Patriarca ortodosso russo Cirillo, in «L'Osservatore Romano» 12/05/2013, pg. 6

Per continuare a scrivere pagine di libertà. Il Patriarca ortodosso Bartolomeo accolto a Milano dal cardinale Scola, in «L'Osservatore Romano» 16/05/2013, pg. 6

Il sogno di tutti i cristiani Celebrato il primo sinodo della Chiesa protestante unita di Francia, in «L'Osservatore Romano» 16/05/2013, pg. 6

Un incontro singolare e magnifico. Tawadros II sulla visita a Papa Francesco, in «L'Osservatore Romano» 16/05/2013, pg. 6

Bisogna assumersi il rischio del dialogo. L'arcivescovo di Canterbury Justin Welby alla Htb Leadership Conference, in «L'Osservatore Romano» 16/05/2013, pg. 6

A Venezia nel segno di san Marco, in «L'Osservatore Romano» 16/05/2013, pg. 6

Gli ortodossi russi in Cina e la politica dei piccoli passi. Per il metropolita Hilarion ottime prospettive dopo la visita del Patriarca di Mosca Cirillo, in «L'Osservatore Romano» 17/05/2013, pg. 6

Prevalga la pace dove la libertà è minacciata. Conclusa la visita a Milano del Patriarca di Costantinopoli, in «L'Osservatore Romano» 17/05/2013, pg. 6

Da Gerusalemme al mondo Decima preghiera straordinaria di tutte le Chiese, in «L'Osservatore Romano» 18/05/2013, pg. 6

Testimonianza cristiana e convivenza in Medio Oriente. Convegno dal 21 al 25 maggio a Beirut organizzato dal World Council of Churches, in «L'Osservatore Romano» 18/05/2013, pg. 6

Libertà religiosa aspirazione fondamentale. Il seminario promosso a Istanbul dal Patriarcato ortodosso di Costantinopoli e Ccee, in «L'Osservatore Romano» 21-20/05/2013, pg. 7

L'Europa in crisi ha bisogno di moneta spirituale Per il cardinale Koch l'unità dei cristiani è necessaria all'integrazione continentale, in «L'Osservatore Romano» 21-20/05/2013, pg. 7

Un diritto sempre giovane. Il Patriarca ortodosso Bartolomeo per i milleasettecento anni dell'editto di Milano, in «L'Osservatore Romano» 22/05/2013, pg. 6

L'incoronazione nel Regno Unito multireligioso. Potrebbero parteciparvi anche rappresentanti di fedi diverse da quella cristiana, in «L'Osservatore Romano» 22/05/2013, pg. 7
Quando l'ecumenismo si avvera. La Trinità e l'«ut unum sint», in «L'Osservatore Romano» 26/05/2013, pg. 5
Ogni divisione è un peccato. Il Patriarca di Babilonia dei Caldei richiama all'unità la Chiesa in Iraq, in «L'Osservatore Romano» 26/05/2013, pg. 5
Uniti contro chi semina odio. Leader religiosi dopo la brutale uccisione di un soldato a Londra, in «L'Osservatore Romano» 26/05/2013, pg. 5
Celebrazioni a Mosca per i santi Cirillo e Metodio. In visita il Patriarca ortodosso di Gerusalemme Teofilo III, in «L'Osservatore Romano» 26/05/2013, pg. 5
Una preghiera autentica. Lambeth Palace ritwitta Papa Francesco, in «L'Osservatore Romano» 27-28/05/2013, pg. 5
L'ortodossia e il coraggio delle donne. Elogio del Patriarca di Mosca nella festa delle sante mirofore, in «L'Osservatore Romano» 27-28/05/2013, pg. 5
Non c'è pace per i cristiani in Pakistan. Ancora minacce e violenze nel sud del Punjab, in «L'Osservatore Romano» 29/05/2013, pg. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Discorso a Sua Santità Tawadros II, Papa di Alessandria e Patriarca della Sede di San Marco, Capo della Chiesa Ortodossa Copta d'Egitto, Città del Vaticano II, 10 maggio 2013

Santità, cari fratelli in Cristo,

è per me una grande gioia e un vero momento di grazia potervi accogliere qui, presso la tomba dell'Apostolo Pietro, nel ricordo dello storico incontro che quarant'anni fa unì i nostri Predecessori, Papa Paolo VI e Papa Shenouda III, recentemente scomparso, in un abbraccio di pace e di fraternità, dopo secoli di reciproca lontananza. È dunque con profondo affetto che do il benvenuto a Lei, Santità, e ai distinti Membri della Sua Delegazione, e La ringrazio per le Sue parole. Attraverso di voi estendo il mio cordiale saluto nel Signore ai Vescovi, al clero, ai monaci e all'intera Chiesa Copta Ortodossa.

L'odierna visita rafforza i legami di amicizia e di fratellanza che già uniscono la Sede di Pietro e la Sede di Marco, erede di un inestimabile lascito di martiri, teologi, santi monaci e fedeli discepoli di Cristo, che per generazioni e generazioni hanno reso testimonianza al Vangelo, spesso in situazioni di grande difficoltà.

Quarant'anni fa, la Dichiarazione comune dei nostri Predecessori rappresentò una pietra miliare nel cammino ecumenico, e da essa si sviluppò una Commissione di dialogo teologico tra le nostre Chiese, che ha portato buoni risultati ed ha preparato il terreno per il più ampio dialogo tra la Chiesa cattolica e l'intera famiglia delle Chiese Ortodosse Orientali, che continua con frutto sino ad oggi. In quella solenne Dichiarazione, le nostre Chiese riconoscevano di confessare, in linea con le tradizioni apostoliche, «un'unica fede in un solo Dio Uno e Trino» e la «divinità dell'Unico Figlio Incarnato di Dio [...] Dio perfetto riguardo alla Sua Divinità e perfetto uomo riguardo alla Sua umanità». Riconoscevano che la vita divina ci viene data e alimentata attraverso i sette sacramenti, e si sentivano associate nella comune venerazione della Madre di Dio.

Siamo lieti di poter oggi confermare quanto i nostri illustri Predecessori solennemente dichiararono, siamo lieti di riconoscerci uniti dall'unico Battesimo, di cui è espressione speciale la nostra comune preghiera, la quale anela al giorno in cui, compendosi il desiderio del Signore, potremo comunicare all'unico calice.

Certo, siamo anche consapevoli che il cammino che ci attende è forse ancora lungo, ma non vogliamo dimenticare la molta strada già percorsa, che si è concretizzata in luminosi momenti di comunione, tra i quali mi piace ricordare l'incontro nel febbraio del 2000 al Cairo tra Papa Shenouda III e il Beato Giovanni Paolo II, pellegrino, nel corso del Grande Giubileo, sui luoghi di origine della nostra fede. Sono convinto che, con la guida dello Spirito Santo, la nostra perseverante preghiera, il nostro dialogo e la volontà di costruire giorno per giorno la comunione nell'amore vicendevole ci consentiranno di porre nuovi e importanti passi verso la piena unità.

Santità, sono a conoscenza dei molteplici gesti di attenzione e di fraterna carità che Ella ha riservato, sin dai primi giorni del Suo ministero, alla Chiesa Copta Cattolica, al suo Pastore, il Patriarca Ibrahim Isaac Sidrak e al suo Predecessore, il Cardinale Antonios Naguib. L'istituzione di un "Consiglio nazionale delle Chiese cristiane", da Lei fortemente voluto, rappresenta un segno importante della volontà di tutti i credenti in Cristo di sviluppare nella vita quotidiana relazioni sempre più fraterne e di porsi a servizio dell'intera società egiziana, di cui sono parte integrante. Sappia che il Suo sforzo a favore della comunione tra i credenti in Cristo, così come il Suo vigilante interesse per le sorti del Suo Paese e per il ruolo delle comunità cristiane all'interno della società egiziana, trovano una profonda eco nel cuore del Successore di Pietro e dell'intera comunità cattolica.

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1Cor 12,26). Questa è una legge della vita cristiana, e in questo senso possiamo dire che esiste anche un ecumenismo della sofferenza: come il sangue dei martiri è stato seme di forza e di fertilità per la Chiesa, così la condivisione delle sofferenze quotidiane può divenire strumento efficace di unità. E ciò è vero, in certo modo, anche nel

quadro più ampio della società e dei rapporti tra cristiani e non cristiani: dalla comune sofferenza, possono infatti germogliare, con l'aiuto di Dio, perdono e riconciliazione.

Santità, nell'assicurarLe la mia preghiera affinché l'intero gregge affidato alle Sue cure pastorali possa essere sempre fedele alla chiamata del Signore, invoco la comune protezione dei Santi Pietro Apostolo e Marco Evangelista: essi che efficacemente collaborarono in vita alla diffusione del Vangelo, intercedano per noi e accompagnino il cammino delle nostre Chiese.

mons. FRANCESCO MORAGLIA, Discorso in occasione della visita di Sua Santità Tawadros II, Venezia, 14 maggio 2013

Santità, porgo a Lei e agli eminenti vescovi e reverendi sacerdoti che l'accompagnano il più caloroso benvenuto con le parole della fede apostolica: Cristo, il Signore, è veramente risorto!

Il mio pensiero va immediatamente all'intera Chiesa Copta Ortodossa - vescovi, clero, monaci, fedeli - che in Lei, Santità, hanno il loro venerato riferimento. L'evangelista Marco lega in modo particolarissimo la Chiesa d'Alessandria - e tutta la Chiesa Copta Ortodossa - alla Chiesa che è in Venezia e insieme le unisce alla comune fede apostolica.

Non si può sottacere, allora, a tale proposito, che noi oggi celebriamo la festa liturgica di san Mattia Apostolo che fu unito agli Undici, scelto tra quanti avevano vissuto col Signore, proprio per annunciarne la risurrezione. Noi guardiamo alla sede di Marco con venerazione come ad una Chiesa che ha espresso ed esprime una ricca schiera di martiri, di teologi, di santi monaci e di fedeli discepoli di Cristo.

Anche attraverso gli incontri ecumenici le nostre Chiese sono più vicine: mi riferisco all'incontro di quarant'anni fa tra Papa Paolo VI e Papa Shenouda III, a quello nel febbraio del 2000, al Cairo, tra Papa Giovanni Paolo II e lo stesso Papa Shenouda III e, infine, a quello di venerdì scorso, a Roma, tra Papa Francesco e Vostra Santità.

Quarant'anni fa la comune Dichiarazione di Papa Paolo VI e di Papa Shenouda III fu - come ha ricordato anche recentemente il Santo Padre Francesco - "una pietra miliare nel cammino ecumenico, e da essa si sviluppò una Commissione di dialogo teologico tra le nostre Chiese, che ha portato buoni risultati ed ha preparato il terreno per il più ampio dialogo tra la Chiesa cattolica e l'intera famiglia delle Chiese Ortodosse Orientali, che continua con frutto sino ad oggi. In quella solenne Dichiarazione, le nostre Chiese riconoscevano di confessare, in linea con le tradizioni apostoliche, «un'unica fede in un solo Dio Uno e Trino» e la «divinità dell'Unico Figlio Incarnato di Dio [...] Dio perfetto riguardo alla Sua Divinità e perfetto uomo riguardo alla Sua umanità». Riconoscevano che la vita divina ci viene data e alimentata attraverso i sette sacramenti, e si sentivano associate nella comune venerazione della Madre di Dio" (Discorso del Santo Padre Francesco a Sua Santità Tawadros II, 10.5.2013).

San Marco evangelista, così amato e venerato nella veneranda Chiesa di Alessandria e in tutta la Chiesa Copta Ortodossa e nella Chiesa di Venezia, interceda perché si cammini - anche attraverso l'ecumenismo del sangue, quello dei testimoni, che si donano fino all'offerta di sé - verso la piena unità.

Santità, a Lei, e a tutta la Chiesa Copta Ortodossa, la preghiera e l'abbraccio, nella fede apostolica, del Patriarcato di Venezia. La Vergine Nicopeia, nostra madre, ci accompagni sempre. Il Signore è veramente risorto!

ENZO BIANCHI, Discorso di accoglienza del Patriarca Bartholomeos I, Bose, 14 maggio 2013

Santità amatissima, Venerabili Metropoliti Apòstolos di Dèrchon e Ghennàdios d'Italia e Malta, Amati vescovi di Biella Gabriele Mana, di Pinerolo Piergiorgio Debernardi, Luigi Bettazzi emerito di Ivrea, Carlo Ghidelli emerito di Lanciano-Ortona ed Erminio De Scalzi ausiliare di Milano, Archimandriti e reverendi padri, Amici ed ospiti, fratelli e sorelle,

è con sentimenti di profonda commozione e di gratitudine verso il Signore che ancora una volta - in questa vigilia della solennità di san Pacomio il grande, come lo chiama la liturgia bizantina, padre della vita monastica cenobitica - accogliamo Sua Santità Bartholomeos, Arcivescovo di Costantinopoli e Patriarca ecumenico, con la Sua delegazione, nel nostro Monastero, in seno alla nostra piccola comunità che tanto ama Lei e le sante Chiese ortodosse. Qui, in questa nostra chiesa, dove ogni giorno cerchiamo di innalzare al Signore inni di lode e

invocazioni in favore di tutti gli uomini e della creazione intera, vogliamo oggi ripetere ancora una volta il segno posto da san Benedetto, il quale nella Regola chiede che l'abate all'arrivo dell'ospite dica le parole del Salmista: «Abbiamo ricevuto la tua misericordia, o Dio, in mezzo al tuo tempo!» (Sal 47 [48],10; RB 53).

Padre amatissimo, questa Sua visita tra di noi è un rinnovato segno della misericordia del Signore, un dono che non meritiamo, ma che accogliamo nello stupore e nel ringraziamento, coscienti della nostra indegnità. Come disse una volta abba Orsiesi, il successore di san Pacomio, all'arcivescovo Teofilo che lodava la vita dei monaci: «Noi siamo laici senza importanza». Questa è anche da sempre la coscienza che noi monaci e monache di Bose abbiamo di noi stessi in seno alla Chiesa: tutto ciò che siamo, tutto ciò che facciamo e tutto ciò che riceviamo lo dobbiamo solo alla misericordia del Signore. Siamo solo suoi servi, al servizio della κοινωιά delle Chiese!

Nel clima gioioso del tempo pasquale, che le Chiese ortodosse hanno da poco iniziato, e di cui le Chiese d'occidente si preparano tra pochi giorni a celebrare il compimento nella grande solennità della Pentecoste, facciamo nostre le parole del profeta Isaia: «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: il tuo Dio regna!» (Is 52,7). Il Cristo risorto da morte, nostra speranza e nostra pace, che nella sua persona fa di tutti noi una cosa sola, è presente qui in mezzo a noi: ecco il lieto messaggio, l'evangelo che Lei ci reca, Santità, ancor prima che con le parole, con il semplice dono della Sua presenza perché, come il Signore stesso ci ha detto: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, là io sono in mezzo a loro!» (Mt 18,20).

Ricordiamo con gratitudine le Sue venute a Bose quale metropolita di Filadelfia e poi di Calcedonia, ormai molti anni fa, ma il nostro ricordo va oggi innanzitutto alla Sua prima visita da patriarca che Lei volle farci, e alle parole che in quell'occasione ci rivolse sul ruolo del monachesimo nel cammino dell'unità delle Chiese, parole che in questi anni abbiamo cercato di custodire come un prezioso insegnamento. «Due sono i mezzi - Lei diceva - che solitamente adoperiamo per ristabilire l'unità: la preghiera e il dialogo. Per rivivere insieme la Pentecoste, dialoghiamo e preghiamo... Se il dialogo teologico procede con l'intelletto, la preghiera monastica si fa con il cuore ... Dialogo e preghiera sono due gambe ugualmente necessarie per camminare verso l'unità ... Non sappiamo immaginare se potrà mai diventare raggiungibile o comprensibile l'opera dell'unità senza la presenza attiva di monaci che vivano fortemente il desiderio di Cristo che vi sia un solo gregge sotto di lui, il pastore dei pastori».

Sedici anni sono passati da quel giorno, ma le Sue parole trovano ancora un'eco viva nel nostro cuore. In questo tempo abbiamo continuato a seguire le Sue molteplici attività, i Suoi viaggi apostolici, i Suoi discorsi e i Suoi messaggi, abbiamo letto i numerosi libri da Lei pubblicati (alcuni dei quali abbiamo pubblicato presso le nostre edizioni, tra cui l'ultimo, *Entrare nel mistero*, con una Sua prefazione alla nostra edizione italiana, una illuminata introduzione al cristianesimo e all'ortodossia), abbiamo cercato di tenere viva questa comunione di amicizia con Lei attraverso la corrispondenza epistolare, siamo venuti a visitarLa presso la Sua sede patriarcale a Costantinopoli, abbiamo ricevuto anche da Lei altre visite, qui a Bose nel 2003, e poi recentemente anche a san Masseo, la nostra fraternità ad Assisi, nel 2011; i nostri convegni ecumenici internazionali di liturgia e di spiritualità ortodossa hanno sempre potuto contare sulla Sua benedizione, sull'invio di qualche Suo rappresentante e del Suo messaggio paterno; e poi tante altre sono state le occasioni di incontro - a Roma quante volte ultimamente, ma anche a Costantinopoli - in cui abbiamo potuto confermarle i nostri sentimenti di stima e di affetto nel Signore.

La ringrazio davvero di aver sempre sostenuto e incoraggiato con amicizia sincera e fedele la nostra comunità... Mi sia consentito dire che, in qualche maniera, siamo diventati anziani insieme... e Le sono grato per le fin troppo buone parole che ha voluto indirizzarmi in questi ultimi mesi, al compimento dei miei 70 anni. Sì, abbiamo in qualche modo camminato insieme, o meglio, il Suo cammino spirituale ci è stato di esempio, fino a quest'ultima Pasqua che Lei ha voluto celebrare nella piccolezza e nell'umiltà della Sua isola natale di Imvros, per testimoniare che il Signore ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i potenti (cf. 1Cor 1,27) e che proprio in questo la luce pasquale irradia in tutta la sua forza misteriosa. «Portiamo il peso della croce del Signore e della nostra croce, nell'attesa della resurrezione. Croce e resurrezione sono molto vicine!». Sono le Sue parole in questo venerdì santo nella chiesa di santa Barbara in

Evlàmpio, nell'isola martire di Imvros. «Non c'è resurrezione senza crocifissione...», ci diceva già papa Efrém di Katunàkia, Suo confessore. In questi 22 anni del Suo ministero patriarcale di umile animazione dell'unità e di servizio sacrificale nella fedeltà e nella perseveranza l'abbiamo vista divenire progressivamente kalògheros, ricco di sapienza e di makrothymìa, e così ci siamo permessi di iscrivere sulla parete principale dell'ospitalità (il nostro muro della consolazione!) anche il Suo nome tra i nomi di coloro che chiamiamo e sentiamo pnevmatòfori, portatori dello Spirito in mezzo a noi! Grazie Santità, perché in Lei la nostra comunità ha sentito amicizia fedele, consolazione e sostegno sempre!

Il nostro incontro più recente è stato a Roma, appena due mesi fa, in occasione dell'inizio del ministero del vescovo di Roma, Francesco, a cui Lei ha voluto manifestare il Suo fraterno amore attraverso la Sua personale presenza, un gesto questo senza precedenti con cui, ancora una volta, Lei ha mostrato di essere un vero discepolo del grande patriarca Athenagoras, tante volte da me incontrato così caro al mio cuore. Egli ai fratelli cristiani e a tutti gli uomini che incontrava amava sempre ripetere: «Venite, guardiamoci negli occhi!».

In quell'occasione ci siamo rallegrati in particolare delle parole da Lei rivolte a papa Francesco, parole in cui ci è sembrato di cogliere una sintesi mirabile di tutto il Suo ministero patriarcale. La Sua prima parola ha riguardato proprio l'unità delle Chiese cristiane, che Lei ha definito in modo categorico come «la prima e la più importante delle nostre preoccupazioni» e «sicuramente uno dei presupposti fondamentali affinché la nostra testimonianza cristiana possa essere credibile agli occhi dei vicini e dei lontani». Motivo di grande gioia e soddisfazione è stata anche l'accoglienza che papa Francesco, in tutta spontaneità, ha riservato alle Sue parole, definendola con l'appellativo di «mio caro fratello Andrea», riconoscendo pubblicamente il legame fraterno che, nell'unica fede apostolica, unisce la sede dell'Antica Roma a quella della Nuova Roma. Ci sembrava di rivivere l'incontro narrato nella Historia ecclesiastica di Eusebio di Cesarea tra il vescovo Policarpo e papa Aniceto, in cui quest'ultimo cedette al fratello d'oriente la presidenza della celebrazione eucaristica: «Le divergenze erano senza importanza e tra loro e in tutta la Chiesa regnava la pace», scrive Eusebio, una unità senza uniformità ma nella diversità!

Non possiamo nasconderle il nostro pensiero profondo: in un momento in cui, nonostante tutti i sinceri sforzi da parte di molti cristiani di buona volontà, il dialogo ecumenico sembra qualche volta faticoso o addirittura raffreddato da molteplici segni che contraddicono il cammino verso la comunione, questi eventi recentissimi hanno risvegliato in noi la nuova speranza di una nuova primavera!

La semplicità evangelica del nuovo papa, che Lei con grande sensibilità ha già avuto modo di apprezzare, speriamo potrà giovare molto al miglioramento dei rapporti fraterni tra le Chiese. Anche noi, insieme con Lei, nutriamo la viva speranza che il ministero del vescovo di Roma possa recuperare la funzione autentica che aveva nei primi secoli cristiani, quella di "presiedere nella carità", secondo le parole di sant'Ignazio di Antiochia (Lettera ai Romani, Prol.), quale elemento di comunione che favorisce l'unità.

Pensiamo di intuire come tutto ciò possa trovare un'eco profonda nel Suo cuore di pastore che fin dall'inizio ha compreso ed esercitato il proprio ministero patriarcale come un vero servizio di comunione, a tutti i livelli. In un contesto politico ed ecclesiale in cui non Le sono state certo risparmiate prove e umiliazioni, e recentissimamente anche minacce e pericoli per la Sua stessa incolumità, Lei ha saputo seguire le orme di Cristo, l'Agnello diventato Pastore, facendo della croce un'occasione di comunione e della debolezza materiale la vera e unica forza capace di trasmettere al mondo la verità dell'amore.

Come Lei stesso disse con chiarezza nel Suo discorso di intronizzazione il 2 novembre 1991, il Patriarcato ecumenico è «un'istituzione puramente spirituale, un simbolo di riconciliazione e una forza disarmata». Tale è rimasto e sempre più è diventato in questi anni. Il ministero di comunione da Lei svolto con totale dedizione all'interno della Chiesa ortodossa è diventato infatti nel corso degli ultimi vent'anni un reale servizio rivolto a tutte le Chiese ortodosse, ma anche a tutti i cristiani e direi anche a tutti gli uomini, a prescindere dalla loro appartenenza confessionale, nazionale o etnica.

Nel contesto di tale servizio di riconciliazione universale si inscrivono le molteplici iniziative che il Patriarcato ecumenico ha intrapreso in favore della pace tra i popoli, della giustizia sociale e della tutela del creato: queste ultime, già inaugurate dall'indimenticabile patriarca

Dimitrios, il patriarca dell'agàpe, sono state da Lei proseguite e sviluppate con particolare vigore e convinzione. In questo servizio alla comunione tra tutti i popoli e con il creato, Lei non ha esitato ad annunciare con coraggio e parresia/παρρησία l'ethos ecclesiale ortodosso anche nelle più alte sedi istituzionali del mondo: è Sua ferma convinzione, infatti, che dietro ai problemi con cui l'umanità oggi si trova drammaticamente confrontata si nasconde una falsa concezione antropologica che nega la vera grandezza e dignità della persona umana quale essere creato «a immagine e somiglianza di Dio», chiamato a trasfigurare la sua vita e quella della creazione per vivere nella κοινωνία con Dio, con i fratelli e con tutta la creazione. È questa convinzione, unita a un sentimento di responsabilità di fronte a Dio e agli uomini, che l'ha spinto spesso a levare alta la voce contro uno stile di vita non in armonia con la nostra vera natura di uomini.

Sappiamo bene che in questo Suo ministero di riconciliazione e di comunione a servizio delle Chiese e dell'umanità intera Lei ha sempre attribuito un grande valore allo stile di vita del monachesimo cristiano, quale ci è stato insegnato e trasmesso da una catena ininterrotta di padri spirituali in oriente e in occidente: uno stile di vita che, come diceva il grande Basilio - che, Lei sa, sentiamo come grande padre e ispiratore della nostra comunità -, è fondamentalmente la «vita secondo l'evangelo» (Lettere 207,2) proposta a tutti i cristiani, ma che appare come qualcosa di "diverso" nella misura in cui come cristiani abbiamo dimenticato l'evangelo per «conformarci alla mentalità di questo mondo» (Rm 12,2); e come diceva ancora il Suo grande predecessore san Gregorio il Teologo, anche lui filomònacos, «la condizione monastica è anzitutto caratterizzata dalla stabilità nello stile di vita più che dalla separazione dagli uomini» (Orazione in lode di Atanasio 20).

Dobbiamo riconoscere che gli insegnamenti del monachesimo ortodosso, antico e moderno, cui vogliamo incessantemente attingere, sono stati fondamentali nella storia della nostra comunità e ci hanno permesso una comprensione più profonda del mistero cristiano. Non possiamo dimenticare, accanto allo studio e alla riscoperta delle opere dei padri del monachesimo antico, cui ci siamo dedicati fin dai primi anni della nostra esperienza monastica qui a Bose, l'importanza dei contatti con le comunità monastiche viventi nei paesi di tradizione ortodossa, in Grecia, Serbia, Romania, Russia, Georgia, Libano, Egitto e Siria... Penso in modo particolare ora alle comunità monastiche della Santa Montagna dell'Athos, l'Aghion Oros che si trova sotto la Sua diretta giurisdizione patriarcale, e che è stato da noi frequentata assiduamente fin dagli anni '60: ancora oggi, quasi ogni anno, un piccolo gruppo di fratelli vi si reca in pellegrinaggio, per ravvivare i legami di amicizia e ricevere un conforto spirituale dai padri che là dimorano nel silenzio e nella preghiera. In questo modo ci sentiamo vicini al cuore pulsante della "Grande Chiesa di Cristo", ai suoi autentici tesori spirituali, nascosti agli occhi del mondo ma preziosi davanti a Dio.

Santità, la comunione noi speriamo non sia lontana. Lei sa che preghiamo con particolare insistenza il Signore per il concilio panortodosso che Lei desidera e per il quale tanto lavora. Noi preghiamo che il Signore lo renda possibile, perché sarà un vero servizio all'unità di tutte le Chiese oltre che alla comunione tra le Chiese ortodosse. Sappiamo che l'unità voluta dal Signore Gesù non ha mai smesso di esistere, anche al di là delle divisioni canoniche, e che gli uomini hanno sempre potuto, nella fede nel Signore e nell'obbedienza all'evangelo, in una «grande nube di testimoni» (Eb 12,1), vivere una comunione che non sempre noi sappiamo vedere ma che è più alta dei muri che separano le Chiese.

Tra questi testimoni ci è particolarmente caro ricordare oggi, Santità, l'amato Metropolita di Silyvria, Emilianos Timiadis, che per tanti anni è stato in modo instancabile la voce del Patriarcato ecumenico presso il Consiglio ecumenico delle Chiese, e che nell'ultimo tratto della sua vita, fino alla sua morte (2008), ha voluto condividere la nostra vita monastica, dandoci l'esempio di un monaco povero, pieno di libertà, capace di grande intercessione e di grande amore per l'unità delle Chiese. L'ecumenismo per lui non è stato un lavoro da specialisti, ma un elemento organico del suo stesso essere cristiano, presbitero e vescovo: egli infatti considerava la divisione dei cristiani come uno scandalo permanente e una contraddizione radicale alla testimonianza resa all'evangelo, ma con Giovanni Crisostomo, il padre della Chiesa che più amava citare, era anche intimamente persuaso che per tutti i cristiani «i doni più essenziali sono comuni: il battesimo, la salvezza per la fede, l'aver Dio come Padre e la partecipazione di tutti al medesimo Spirito» (Omellerie sulla Lettera agli Efesini XI,1). La sua

persona e la sua vita sono state un altro grande dono di cui siamo debitori alla Grande Chiesa di Costantinopoli!

Santità, non posso se non esprimerLe - a nome di tutta la comunità ma anche a nome dei nostri amici e ospiti che hanno voluto essere qui con noi nonostante oggi sia un giorno feriale e lavorativo, ma sono venuti appositamente per dire che anche loro tramite la nostra comunità sentono per Lei stima e affetto e la ricordano nelle preghiere, come facciamo sovente qui a Bose - non posso se non esprimerLe un profondo grazie, oltre che per il dono del Suo ritorno in mezzo a noi, per l'intero servizio di comunione che Lei svolge coraggiosamente, e per tutto ciò che la Chiesa ortodossa ha da sempre rappresentato e rappresenta per noi e per tutti i cristiani occidentali. Qui a Bose e nelle nostre fraternità nutriamo un grande affetto per Lei e le diciamo che il Patriarcato ecumenico può sempre contare sulla nostra leale volontà di comunione, sulla nostra accoglienza, sulla nostra costante intercessione. Le rinnovo l'assicurazione della nostra collaborazione per tutto ciò che ci è possibile - siamo semplici monaci! -, e la nostra preghiera ardente per Lei, per il santo Sinodo e per tutto il Patriarcato, con uno speciale ricordo per i lavori preparatori del santo e grande sinodo panortodosso e per la riapertura della Scuola teologica di Chalki così cara al cuore di tutti noi!

Is pollà éti Déspota! Che il nostro Signore "amico degli uomini" la custodisca ancora per lunghi anni alla guida della Sua Chiesa e che il Suo ministero patriarcale sia ancora ricco di molti frutti: «per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti i cristiani, preghiamo il Signore: Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison» (Liturgia di san Giovanni Crisostomo). Grazie Santità!

Patriarca BARTHOLOMEOS I, Discorso per la visita alla comunità di Bose, Bose, 14 maggio 2013

Vostra Eminenza, Metropolita d'Italia e Malta, Signor Gennadios, Sua Eccellenza Gabriele Mana vescovo di Biella,

Reverendissimo Signor Enzo Bianchi, Igumeno della Comunità Monastica di Bose e tutti i suoi membri,

Con grande gioia ci troviamo ancora una volta nel Vostro Monastero, a motivo della nostra presenza nella Penisola Italiana per festeggiare insieme all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Milano, lo storico anniversario del compimento dei 1700 anni dalla promulgazione dell'editto della libertà religiosa nella vicina città di Milano e vediamo i vostri amati volti, dell'Igumeno Signor Enzo Bianchi e degli altri membri della Comunità Monastica di Bose.

La nostra gioia aumenta per il fatto che questa nostra visita coincide temporalmente coll'anniversario del compimento del settantesimo anno di età del suo prediletto e amato Igumeno, padre Enzo. Gli auguriamo di gioire sempre, vedendo il proprio campo rigoglioso e ben guidato, che egli ha seminato con fatiche e sudori personali.

Dobbiamo anche confessare che ci commuoviamo per lo sforzo spirituale di molti anni di padre Enzo e della Vostra Fraternità, per l'amore, per l'interesse e il vostro rispetto per la Chiesa Ortodossa e per la spiritualità ortodossa, manifestatasi in vari modi con l'organizzazione della vita monastica sul modello della vita monastica orientale, la organizzazione di convegni di approfondimento della spiritualità ortodossa, con la partecipazione di rappresentanti della teologia e dell'intelligenza ortodossa, con la diffusione e lo studio della vita e dell'insegnamento di eccellenti volti contemporanei e "gherontes" dell'Ortodossia, come San Silvano, Sofronio di Essex, il gherontas Porfirio, il gherontas Paisio e naturalmente grazie all'apprezzato lavoro di pubblicazione della vostra Comunità.

Principalmente tuttavia dobbiamo esaltare il grande profitto per le attività di studio, della lunga produzione spirituale orientale, che fino ad oggi era sconosciuta o non compresa in Occidente, come le opere dell'araldo della grazia e della luce, San Gregorio Palamas. Con soddisfazione naturalmente siamo stati informati da tempo della loro traduzione in italiano da parte di Ortodossi di lingua italiana, cosicché questo santo, equivocato dal mondo Occidentale, trovi anche in Occidente un posto, degno della ricchezza e della profondità della spiritualità delle sue opere.

Con così tanta soddisfazione vediamo la ricerca di una vita spirituale pura nella vostra amata Comunità la quale non si limita solo alla visione di un dono comune, ma si volge alla vita interiore, alla lotta per la purificazione dell'uomo dalle passioni dal di dentro, al coltivare la preghiera, e al coltivare lo studio dei padri non come un arricchimento della conoscenza, ma come uno sforzo di assorbimento e applicazione del loro spirito e della loro saggezza.

Questo perché il mistero della conoscenza cristiana si trova nel divenire dell'uomo e soprattutto del monaco, uno spirito con Cristo: "Chi si unisce al Signore forma con lui un solo Spirito" dice l'Apostolo Paolo (1 Cor. 6, 17-18).

Solo in questo modo il monaco può conoscere il meraviglioso mistero del volto teandrico di Cristo e acquisire nella vita consapevolezza della Verità eterna. Per questo scopo della vera conoscenza, che è frutto dell'unione della mente dell'uomo col Cristo desiderato, lo studio e la divulgazione degli scritti dei Santi Padri, i quali attraverso i loro combattimenti ascetici ed il loro vivere al di là della natura, dispensano la parola della verità, - rappresenta un elemento inseparabile dalla vita del monaco. Attraverso la spada a doppio taglio della Parola di Dio, come Lui stesso parla attraverso la bocca dei Santi Padri: "Cristo vero Redentore passa attraverso i segreti dell'anima e la fa uscire dalle tenebre d'Egitto e dal giogo pesantissimo e dalla schiavitù amara" (San Macario d'Egitto, Omelia XI, VEPES 41, 200).

E' dunque degno di sincera lode, lo sforzo della Vostra Comunità per un approccio ed uno studio più profondo della comune tradizione monastica d'Oriente e d'Occidente nel periodo prima dello scisma, ma anche della valorizzazione della ricca esperienza spirituale del monachesimo ortodosso orientale, dopo lo scisma e soprattutto, come questa si sia divenuta pura come il cristallo per oltre mille anni, nel luogo per eccellenza di ascetismo e preghiera del Signore e della Madre di Dio, all'interno della giurisdizione del Patriarcato Ecumenico, il Monte Athos. Pertanto crediamo che trarrete anche un grande profitto, visitando le sacre dimore del Giardino della Vergine, come tra l'altro scrive in modo caratteristico il nostro Santo Padre Saba di Chilandari, nel suo Typikon: "Anche io il più piccolo di tutti e peccatore, essendomi recato al Monte Santo, ho visto colà uomini santi e menti incarnate nelle virtù e uomini celestiali".

San Cassiano il Romano, il Santo Papa Gregorio il Dialogo, con le sue meravigliose conversazioni, San Geronimo, con la sua ricchissima opera di traduzioni, San Nilo Calabro, San Benedetto, San Pacomio, Antonio il Grande, San Marco d'Egitto e una miriade di altri, rappresentano la nostra comune eredità spirituale prima dello scisma, nella quale tutti possiamo nutrirci e trarre grande profitto e vere risorse di vita eterna.

Questi santi ci danno anche la misura ed il criterio della verità, ma anche la pura cattolicità e la pura ecumenicità della Chiesa. Come dice in modo caratteristico il grande santo attuale e pensatore della Chiesa Serba, San Giustino di Celje, l'uomo fedele " non è mai solo, ma è sempre in comunione con tutti gli altri membri della chiesa e con tutte le realtà. Quando egli fa qualche pensiero, lo fa con timore e tremore divino, perché sa che di fatto lo condividono misteriosamente tutti i Santi. Gli ortodossi per questo sono ortodossi: cioè hanno incessantemente il senso della cattolicità teandrica, sono riscaldati con essa, custoditi con la preghiera e la umiltà. Non proclamano mai se stessi, non si vantano mai per l'uomo, non si accontentano della nuda umanità e non fanno mai di un idolo l'umanesimo.

In tutte le loro vie, confessano e proclamano il Dio-Uomo, non l'uomo.

E perché? Perché sanno che l'uomo e la società umana senza il Verbo, come senza la loro unione e unità incorruttibile, corrono irrefrenabilmente verso la irrazionalità e la oscurità del non essere. (La Chiesa Ortodossa e l'Ecumenismo - Ed. Orthodoxos Kypseli, pag. 175).

Come dicono, amati fratelli, i nostri padri: " Uno, che desidera salvarsi, per il timore di Dio, dovrà fare l'iniziazione e quando sarà pronto, potrà lottare e percorrere la via stretta e angusta dei comandamenti del Signore, perché la nostra esistenza e la nostra vita è così breve, quanto l'intervallo di un giorno" (Typikon del nostro Santo Padre Saba, primo arcivescovo di Serbia). La esistenza presente non ha nulla di fisso o di permanente. Solo la bellezza della virtù è immarcescibile. Così anche voi siete degni di un grande elogio, poiché avete abbandonato tutte le cose piacevoli e dolci della vita presente, per dedicare la vostra esistenza a Cristo.

Come ben sapete, la vita monastica ha le sue radici nell'amore di Dio. L'uomo, arso "dal desiderio celeste, sacro e straordinario dello Spirito", e consumato "dal fuoco, d'amore, divino e celestiale", "considera tutte le cose di questo tempo, gloriose e onorabili, di scarso valore e odiose, per mezzo del fuoco d'amore di Cristo, che lo tiene stretto, lo consuma e lo brucia per il

modo di essere verso Dio e per i beni celesti dell'amore" (San Macario d'Egitto, Omelia XI, op.cit.). E per mezzo dello Spirito Santo i monaci portano dentro se stessi la icona dell'uomo celeste, il Quale è Cristo. E "la icona celeste Cristo Gesù, illumina misticamente l'anima e regna nell'anima dei santi". (San Macario d'Egitto, Omelia II, VEPES 41, 155).

Così vi esortiamo, Fratelli in Cristo, come saggi percorrete saggiamente il resto della vostra vita monastica, e come puri trascorrete la vostra vita in purezza. Mantenete la vostra anima inespugnabile dall'assalto delle passioni, accettate calorosamente Dio, amate colui che vi ama, e naturalmente tanto, poiché ha dato in riscatto per noi tutti il Suo Figlio unigenito. Date anche voi buona testimonianza al mondo cristiano, dimostrando che la vita cristiana nel mondo Occidentale non ha smesso di esistere autenticamente e fate di voi stessi degli autentici adoratori di Cristo, lontani da ogni vanità mondana, senza peccato ed irreprensibili a Dio, nella perfezione della convivenza secondo virtù. Mantenetevi liberi dai peccati, non tentati dalla cattiveria, ignari del male.

Concludendo questa nostra esortazione, auguriamo di cuore a tutti, prendendo in prestito le parole di San Macario, portatore di spirito (Omelia 2, cit. 41, 155) che il Signore vi rivesta "di vesti del regno della luce indicibile, vesti di fede, di speranza, di amore, di gioia, di pace, di bontà e di rettitudine, vesti di luce di vita, divine, vive, di riposo ineffabile, affinché come Dio è amore e gioia e pace e rettitudine e bontà, così allo stesso modo possa divenire per grazia anche l'uomo nuovo", che vi redima dal regno delle tenebre e vi doni il Suo regno e la Sua luce, a Lui sia la gloria e la potenza nei secoli. Amen.

SORELLE DELL'EREMO DELL'UNITÀ, Messaggio di augurio e di comunione alle comunità ortodosse che oggi celebreranno la Pasqua, Gerace, 5 maggio 2013

"Cristo è risorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte, ed ai morti nei sepolcri ha donato la vita!"

Che cosa abbiamo visto, in questo giorno? Il Signore Risorto con le ferite della nostra umanità, con le piaghe del male che è in noi, e che egli ha voluto lasciar incidere in se stesso per espellerne per sempre il veleno mortale, sconfiggendone la causa, che è l'odio. Questo è l'odio che fece ardere Lucifero spegnendo il chiarore della sua luce, facendone una fiamma tenebrosa e tormentosa, e innanzi tutto a se stesso. Quello stesso odio che si è aperto una strada nel cuore dell'uomo, per cui questa fiamma tenebrosa sembra ardere il mondo e ne è l'unico e vero tormento. Questo è l'odio nemico della Vita che la Croce gloriosa e vivificante ha sconfitto, lasciando a noi la libertà di scegliere, ancora e sempre fino alla fine, fra la consegna alla sua potenza di rigenerazione, e la nostra complicità con una vita già morta, con quella morte nella vita che è il seme di ogni divisione. Ma per chi sceglie di abbracciare il fondamento stesso della creazione, la croce di vita che è l'incontro del cielo e della terra e di ogni estremo confine, si apre l'orizzonte sconfinato della comunione con Dio e con ogni creatura vivente. Esso si

apre attraverso le piaghe del corpo di Cristo, crocifisso e risorto. Queste ferite, che sono le nostre divisioni mortifere, in lui diventano fonte di consolazione pacificante. "Pace a voi!", dice il Signore (Gv 20,19). Lo Spirito che viene a noi nella comunicazione della pace, dono del risorto, fa della nostra umanità discepola, ancora disorientata e spesso timorosa, un solo corpo divino-umano, a immagine di Colui che ci rende così partecipi del suo mistero. Allora non ascoltiamo più le suggestioni della diffidenza reciproca e del timore. Allora diventiamo consapevoli, nella consolazione pacificante dello Spirito che, sgorgando dal Padre, attraversa il corpo piagato e glorioso per venire a noi, che le nostre giustificazioni storiche, con cui ci auto-assolviamo da un resto di incomprensione fraterna, non ci giustificano più affatto. Perché le ferite del risorto sono i sigilli della vittoria pasquale! Alcuni uomini di Dio e pastori delle chiese, veri portatori dello Spirito, hanno già compiuto per noi, in un passato recente, i gesti della riconciliazione fraterna. Credo che essi abbiano ricevuto la grazia, come san Tommaso, di conoscere la grande ferita del cuore di Dio rivelata dal corpo ferito del Figlio, e senza essere annientati dal contatto con quel rovelo ardente, ne hanno ricevuto la fiamma e, forse, anche un segno nel cuore...Questo fuoco è la Luce divina, la stessa del Tabor, che riconosciamo come la luce del giorno 'uno' ed unico della creazione, e in esso tutta la creazione vive, ed essa sola può trasfigurare l'uomo e il creato. La sapienza della Trasfigurazione ci è stata trasmessa dalla tradizione spirituale della chiesa ortodossa, e tanti fra noi, proprio in questa terra di Calabria,

figlia dell'oriente cristiano, l'hanno riconosciuta, accolta, amata, e cercano di custodirla e di trasmetterla ad altri come riflesso che proviene dalla sorgente, il Padre di ogni vita, e che egli ha fatto riflettere attraverso il Figlio. In questa luce contempliamo, come vere porte viventi che la trasmettono, le ferite stesse del risorto, e riconosciamo che in essa siamo, fin d'ora, per il mistero dell'Incarnazione e della Pasqua, partecipi dello stesso corpo, e fra noi un solo stesso corpo, nella misura della nostra fede e della nostra carità. La pace viene dall'Amore crocifisso. Coloro che partecipano di lui diventano operatori di pace nella misura in cui liberamente acconsentono a riflettere, nella propria vita, la stessa crocifissione dell'amore di cui sono resi partecipi. Questo è l'invito e l'augurio pasquale che ci rivolgo, cari fratelli ortodossi, reciprocamente: che l'accoglienza del dono del risorto, la sua pace, ci accomuni nel riconoscere in lui la stessa Vita di cui siamo partecipi, lo stesso corpo che formiamo in Lui e insieme. Abbiamo bisogno di operare questo riconoscimento, tutti, e ne ha bisogno il nostro mondo, per avere una ragione di speranza incorruttibile, e ne ha bisogno tutto il creato, che geme con noi nell'attesa della pienezza del regno. Abbiamo bisogno, come Giovanni nell'Apocalisse di "vedere la voce" che ci parla, (Ap 1,12) e per vederla è necessario, come egli fece, che ci voltiamo INSIEME verso la sorgente. Allora lo vedremo fra i candelabri d'oro, nella sua Chiesa, in mezzo alle luci di tutti i suoi bracci. "O Pasqua, redenzione dalla tristezza! Perché oggi Cristo, dalla tomba rifulgendo come da un talamo, ha colmato di gioia le donne dicendo: Portate agli apostoli l'annuncio!" (stichirà di Pasqua)

Card. JEAN-LOUIS TAURAN e padre MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT mcccj, Cristiani e buddisti: amore, difesa e promozione della vita umana. Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso per la Festa di Vesakh 2013 A. D. / 2556 B.E., Città del Vaticano, 2 maggio 2013

Cari amici buddisti,

a nome del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, vorrei estendere a tutti voi i miei sentiti saluti ed auguri in occasione della celebrazione della festa di Vesakh, che offre a noi cristiani l'opportunità di rinnovare il nostro dialogo amicale e la stretta collaborazione con le differenti tradizioni che voi rappresentate.

Papa Francesco, proprio all'inizio del suo ministero, ha riaffermato la necessità del dialogo e dell'amicizia tra i seguaci di differenti religioni, facendo notare che "La Chiesa è (...) consapevole della responsabilità che tutti portiamo verso questo nostro mondo, verso l'intero creato, che dobbiamo amare e custodire. E noi possiamo fare molto per il bene di chi è più povero, di chi è debole e di chi soffre, per favorire la giustizia, per promuovere la riconciliazione, per costruire la pace" (Incontro con i Rappresentanti delle chiese e delle comunità ecclesiali, e di altre religioni, 20 marzo 2013). Il Messaggio della Giornata Mondiale della Pace 2013, intitolato "Beati gli operatori di Pace", nota: "Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale. Veri operatori di pace sono, allora, coloro che amano, difendono e promuovono la vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La vita in pienezza è il vertice della pace. Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita" (Messaggio per la Giornata della Pace 2013, n. 4).

Desidero esprimere il sincero rispetto della Chiesa cattolica per la vostra nobile tradizione religiosa. Spesso notiamo una consonanza con valori espressi anche nei vostri libri religiosi: rispetto per la vita, contemplazione, silenzio, semplicità (cf. Verbum Domini, n. 119). Il nostro autentico dialogo fraterno esige che noi buddisti e cristiani facciamo crescere ciò che abbiamo in comune, e specialmente il profondo rispetto per la vita che condividiamo.

Cari amici buddisti, il vostro primo precetto vi insegna ad astenersi dal distruggere la vita di ogni essere senziente, proibendo così l'uccisione di se stessi e degli altri. La pietra angolare della vostra etica risiede nell'amorevole gentilezza verso tutti gli esseri. Noi cristiani crediamo che il nocciolo dell'insegnamento morale di Gesù è duplice: l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Gesù dice: "Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi; rimanete nel mio amore" E poi: "Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato" (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1823). E il quinto comandamento cristiano, "Non

uccidere", è in perfetta armonia con il vostro primo precetto. La Nostra Aetate insegna che "la Chiesa cattolica nulla rigetta di ciò che è vero e santo in queste religioni" (NA, n. 2). Penso, perciò, che sia urgente creare, sia per i buddisti che per i cristiani, sulla base dell'autentico patrimonio delle nostre tradizioni religiose, un clima di pace per amare, difendere e promuovere la vita umana.

Come tutti sappiamo, malgrado questi nobili insegnamenti sulla santità della vita umana, il male contribuisce in diverse forme alla disumanizzazione della persona, attenuando il senso di umanità degli individui e delle comunità. Questa tragica situazione esige che noi, buddisti e cristiani, uniamo le forze per smascherare le minacce alla vita umana e risvegliare la coscienza etica dei nostri rispettivi seguaci per generare una rinascita spirituale morale degli individui e delle società al fine di essere veri operatori di pace, amando, difendendo e promuovendo la vita umana in tutte le sue dimensioni.

Cari amici buddisti, continuiamo a collaborare con rinnovata compassione e fraternità per alleviare le sofferenze della famiglia umana, tutelando la sacralità della vita umana. E' in questo spirito che vi rinnovo l'augurio di una pacifica e gioiosa festa di Vesakh.

Sul concilio Vaticano II «Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

mons. MARIANO CROCIATA, *È ancora tempo di Concilio? Il Vaticano II tra eredità e impegno*, Marsala, 27 maggio 2013

Il mio intervento si colloca a conclusione di un percorso di riflessione sul Concilio Vaticano II che ha posto all'attenzione gli argomenti principali dei suoi documenti e del suo svolgimento. Il tema che mi è stato chiesto di trattare non riguarda un argomento specifico né un aspetto particolare, ma una visione d'insieme nella prospettiva dell'attualità ecclesiale.

Mio compito non è, perciò, fare un riassunto del Concilio ma cercare di raccogliere il senso unitario e rispondere alla domanda su che cosa esso continua a offrirci e, soprattutto, ci chiede. Per questo ho voluto dare al titolo la seguente formulazione: "È ancora tempo di Concilio? Il Vaticano II tra eredità e impegno". La domanda, un po' provocatoria, da cui vorrei partire suona così: perché è importante il Vaticano II? Perché non possiamo prescindere? Una prima risposta è di tipo dottrinale. Il Concilio rappresenta l'evento ecclesiale più autorevole e più recente per noi; il nostro essere credenti e la nostra appartenenza ecclesiale non possono esprimersi se non agganciandosi a esso. Ciò è conforme, del resto, alla lezione della storia della Chiesa. L'attività conciliare è antichissima, anzi viene fatta risalire ai tempi apostolici. Infatti la riunione degli

apostoli, di cui narra il capitolo 15 del libro degli Atti, viene tradizionalmente definita "Concilio di Gerusalemme". Le forme che questo genere di riunioni ecclesiali ha assunto nel corso del tempo hanno subito una certa evoluzione, ma rimane costante il loro carattere di risposta all'esigenza di affrontare insieme i problemi e consultarsi a vicenda sulle decisioni da prendere in situazioni di particolare difficoltà o al manifestarsi di nuove esigenze nella vita della Chiesa. Non sempre la convocazione di Concili è stata tempestiva, ma quelli celebrati sono rimasti punti di riferimento duraturo. In modo particolare hanno assunto rilievo i Concili ecumenici, quelli cioè che in qualche modo vedevano radunati i rappresentanti dell'intera comunità ecclesiale e affrontavano questioni inerenti la fede e la vita di tutti i credenti. Non sono meno importanti, tuttavia, anche quei raduni a carattere locale, diocesano, regionale, nazionale e oggi anche continentale, che mettono a tema le rispettive esigenze di Chiesa. Al di là della forma e della storia dell'attività conciliare, essa è stata riconosciuta sempre come intimamente connessa con la natura stessa della Chiesa, sia per il suo carattere di comunità di credenti convocata in assemblea, sia per la centralità dell'atto eucaristico che la definisce e la identifica, come attesta la medesima radice delle parole greche che stanno per Concilio e per celebrazione eucaristica: *synodos* e *synaxis*.

«Il Concilio, che non è né un parlamento né un consiglio d'amministrazione, si concepisce prima di tutto come luogo della tradizione». La risposta teologica generale alla domanda sull'importanza del Vaticano II si trova, perciò, ultimamente nella dimensione sinodale della Chiesa e, quindi, nel valore dell'atto conciliare di cui siamo partecipi e testimoni. In tal senso, il Concilio Vaticano II è un segno e una chiamata di Dio. Una seconda risposta è di carattere storico. Il Vaticano II non appartiene semplicemente al passato, anche se sono trascorsi cinquant'anni. La distanza temporale, che è certo significativa, non permette di relegarlo in un'epoca remota, come è il caso dei precedenti Concili. La sua efficacia storica è ancora attiva, e in maniera ben diversa da quella degli altri. Il loro insegnamento, infatti, è naturalmente parte integrante della dottrina della nostra fede e il loro accadimento contribuisce ad alimentare la fede della Chiesa nella corrente viva di quella tradizione che ci costituisce e ci collega alle origini nell'avvenimento di Gesù Cristo. Ma del Vaticano II siamo ancora pienamente sotto gli effetti; la sua importanza è imponente per la Chiesa di oggi e continuerà a

esserlo per quella di domani, sia per i contenuti del suo insegnamento sia per gli orientamenti elaborati e gli indirizzi adottati. Senza dubbio si deve rilevare una differenza tra la nostra generazione e quella che ha vissuto il Concilio: quanto all'Occidente (o forse più semplicemente all'Italia), quella si trovava di fronte all'ultimo tentativo di ridire in modo aggiornato e convincente il Vangelo in un contesto che ancora conservava i tratti di una società cristiana e cominciava a vedere i segnali di un mondo, non più impregnato di cristianesimo; la nostra è ormai immersa in una cultura i cui tratti cristiani, pur senza potersi dire scomparsi, appaiono ormai residuali e comunque privi della forza sociale di imprimere una visione e un orientamento etico corrispondente alle persone.

«L'orizzonte comune deriva dal fatto che la questione centrale per questa generazione, quella del rapporto con la cultura, con il mondo e con gli altri (non - cristiani, cristiani non - cattolici ecc.), è stata una delle questioni cruciali per i padri conciliari e al centro dell'insegnamento del Vaticano II. Insomma, entrambe pongono la stessa questione». Per questo - ed è il terzo livello della risposta - il Vaticano II è un evento di cui viviamo nell'alveo della cui esperienza ancora ci troviamo come credenti di questa fase della storia della Chiesa. Tutto ciò che essa compie e vive - e noi in essa - ha una fortissima impronta conciliare, ne continua ad attuare gli indirizzi e ne accoglie l'ispirazione. Tutta la tradizione cristiana, che nutre la nostra fede e la vita ecclesiale di oggi, è mediata dall'evento conciliare e dai suoi complessi molteplici effetti.

In tal senso, il Vaticano II è l'eredità di cui viviamo. La parola qui, naturalmente, prende un significato più ricco di quello letterale, perché ha un a valenza antropologica, come in fondo avviene anche nella vita delle persone e delle famiglie. In genere essa ci fa pensare ai beni terreni, di carattere economico, che vengono passati da una generazione all'altra; ma l'eredità ha innanzitutto una portata complessiva, inerente tutto l'umano, dalla dimensione biologica - per cui parliamo di caratteri ereditari e di ereditarietà - alle varie dimensioni psicologica e affettiva, intellettuale e culturale, spirituale e religiosa. Un autorevole studioso del Vaticano II fa osservare che, anche in riferimento al Concilio, essere eredi non è una cosa semplice né esente da rischi. Infatti una eredità può essere dilapidata e dissipata, oppure seppellita (nel caso del Vaticano II questo avverrebbe qualora lo si pietrificasse relegandolo nei libri come in un museo, lontano da i cuori e da lla vita); un'eredità, ancora, può essere rifiutata o anche - per disputa tra gli eredi - smembrata (pensiamo agli sviluppi di certe controversie sull'ermeneutica conciliare). Infine essa può essere ricevuta, aumentata e fatta fruttificare.

Qual è l'eredità del Concilio? In che modo la riceviamo? Come possiamo farla nostra? Probabilmente il nostro pensiero va spontaneamente ai documenti che il Vaticano II ha prodotto, approvato, pubblicato: le quattro costituzioni, i nove decreti, le tre dichiarazioni. E in realtà testi così autorevoli sono un riferimento sicuro e imprescindibile per l'insegnamento conciliare. Una delle attività principali della comunità ecclesiale ormai da decenni e non solo in ambito accademico, è studiare e approfondire quei testi, come pure diffonderli e farli conoscere sempre meglio. Purtroppo è frequente il caso di chi parla del Concilio solo per sentito dire. Certo, se l'unica condizione per ricevere l'eredità del Concilio fosse la conoscenza dei documenti, molti rischierebbero di trovarsi esclusi da tale opportunità.

Non c'è dubbio che la lettura dei testi e la loro appropriata interpretazione devono essere promossi, anche da parte di quanti non hanno la possibilità di un accostamento diretto e tuttavia possono essere aiutati a farlo attraverso adeguate mediazioni e divulgazioni. Nondimeno questa necessaria assimilazione dei contenuti dei documenti non esaurisce il compito di ricezione dell'eredità conciliare. Tanto meno può assicurare la ricezione del Concilio l'utilizzazione soltanto dei mezzi di comunicazione. È di questi anni, in particolare, l'avvio di ricerche sulla risonanza mediatica dell'attività conciliare sia negli anni del suo svolgimento sia negli anni successivi; e non si può negare che giornali, radio e televisioni, e poi ancora tutti gli altri media di nuova generazione, abbiano dato un contributo enorme a far conoscere che cosa è successo al Concilio e quale sia stata la sua importanza per la vita della Chiesa. La coscienza di tale contributo non può tuttavia ingannare al punto da far pensare che basti esserne informati, sia pure diffusamente, per raccogliere un'eredità così importante.

Quella del Concilio, in effetti, è un'eredità con cui siamo già in relazione. Il Vaticano II non è solo un avvenimento del passato, ma fa corpo con la vita della Chiesa oggi; non solo nel senso che un Concilio è pur sempre espressione della Chiesa e un fattore che a sua volta influisce su

di essa, ma nel senso che i suoi effetti non sono ancora esauriti e noi ci troviamo entro il flusso della sua corrente. Questo significa che la Chiesa che ha accolto la chiamata a celebrare il Concilio coincide, a distanza di cinquant'anni, con la Chiesa che sente la responsabilità di portarne a effetto tutto quanto esso ha avviato; è lo stesso soggetto ecclesiale, non solo in forza della sua essenza perenne, ma in ragione della contiguità temporale, spirituale e pastorale.

È la stessa Chiesa che ha avuto la missione di attuare il Concilio quella che oggi vive nell'accoglienza di quel dono e nell'adempimento del suo compito. È per questo che ci può essere - come difatti c'è - una recezione del Concilio che attende di essere completata: una Chiesa fedele a se stessa sente il Concilio come compito attuale, al di là della distanza temporale. Pertanto non ci è consentito dire che il Concilio sia ormai superato da una situazione diversa da quella di allora; il contesto modificato in realtà accresce la sua attualità, per la capacità che esso mostra - forse più di prima - di rispondere a istanze avvertite già nel corso della sua celebrazione e ora esplose o, quanto meno, divenute impellenti.

Noi siamo immersi nel Concilio, sia in forza di ciò che si è ormai irreversibilmente consumato, sia in ragione di ciò che è in corso di compimento. In relazione al Concilio, la costruzione ecclesiale è in fase avanzata di realizzazione, ma siamo lontani dal completamento; il cantiere è ancora aperto e ferve di lavori in ogni sua parte. Pensiamo a come tutto questo risulti evidente in alcuni settori peculiari della nostra vita ecclesiale:

- La liturgia: ciò che è avvenuto è straordinario, nel passaggio dalla separazione tra celebrante e popolo, tra rito e partecipazione, alla coscienza della soggettualità dell'assemblea liturgica e alla comprensione dischiusa anche solo dall'utilizzazione della lingua parlata; evidente, poi, che la qualità della celebrazione e della partecipazione ha dinanzi a sé ancora molta strada da percorrere per dirsi raggiunta.

- La sacra Scrittura: anche qui il passo in avanti è decisivo, con la diffusione dell'ascolto, della lettura e della conoscenza di essa; siamo però ancora ben lontani dal vederla accostata e posseduta con competenza e condivisione spirituale tra i fedeli.

- La coscienza di Chiesa come popolo di Dio, comunità fraterna, luogo di attiva partecipazione è cresciuta in misura considerevole, ma il senso della responsabilità dei laici, sia negli organismi di partecipazione istituiti sia in altre realtà, e sopra tutto nell'impegno nel mondo, non è ancora tale da vedere coniugate armonicamente varietà di carismi, comunione ecclesiale e coerenza morale.

- La collegialità episcopale, che è stata uno dei frutti principali del Concilio in connessione con l'insegnamento sul carattere sacramentale dell'episcopato, ha trovato collaudata realizzazione nelle varie forme di conferenze episcopali e nel riconoscimento della necessaria articolazione tra Chiesa universale e Chiese particolari; essa ha bisogno, però, di integrare armonicamente la comunione e l'unità della Chiesa con la sua presenza territorialmente inculturata e una corrispondente soggettività locale.

- Il dialogo con le altre confessioni cristiane e con le culture e le religioni è un dato consolidato dagli sviluppi istituzionali ed esperienziali del dopo Concilio; ma il cammino verso l'unità con le une e la concordia con le altre appare molto lungo.

Sono, questi, solo pochi accenni al fatto che il Vaticano II rappresenta allo stesso tempo una realizzazione acquisita e avanzata, ma anche un'opera in attesa di completamento, e talora perfino di più decisa attuazione. Esso non è per noi un episodio tra altri nel divenire della storia della Chiesa, ma fattore costitutivo della nostra identità e della responsabilità ecclesiale in questo tempo; esso permane storicamente attivo e interpellante, non solo espressione ma fattore di coscienza ecclesiale che addita e spinge verso una missione ancora largamente aperta. Nel Concilio si è espressa la coscienza della Chiesa; ora, è esattamente questo ciò che ancora perdura nei suoi effetti. La coscienza della Chiesa di oggi è intrisa di Concilio, è di natura sua conciliare, al punto che voler prescindere da esso pone fuori dalla comunione. Ciò che è avvenuto in questi cinquant'anni mostra che un processo vivo è in atto in maniera inseparabile dall'evento conciliare in sé storicamente concluso. Non è ormai solo questione di traduzione e attuazione del Concilio, perché molto è stato fatto e non si tratta più tanto di adempimenti formali; c'è bisogno, invece, di assimilare sempre più profondamente l'eredità conciliare in un dialogo costante tra l'evento ormai storicamente definito, la coscienza attuale della Chiesa e i compiti che oggi si profilano via via sempre più chiaramente. Se tale è l'eredità

del Concilio, l'impegno che da esso scaturisce sembra già delinearsi; ma per essere adeguatamente disegnato, esso ha bisogno di essere colto alla luce di una considerazione più approfondita di che cosa è stato il Concilio Vaticano II. Per dire che cosa è stato il Concilio bisogna chiedersi come intenderlo e interpretarlo.

A un esame attento e a uno sguardo ravvicinato il Concilio si presenta con un carattere complesso. Come abbiamo già osservato, esso ha prodotto documenti della massima autorevolezza, anche se i testi approvati non ne esauriscono il significato. Il Concilio è, innanzitutto, un evento con una sua storia, preparato, attraversato e seguito da vicende che hanno concorso a plasmarne la configurazione e lo svolgimento, le decisioni e gli effetti, a cominciare dagli stessi documenti approvati.

Esso è stato un evento in cui le dimensioni costitutive della Chiesa sono state raccolte e poste in evidenza: infatti è stato un atto di culto, una professione di fede, un momento alto di tradizione ecclesiale, una condivisione di esperienza ma anche uno scambio delle esperienze di cui i padri erano portatori per provenienza e per storia, un confronto sui problemi e un discernimento sul momento storico, un atto di annuncio e una riproposizione dei contenuti della fede cristiana, una risposta a domande nuove e ad attese variamente formulate e percepite, un'assunzione di responsabilità nei confronti della vita della Chiesa di cui si avvertiva l'esigenza di riforma e a cui si è dato seguito con l'assunzione di decisioni corrispondenti. Se questo

è stato il Concilio, allora sono tre gli aspetti essenziali dell'impegno che comporta la ricezione attiva della sua eredità: i contenuti, il metodo, lo stile. Il primo di tali aspetti consiste, dunque, nell'approfondimento dei contenuti. L'approfondimento avviene innanzitutto attraverso un contatto diretto con i testi; ma i testi, per essere capiti, hanno bisogno di essere conosciuti e compresi alla luce della storia della loro genesi e formazione, anzi - bisogna aggiungere - anche alla luce degli effetti che hanno prodotto. Questo lavoro può essere svolto sistematicamente, cioè studiando documento per documento, oppure tematicamente, cioè seguendo il filo di un tema che attraversa i vari documenti e che poi si sviluppa nel magistero successivo.

Nel primo caso si tratta di prendere in considerazione un documento alla volta; nel secondo caso si tratta di scegliere un tema, per esempio quello dei laici o quello dell'annuncio, per vedere come esso viene trattato nei vari documenti. Naturalmente solo pochi possono dedicarsi a uno studio accurato di questo genere; ma tutti coloro che lo vogliono possono sia accostare personalmente i testi sia ideare e utilizzare forme di adeguata divulgazione in sede di attività di catechesi e di formazione di giovani e adulti.

Vorrei, a proposito di accostamento ai testi, indicare un'ulteriore possibilità di ricerca tematica; e precisamente quella dettata non da una scelta ispirata da interessi o esigenze attuali, ma emergente dal di dentro stesso del Concilio e dei suoi documenti. Al riguardo, è importante tenere presente che i documenti conciliari sono stati approvati secondo un ordine temporale che non era né preconstituito né teoricamente organizzato, ma in un modo che si intreccia con il complesso dibattito e le vicende che lo accompagnano. Infatti il primo documento a essere approvato è stata la costituzione sulla liturgia *Sacrosanctum Concilium*, e precisamente nella seconda sessione (cioè nell'autunno del 1963); la *Lumen gentium* è invece dell'autunno del 1964, mentre *Dei Verbum* e *Gaudium et spes* dell'autunno 1965. È facile immaginare che un documento già approvato abbia esercitato - nel suo insieme o su questioni specifiche - il suo influsso su quelli elaborati e approvati successivamente, in una sorta di processo intertestuale.

Di fatto si può verificare come alcuni temi emersi nella *Sacrosanctum Concilium* diverranno, in qualche modo, motivi portanti dell'insegnamento conciliare anche successivo. Un esempio illuminante è quello rappresentato dal motivo della "partecipazione attiva" (*actuosa participatio*): proveniente dal movimento liturgico dei decenni precedenti, l'espressione viene introdotta con riferimento alla celebrazione liturgica, ma poi il tema si riscontra nella costituzione sulla Chiesa, e nei decreti sui laici, sui presbiteri, sull'attività missionaria, sui vescovi, nella costituzione sulla Chiesa nel mondo contemporaneo e anche in quella sulla rivelazione, nella quale occupa un posto importante la responsabilità nel diffondere la lettura e la conoscenza della Sacra Scrittura anche presso tutti i fedeli. Nozioni conciliari correlate - in

cui risuona anche una concreta esperienza di partecipazione nell'assise vaticana - Sono quelle di collaborazione, di scambio, di dialogo, di cooperazione, di coordinazione e di solidarietà.

Se pensiamo agli effetti che il tema ha conosciuto anche dopo il Concilio - basti vedere anche solo l'istituzione degli organismi di partecipazione o la promozione di servizi e ministeri laicali - ci accorgiamo di trovarci di fronte a una struttura portante dell'insegnamento e dell'esperienza conciliare, con la conseguente indicazione di un impegno crescente a favore di forme e qualità di partecipazione alla vita della Chiesa come condizione essenziale per essere credenti nella linea conciliare e del suo corrispondente sviluppo.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare, ma è sufficiente l'indicazione di orientamento che si lascia così intravedere. Quel che è necessario intendere è l'esigenza di crescere nella coscienza di Chiesa a partire dalla maturazione interna dal tessuto vivo dell'insegnamento conciliare, a cui si deve associare ciò che è cresciuto in seguito nella vita della Chiesa: pensiamo, sul piano universale, al Catechismo della Chiesa Cattolica e al Codice di Diritto Canonico, o, sul piano nazionale, ai catechismi e, per noi, al Progetto catechistico italiano; ma anche in altri ambiti è possibile scoprire dietro tutto ciò che è espressione della vita della Chiesa le radici conciliari, che invitano a rivisitarne l'evento originario per un rinnovato slancio verso una qualità sempre più alta e un futuro più fecondo di vita cristiana. Un secondo aspetto dell'impegno ad accogliere l'eredità conciliare consiste nel capire e nell'imparare a praticare il metodo che esso ha adottato. La sua indicazione originaria la troviamo nel magistero di Giovanni XXIII, soprattutto nell'allocuzione di apertura *Gaudet Mater Ecclesia*.

Che cosa ha voluto e come ha proceduto il Concilio? Esso ha cercato di comporre due esigenze o orientamenti, e cioè accogliere in maniera rinnovata la ricca tradizione biblica, patristica, liturgica e spirituale della Chiesa e, nello stesso tempo, ascoltare l'uomo, la sua storia, i suoi drammi e le sue gioie, per porgergli con maggiore incisività l'annuncio del Vangelo.

Il metodo consiste nel far interagire queste due istanze, così da riproporre l'annuncio come evento significativo anche per l'uomo di oggi, presentare la dottrina nella sua integrità ma in modo rispondente alle esigenze dell'epoca. Ascoltare Dio e ascoltare l'uomo, simultaneamente, sapendo di essere, come comunità credente, con l'umanità intera nell'ascolto di Dio e con Dio nella testimonianza della sua parola di salvezza rivolta a tutti.

Una delle indicazioni più originali su questo punto è quella dei cosiddetti "segni dei tempi". Nei decenni successivi, ha riacquisito valore su scala ecclesiale l'esigenza di adottare una formula classica della tradizione spirituale cristiana, quella del discernimento: un'opera di discernimento del tempo è esattamente ciò che ha compiuto e insegnato il Concilio. Essa si presenta oggi, se possibile, ancora più necessario e urgente. Imparare e praticare il discernimento è la maniera appropriata per eccellenza di porsi sulla scia del Concilio e di raccoglierne l'eredità.

Il terzo aspetto dell'impegno ad accogliere l'eredità conciliare consiste nell'assimilazione dello stile del Concilio. Soprattutto in riferimento a esso è necessario aprire i documenti e ascoltarne il linguaggio.

Il modo di esprimersi, infatti, denota uno stile nuovo. Chi ha studiato un po' di storia della Chiesa e ha avuto modo di leggere qualche testo di Concili antichi e moderni, da Nicea (325) al Vaticano I (1870), si rende subito conto che, al Vaticano II, siamo dinanzi a qualcosa di inedito; o, meglio, a qualcosa di molto antico, ma poi perduto con il tempo.

Nel passato, i Concili sono stati per lo più il luogo deputato a condannare gli errori e a comminare sanzioni; una misura e uno stile necessari a motivo della diffusione ciclica di eresie e di prassi variamente difforni dalla dottrina della fede e dalla disciplina morale. Ora il Concilio Vaticano II non è stato convocato perché c'erano degli errori da condannare o degli eretici da perseguire, ma per l'esigenza profondamente avvertita e non più prorogabile di raggiungere l'umanità di oggi con un annuncio rinnovato e reso vivo dalla capacità di farsi capire e di toccare il cuore dei destinatari. Uno studioso paragona questo stile a quello dei Padri della Chiesa, definendolo, con formula aristotelica, "epidittico". «Proposito dell'epidittico non è tanto il chiarimento dei concetti, quanto favorire l'apprezzamento per una persona o un evento o un'istituzione o un modo di vita. Si propone di suscitare l'ammirazione per un ideale, con lo scopo di acquisire l'assenso interiore e di far desiderare l'appropriazione di quell'ideale».

Se analizziamo poi da vicino il vocabolario, ci troviamo di fronte a un vero e proprio programma retorico, tradotto in parole orizzontali, di eguaglianza, di reciprocità, di interiorità, di cambiamento, che sono strettamente imparentate tra di loro e impregnano il Vaticano II di un'unità nuova e singolare, esprimendo un orientamento complessivo, una coerenza nei valori e una prospettiva originale. «Il Vaticano II è un evento linguistico – scrive John O'Malley. Tra le altre, nel corpus del Concilio troviamo parole come fratelli e sorelle, popolo di Dio, amicizia, cooperazione, collaborazione, libertà, sviluppo, evoluzione, carisma, dialogo, collegialità, coscienza, mistero e santità».

Tale vuole e deve essere lo stile della Chiesa di oggi, così come il Concilio lo ha praticato e insegnato. Non perché ora tutto diventi consentito o non ci siano errori da rilevare e stigmatizzare, ma perché quando si osservano deviazioni e deformazioni non ci si fermi alla condanna, ma si promuova il loro superamento e il rafforzamento della positiva tensione ideale, unendo alla chiarezza di giudizio lo stile dell'ascolto e del dialogo, dell'incoraggiamento e del fascino del Vangelo. In tal modo anche il Vaticano II persegue il compito che i Concili hanno sempre svolto nella storia della Chiesa: salvaguardare la sua unità e attualizzarne la missione. In questo senso non è esagerato considerare papa Francesco semplicemente l'icona di un tale stile. Indicando questi tre aspetti dell'impegno a raccogliere l'eredità conciliare non abbiamo parlato solo di istituzioni lontane, ma ci siamo sentiti direttamente coinvolti. Esso non è, infatti, un impegno che riguardi solo Papa e vescovi, o anche preti; esso ci riguarda tutti. Si tratta di noi, poiché il Concilio è al cuore della Chiesa e la Chiesa anche questa è una delle grandi acquisizioni oggi alquanto appannata – siamo noi; noi le apparteniamo ed essa ci appartiene. Dobbiamo chiederci, perciò, conclusivamente, in che modo possiamo tradurre nella nostra vita personale e soprattutto comunitaria, in quella delle parrocchie e dei gruppi, oltre che delle diocesi, l'approfondimento dei contenuti, l'adozione di un metodo di discernimento dei segni dei tempi nell'ascolto di Dio e dell'umanità di oggi, lo stile dell'esortazione e dell'incoraggiamento, dell'apprezzamento e del dialogo nel rapporto con tutti. L'invito che papa Francesco non si stanca di ripetere, e che ha ribadito nel primo incontro assembleare con i vescovi italiani, è a uscire dai recinti chiusi, ad andare incontro agli altri con la parola dell'annuncio e i gesti della solidarietà.

Senza ripetere continuamente la parola Concilio, papa Francesco non fa altro che riproporre il cuore stesso del messaggio e dell'evento conciliare, prefigurando una Chiesa estroversa. Una Chiesa è tale se sa unire evangelizzazione e riforma. I primi destinatari dell'annuncio siamo noi credenti, sono le nostre comunità; e d'altra parte solo una Chiesa che sta in ascolto e si lascia plasmare dalla Parola e dallo Spirito di Dio annuncia secondo verità e con efficacia la salvezza. C'è una continuità diretta e un'intima connessione tra conversione e riforma, poiché la riforma delle strutture della Chiesa richiede la riforma dei costumi, e il cambiamento dei comportamenti e delle prassi ha il suo inizio nella conversione, dei singoli e delle comunità.

Chiesa estroversa o decentramento sono le parole d'ordine che indicano l'atteggiamento di fondo che scaturisce da una spiritualità conciliare. Il Concilio «propone di costruire un asse orizzontale (fraterno) e uno verticale (teologico) che si incrociano in un terzo termine, la vita della Chiesa, la quale opera un duplice decentramento, volgendosi da una parte verso Dio che si rivela e al quale rende culto e, dall'altra, verso gli uomini [...]. Questi due movimenti di decentramento portano la Chiesa a ripensare se stessa nella sua struttura interna», ovvero a cercare la riforma.

Un autentico decentramento presuppone, però, un ricentramento su Cristo; solo la centralità di Cristo, abbracciata con piena consapevolezza e adesione, assicura di scongiurare i due pericoli estremi tra i quali la Chiesa rischia di oscillare, ovvero la comunità chiusa e settaria o la comunità indefinita e confusa. Per questo «l'ecclesiologia del Vaticano II non è centrata sui rapporti tra le persone all'interno della Chiesa, ma su ciò che significa essere cristiano nella condizione episcopale, presbiterale, religiosa e laicale nel mondo contemporaneo [...]. Distogliendosi da questa finalità missionaria del Concilio, interamente rivolta verso il mondo contemporaneo, si perde completamente il senso del suo insegnamento». Solo il rapporto con Cristo (colui che è in persona *Lumen gentium*) e una corrispondente tensione missionaria, allora, presidiano adeguatamente i confini della Chiesa, tra apertura e accoglienza, da un lato, e radicalismo evangelico e conversione,

dall'altro. Oggi ciò significa «l'affermazione della differenza cristiana ovvero la costruzione dell'identità del credente in un mondo pluralista e, correlativamente, la relazione con il mondo, con la cultura e con gli altri».

In questo orizzonte va inserita la chiamata alla santità, che costituisce non solo l'oggetto del quinto capitolo della *Lumen gentium*, ma anche uno dei temi più pervasivi di tutti i documenti conciliari, attraverso i quali val la pena compiere una di quelle scorribande da cui far emergere il messaggio peculiare del Vaticano II. Il Concilio, nella comunione della Cattolica, ora più che mai si attua e deve vivere nelle Chiese locali, a cominciare da una rilancio della sinodalità, cioè della partecipazione e della condivisione. Innanzitutto in un'opera di discernimento del tempo, della cultura, della vita sociale, non solo in riferimento a quelli di fuori, ma al nostro stesso popolo (che poi siamo noi), il quale sembra a volte avere una coscienza confusa o disorientata della propria situazione; leggere la sua condizione e la sua sensibilità è uno dei compiti che discendono dall'esperienza conciliare; una lettura che non si accontenta di snocciolare dati sociologici, ma che interpreta nella luce della fede, cioè fa discernimento che sa cogliere l'attesa di Vangelo che sta al cuore di tante persone. Solo così l'annuncio del Vangelo può raggiungere i destinatari della società di oggi, in un mondo caratterizzato dal pluralismo culturale, dalla democrazia, dalla partecipazione e dall'informazione, o ancora dalla cultura della discussione.

A questo allora porta raccogliere l'eredità del Concilio: ritrovare, per così dire, lo "stato d'invenzione" che hanno sperimentato i padri cinquant'anni fa. Esso è il punto di riferimento sicuro per il cammino verso il futuro. C'è futuro là dove è conservata la memoria; e la memoria della nostra fede e vita di Chiesa passa attraverso la cruna dell'evento conciliare. I suoi testi non solo non hanno perso il loro valore e il loro smalto, ma sono diventati «ciò che si chiamerebbe un „classico“, cioè un testo che si può riprendere allo scopo di esserne di nuovo nutriti». E che si tratta di qualcosa che ci appartiene intimamente, lo dicono le cinque grandi questioni che la nostra generazione condivide con quella del Concilio Vaticano II: «l'incontro con Dio; l'incontro con gli altri; l'iscrizione della singolarità cristiana in una società pluralista e la proposta della vita cristiana al mondo; la vita fraterna dei cristiani; la riforma della Chiesa».

Siamo fiduciosi che la ripresa dell'eredità conciliare che il cinquantesimo anniversario ci sollecita a compiere, è destinata a portare frutti in una nuova stagione di primavera per la Chiesa.

Spiritualità ecumenica

IGNAZIO IV patriarca di Antiochia, Allocuzione alla IV Assemblea Generale del Consiglio ecumenico delle Chiese a Uppsala (1969)

L'evento pasquale che ha avuto luogo una volta per sempre, come può divenire nostro, ai nostri giorni? Esso diviene tale per noi, grazie a colui che fin dall'origine e nella pienezza dei tempi ne è l'artefice: lo Spirito Santo. Egli stesso è il Nuovo che opera nel mondo; egli è la presenza di Dio con noi insieme al nostro spirito (cf Rm 8,16).

Senza di lui
Dio è lontano
Cristo resta nel passato
il vangelo è lettera morta,
la chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità un dominio,
la missione propaganda,
il culto una semplice evocazione
e l'agire cristiano una morale che schiavizza.

Ma, in lui e in una sinergia indissociabile,
il cosmo viene sollevato e geme nel travaglio della generazione del regno,
l'uomo è in lotta contro la "carne",
il Cristo risuscitato è qui,
il vangelo diventa potenza di vita,
la chiesa significa comunione trinitaria,
l'autorità diventa un servizio che libera,
la missione è una pentecoste,
la liturgia un memoriale e un'anticipazione
e l'agire umano viene deificato.

Lo Spirito Santo fa venire la parusia in un'epiclesi sacramentale e misticamente realistica, crea cose nuove, parla attraverso i profeti, ricolloca ogni cosa nel dialogo, e nell'effusione di sé ci mette in comunione e attrae tutte le cose verso il secondo avvento. «Egli è Signore e dà la vita». È grazie a lui che la chiesa e il mondo invocano con tutto l'essere: «Vieni, Signore Gesù» (Ap 22,17-20).

Memorie Storiche

mons. VINCENZO SAVIO, *Discorso in occasione dell'ordinazione episcopale*, in «Il Bollettino diocesano - Diocesi di Livorno», 71/2 (1993), pp. 29-31

Quando ho scritto queste parole di ringraziamento, vivendo anticipatamente questo momento di grazia e di fraternità, era il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice.

Ogni figlio per parlare della madre ad altri e per parlare al cuore della Madre usa modi e tonalità sue proprie. Con Don Bosco, anch'io da tanti anni mi rivolgo alla Madre di Dio, a Santa Maria, con queste parole: Maria che non ci lasci soli, tu che sostieni il cuore, l'azione di chi cerca di configurarsi a Cristo, aiuto ogni cristiano.

Quando ho pensato a questo saluto era pure il giorno successivo all'intenso incontro del S. Padre con la città di Arezzo. Alla preghiera del Regina Coeli mi trovavo accanto a Lui, sul sagrato della Chiesa di S. Francesco. Mi ha salutato, segnandomi la fronte e benedicendo questo giorno di Pentecoste in cui sarei stato consacrato per il ministero episcopale.

Il testo delle rubriche della Ordinazione episcopale dice che a questo punto della celebrazione il neo-vescovo, «può rivolgere brevemente la parola al popolo». Lo faccio perché voi vi aspettate un saluto, sono in debito con voi, mi domandate che cosa passa nel mio cuore. Mi avete guardato con profondità per scavare e cogliere qualcosa che resti con memoria di questa nostra assemblea solenne: molti rientreranno a casa loro, agli impegni usuali. C'è chi riprenderà la strada per percorsi più lunghi e giungeranno col buio a Osio, a Savona, ad Alassio, a Firenze, chissà dove, in Calabria. Io resterò qui, ma porterò nel cuore sempre questo straordinario pomeriggio, il vostro affetto, il vostro sacrificio, la vostra preghiera e i canti...

Quanto il Signore ci ha dato di vivere nel suo Spirito che tutto illumina. «O Signore - pregava il beato Stenone, scienziato e Vescovo, toccato dalla grazia della conversione proprio qui a Livorno - o Signore, tu senza il cui beneplacito né un capello dal capo, né una foglia da un albero, né un uccello dal cielo cade, né il pensiero allo Spirito, né la parola alla lingua, né l'azione alla mano riesce; Tu mi hai guidato per sentieri a me sconosciuti!»

Tu, Signore, hai guidato all'incontro nell'amore un uomo semplice, lavoratore ed una donna pia e forte. Per grazia, mi hai tessuto nel ventre di mia madre. In un paese laborioso e di grande fede, per opera di parenti, di santi sacerdoti e religiose, di maestri e di fedeli mi hai donato la fede e mi hai custodito con amore. Eri ancora tu, Signore, che come per il piccolo Samuele, mi chiamavi ragazzo, in terra di Toscana, perché imparassi a consacrarmi a te e ai fratelli. E per mezzo di tanti figli di Don Bosco, custodi del tempio come Eli, mi insegnasti a riconoscere più distintamente la Tua voce nella voce dei giovani, dei segni del tempo, dell'insegnamento della Chiesa.

Ti ho cercato con inquietudine, nell'inquietudine di tanti ragazzi che inseguivano il sogno di un mondo diverso a Savona e a Isola Caporizzuto. Nella primavera del mio servizio sacerdotale ho scoperto il tuo cuore di pastore nel ministero parrocchiale a Colline in questa nostra città di Livorno, nell'alta testimonianza del Vescovo Alberto, al cui ministero ora benignamente mi ha associato, nella dedizione dei suoi presbiteri e diaconi del suo popolo. Intensamente ti abbiamo trovato nella conversione sinodale della Chiesa fiorentina, e ti sei manifestato, nel servizio, così inusuale per me, alle centinaia di giovani della scuola salesiana di Alassio.

E ora per tua grazia, eccomi qui: ancora una volta come Abramo trasferisco la mia tenda ma porto con me tutte queste cose mie: come Mosè lascio la quiete di una famiglia, quella salesiana, ma per essere come dice San Paolo (2 Cor. 3,6-18) testimone del Vangelo, ministro della Nuova Alleanza, quasi riflesso della gloria del Signore.

Eccomi qui, per chiamata del S. Padre, e l'imposizione delle mani dei Vescovi Alberto, Alessandro, Tarcisio, Luciano... ad essere con loro socio nelle titubanze e nelle consolazioni (2 Cor. 1,4-7), in comunione di fede, di carità, di corresponsabilità, di collaborazione (Paolo VI, Allocuzione per la promulgazione della Lumen Gentium 22/11/1964).

Ringrazio tutti voi e quanti hanno impegnato per questa giornata il Rettore Maggiore della Congregazione salesiana, l'Ispettore, il Parroco di Osio di Sotto, Alassio e le Autorità presenti, quanti Vescovi e no, impediti per impegni sono a noi uniti; i sacerdoti salesiani, gli operatori delle trasmissioni, voi che da casa ci avete accompagnato con l'affetto e la preghiera e voi carissimi giovani.

Signore, ti chiediamo oggi e per tutti i giorni che vivremo il dono del tuo Spirito per correrti incontro. Tu, Signore nostro, iniziando a sbocciare nel seno di Maria, gratuitamente scelta, memoria e promessa dell'umanità uscita dalle tue man, immagine dei credenti chiamati dalla tua misericordia a quella pienezza di grazia cui ogni sospiro di Dio diviene udibile, Tu hai reso veloce il suo passo verso la carità pasquale, verso coloro che erano nel bisogno. Tu sei divenuto la speranza degli emarginati pastori, primi apostoli, annunciatori per i fratelli, del tuo amore verso tutti. Tu hai messo una passione nuova per una nuova vita in Zaccheo, l'esattore. Tu non ti sei vergognato di parlare di Dio che corre verso il figlio, che pure gli ha inferto una ferita più dolorosa della morte. Tu hai messo le ali ai piedi delle donne, il mattino di Pasqua perché fosse presto noto che la vittoria sulla morte era stata consumata, perfetta, definitiva. Tu sei stato voce di amore a Giovanni alle prime luci del giorno sul lago di Tiberiade nell'ora in cui chi ha trascorso la notte nel lavoro non ha più occhi per vedere, e chi si sveglia li ha ancora appannati per riconoscere un Dio che passeggia nella penombra di un nuovo mattino.

Tu sei stato voce imprestata per l'annuncio e il cuore di Pietro, il debole, si è infiammato e a nuoto ti è corso incontro. A Te noi vorremmo quest'oggi, per tutti i nostri giorni, perdonati e liberi per la tua grazia correrti incontro. Amen

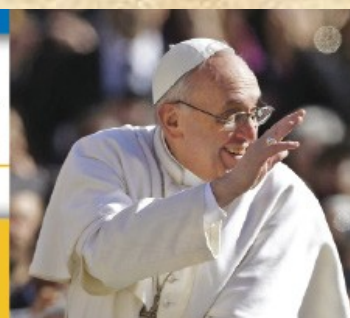


DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti senza spendere niente

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale:

94145440486



COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore) e MAURO LUCCHESI

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Per un dialogo nel Mediterraneo

Settimana residenziale di approfondimento storico-teologico

Istituto di Studi Ecumenici (Venezia, 8-12 luglio 2013)

Lunedì - 8 Luglio

- 9.00 **Presentazione della Settimana residenziale *Per un dialogo nel Mediterraneo***
 prof. ROBERTO GIRALDO ofm - Preside dell'Istituto di Studi Ecumenici
 prof. RICCARDO BURIGANA - Direttore del Master dell'Istituto di Studi Ecumenici
- 9.30- 10.30 **La Chiesa Copta**
 prof.essa CATERINA GREPPI
- 10.30 Pausa
- 11.00 - 12.30 **L'Europa delle religioni**
 prof. TIZIANO RIMOLDI
- 12.40 Pranzo della Comunità
- 15.00 - 16.45 **La Chiesa Copta**
 prof.essa CATERINA GREPPI
- 16.45 Pausa
- 17.00-19.00 **Ripensare il passato per costruire il futuro**
 Esperienze e progetti sui corsi di Master in Dialogo interreligioso e in Teologia Ecumenica dell'Istituto di Studi Ecumenici
- 20.00 Cena della Comunità
- 20.45 **Letture ecumeniche in laguna**
 *Dialogo con il prof. Enzo Pace sul volume *Le religioni nell'Italia che cambia. Mappe e bussole*, a cura di Enzo Pace, Roma, Carocci, 2013*
 Sala Biblioteca

Martedì - 9 Luglio

- 9.00 - 10.30 **La Chiesa Copta**
prof.essa CATERINA GREPPI
- 10.30 Pausa
- 11.00 - 12.30 **L'Europa delle religioni**
prof. TIZIANO RIMOLDI
- 12.40 Pranzo della Comunità
- 15.00 - 16.30 **La Chiesa Copta**
prof.essa CATERINA GREPPI
- 16.30 Pausa
- 17.00-18.30 **L'Europa delle religioni**
prof. TIZIANO RIMOLDI
- 20.00 Cena della Comunità

Mercoledì - 10 Luglio

- 9.00 - 10.30 **Diritto islamico**
prof.essa CATERINA GREPPI
- 10.30 Pausa
- 11.00 - 12.30 **L'Europa delle religioni**
prof. TIZIANO RIMOLDI
- 12.40 Pranzo della Comunità
- 15.00 - 16.30 **Diritto Islamico**
prof.essa CATERINA GREPPI
- 16.30 Pausa
- 17.00-18.30 **L'Europa delle religioni**
prof. TIZIANO RIMOLDI
- 20.00 Cena della Comunità
- 20.45 **Lecture ecumeniche in laguna**
Presentazione del volume Una straordinaria avventura. Storia del movimento ecumenico in Italia di Riccardo Burigana, Bologna, EDB, 2013 - Intervento del prof. don Mauro Lucchesi
Sala Biblioteca

Giovedì - 11 Luglio

- 9.00 *Alla scoperta della Venezia ecumenica*
Visita ai luoghi del dialogo e della presenza ecumenica
- 12.40 Pranzo della Comunità
- 15.00 - 16.30 **Diritto Islamico**
prof.essa CATERINA GREPPI
- 16.30 Pausa
- 17.00-18.30 **L'Europa delle religioni**

prof. TIZIANO RIMOLDI

20.00 Cena della Comunità

Venerdì - 12 Luglio

9.00 - 10.30 ***Diritto islamico***

prof.essa CATERINA GREPPI

10.30 Pausa

11.00 - 12.30 ***L'Europa delle religioni***

prof. TIZIANO RIMOLDI

12.40 Pranzo della Comunità

15.00 - 16.30 ***L'Europa delle religioni***

prof. TIZIANO RIMOLDI

17.00 ***Conclusione della Settimana residenziale***

La Settimana si svolge a Venezia, presso la sede dell'Istituto di Studi Ecumenici (Castello 2786).

Al termine della Settimana viene rilasciato un attestato di partecipazione.

Si può essere ospitati dalla Comunità dei frati francescani di San Francesco della Vigna.

Per informazioni e iscrizioni alla Settimana

master@isevenezia.it / +39 346 8796402